

PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI MOLVENO

(Provincia di Trento)

VARIANTE 2018



RENDICONTAZIONE URBANISTICA

Luglio 2020

Approvazione con prescrizione

dott. arch. Remo Zulberti

Cimego, P.zza Principale 84
38083 Borgo Chiese (TN)

remozulberti@hotmail.com



Ordine degli Architetti
Pianificatori Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Trento

Dott. Architetto
REMO ZULBERTI

692 sez. A ARCHITETTURA

Indice

Premessa	4
Rendicontazione urbanistica e VAS	4
Pubblicità e partecipazione.....	5
Istanze dei cittadini	5
Istanze relative all'insediamento storico	6
Incontri aperti con il consiglio comunale.....	6
Prima riunione: 6 febbraio 2017 - Riunione informale del consiglio comunale.....	6
Seconda riunione: 29 ottobre 2017 - Riunione informale del consiglio comunale	6
Convocazione del Consiglio Comunale	7
Commissario ad acta	7
Art 45 L.P. 4 agosto 2015 n. 15 e richiesta di in edificabilità.....	8
Coerenza delle istanze con i vincoli legislativi.....	8
Istanze non accolte	9
Riduzione delle aree residenziali	9
Il contesto del rapporto ambientale	10
La definizione del mandato valutativo.....	10
Gli strumenti utilizzati e le fonti normative.....	10
L'area geografica di riferimento	11
Verifica della presenza di siti e zone della rete Natura 2000	13
Aggiornamento delle zone rete Natura 2000	13
ZSC e ZPS del territorio del comune di Molveno.....	14
Brenta	14
Dolomiti di Brenta	16
Tutela ambientale.....	18
Dimensionamento residenziale	19
Dati statistici PAT per il decennio 2000-2010	19
Consumo del suolo	19
Popolazione	19
Abitazioni	20
Dati demografici rilevati nel periodo 2001-2016	21
Variazione percentuale della popolazione	23
Flusso migratorio della popolazione	24
Movimento naturale della popolazione	26
Popolazione per età, sesso e stato civile 2016.....	28
Distribuzione della popolazione 2016 – Molveno	29
Cittadini stranieri Molveno 2016	30
Struttura della popolazione dal 2002 al 2016	32
Censimenti popolazione Molveno 1921-2011.....	33

Patrimonio abitativo	35
Attività economiche e occupazione	36
Offerta turistica	38
Capacità insediativa del P.R.G. di Molveno.....	40
Indagine e valutazione ai sensi della L.P. 15/2015, art. 19	40
Livelli di densità territoriale e capacità insediativa residua.....	40
Aree dismesse	41
termini di efficacia delle previsioni di espansione residenziale	41
Previsione delle necessità di nuovi alloggi	42
Calcolo dello standard abitativo	42
Erosione delle potenzialità edificatorie dell'insediamento storico	42
Calcolo del dimensionamento massimo	43
Capacità insediativa del PRG in vigore	43
Capacità insediativa della variante 2018	43
Gli obiettivi dell'amministrazione e la necessità e sostenibilità della variante.....	44
Verifica degli standard urbanistici.....	45
PRG in vigore.....	45
Abitanti residenti e abitanti presenti.....	45
La valutazione degli obiettivi, delle linee strategiche e delle azioni del PRG	48
Analisi SWOT per il Comune di Molveno	48
Strategie vocazionali di PUP e PTC	48
Il territorio della comunità della Paganella.....	49
Punti di forza.....	50
Punti di debolezza	50
Opportunità	50
Tabella di Sintesi.....	51
Strategie di sviluppo	51
La valutazione delle strategie e delle azioni.....	51
La coerenza delle scelte urbanistiche con i vincoli di piani sovra ordinati.....	54
Aree Natura 2000	54
Parco Naturale Adamello Brenta.....	54
PGUAP	55
PUP 2008.....	64
Indicatori di monitoraggio per gli effetti delle strategie.....	88
Insediamento storico.....	89
Coerenza con le previsioni del PUP.....	89
Sintesi della valutazione strategica	90

ALLEGATI	91
Avviso pubblico	91
Potenzialità edificatoria residua	92
Tabelle indicatori	93

PREMESSA

L'Amministrazione comunale di Molveno nel 2016, affidava l'incarico per la stesura della variante generale al Piano Regolatore Generale, in seguito a sopraggiunte esigenze della comunità e ad aggiornamento normativo.

Rendicontazione urbanistica e VAS

Ai sensi dell'articolo 11 della L.P. 15 dicembre 2004, n. 10, nel testo risultante dalle modificazioni e integrazioni introdotte dal d.P.P. 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg. la variante al PRG è sottoposta a rendicontazione urbanistica.

La rendicontazione urbanistica della variante 2018 del Piano regolatore generale del Comune di Molveno viene redatta ai sensi del D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. che detta norme sulla Valutazione Ambientale Strategica, in adeguamento alla normativa comunitaria (2001/42/CE), e nazionale (D.Lgs 152/2006) ed introduce per la pianificazione locale subordinata al PUP il procedimento di Autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale ai sensi dell'art. 6 della L.P. 1/2008.

Il D.P.P. 14 settembre 2006 n. 15-68/Leg. definisce la "rendicontazione urbanistica" come *l'attività di autovalutazione dei piani regolatori generali e dei piani dei parchi naturali provinciali, che verifica ed esplicita, su scala locale, le coerenze con la valutazione strategica del piano urbanistico provinciale, dei piani territoriali delle comunità e dei piani di settore richiamati dalle norme di attuazione del piano urbanistico provinciale o dalla [legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1](#) (Legge urbanistica provinciale)*¹

Basata sul principio di prevenzione, la valutazione strategica ha l'obiettivo di integrare le verifiche ambientali all'atto dell'elaborazione e adozione di piani e programmi: la VAS si configura dunque come una procedura che accompagna l'iter decisionale, al fine di garantire una scelta ponderata tra le possibili alternative, alla luce degli indirizzi di piano e dell'ambito territoriale in cui si opera, e insieme una sostanziale certezza sull'attuazione delle previsioni che risultano verificate a priori sotto i diversi profili.

Con il D.P.P. 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg. è stato modificato il regolamento provinciale in materia di valutazione strategica. Il regolamento, le relative Linee guida e le Indicazioni metodologiche - queste ultime approvate dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 349 del 26 febbraio 2010 - danno attuazione al disegno urbanistico complessivo, delineato dal nuovo PUP e dalla Riforma istituzionale, puntando ad assicurare la coerenza tra i diversi livelli di pianificazione – piano urbanistico provinciale (PUP), piani territoriali delle comunità (PTC), piani regolatori comunali (PRG) e piani dei parchi naturali provinciali - per costruire un progetto capace di promuovere le responsabilità delle diverse realtà territoriali, assicurare un atteggiamento di cooperazione tra territori.

Sempre nel rispetto della legge urbanistica provinciale, la procedura di autovalutazione, integrata nel processo di formazione dei piani urbanistici, è inoltre differenziata rispetto ai diversi livelli di pianificazione, nell'ottica come detto della duplicazione degli atti e delle procedure, distinguendo tra autovalutazione degli strumenti della pianificazione territoriale, in primo luogo dei piani territoriali delle comunità e rendicontazione urbanistica dei piani

¹ L.P. 5/2008, Art. 5 Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per l'autovalutazione dei piani
- L.P. 1/2008, Art. 6 Autovalutazione dei piani

regolatori generali e dei piani dei parchi naturali provinciali, finalizzata alla verifica ed esplicitazione, su scala locale, delle coerenze con l'autovalutazione dei piani territoriali.

In questo quadro l'autovalutazione del piano diventa lo strumento strategico per assicurare la coerenza e l'efficacia delle previsioni pianificatorie. Si configura come ragionamento logico che accompagna il piano nella sua elaborazione, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e insieme di perseguire la cooperazione tra i territori nell'ottica di concorrere a un progetto di scala provinciale e garantendo la partecipazione e l'informazione dei cittadini rispetto alle scelte di piano.

Pubblicità e partecipazione

Preliminarmente alla predisposizione degli elaborati di variante l'Amministrazione comunale ha provveduto alla pubblicazione dell'avviso ai sensi dell'articolo 37, comma 1, della Legge provinciale in data 21/03/2016, protocollo 1633.

(allegato in calce alla presente relazione).

L'avviso riportava i seguenti obiettivi principali e le tematiche che l'Amministrazione comunale intende affrontare con la variante:

- 1) opere ed interventi di interesse pubblico e verifica della scadenza di vincoli urbanistici preordinati all'esproprio;
- 2) adeguamento normativo della pianificazione comunale alla nuova L.P. 15/2015 e suo regolamento di attuazione;
- 3) rivisitazione del piano regolatore dell'insediamento storico con aggiornamento della cartografia e delle schede e adeguamento alle nuove indicazioni contenute nella L.P. 15/2015 in tema di recupero dei sottotetti a fini abitativi;
- 4) piano di recupero del patrimonio edilizio montano ("Ca' da Mont") con individuazione e classificazione tipologia ai sensi dell'articolo 104 della L.P. 15/2015 e dei criteri dettati dalla delibera di Giunta Provinciale n. 611 dd. 22 marzo 2002;
- 5) aggiornamento della vigenti previsioni pianificatorie, previa verifica della loro attuazione, con particolare attenzione alle aree residenziali e ad eventuali necessità di realizzazione della prima casa;
- 6) aggiornamento ed adeguamento delle previsioni pianificatorie relativamente alle attività produttive dei diversi settori: agricolo, artigianale, terziario e turistico.

Sell'avviso si provvedeva ad illustrare gli obiettivi principali dell'amministrazione e si invitavano tutti i richiedenti ad avanzare proposte ed istanze, nel pubblico interesse utili alla formazione del nuovo PRG.

In detto avviso venivano conglobati sia gli obiettivi per la variante generale già adottata, che gli obiettivi per la revisione del piano degli insediamenti storici.

Istanze dei cittadini

Durante il periodo di pubblicazione sono state presentate circa ottanta istanze, riepilogate all'interno dell'elaborato **Elenco Varianti e verifica preliminare PGUAP**.

Sono 49 le richieste che hanno trovato risposta diretta nella variante con inserimento di specifiche varianti puntuali o con modifica normativa di carattere generale.

Istanze relative all'insediamento storico

con riferimento all'insediamento storico sono state presentate unicamente due richieste per le quali si rinvia alla successiva Variante Insediamenti Storici che l'amministrazione comunale provvederà a portare in adozione successivamente alla variante generale.

Incontri aperti con il consiglio comunale

Durante le fasi di stesura della variante sono stati effettuati, prima del deposito ufficiale della variante agli atti del consiglio, due incontri aperti a tutti consiglieri comunale ove l'estensore del piano, coadiuvato dalla struttura tecnica del comune di Molveno, ha potuto illustrare liberamente obiettivi, strategie ed azioni della variante generale al PRG.

Prima riunione: 6 febbraio 2017 - Riunione informale del consiglio comunale

Durante la serata sono state illustrate le modalità di formazione della variante partendo dalla raccolta delle istanze dei privati cittadini e dagli obiettivi generali dell'amministrazione pubblica volta al rinnovamento delle scelte relative al quadro delle opere pubbliche.

Dopo avere illustrato obiettivi di carattere generale ci si è soffermati sulle richieste relative alle aree residenziali introdotte e modalità di selezione delle stesse.

Per quanto riguarda il dimensionamento è stato evidenziato che nonostante siano stati applicati criteri selettivi importanti (14 richieste accolte oltre a 3 ampliamenti su una quarantina di richieste), il dato volumetrico finale pesa all'interno del dimensionamento e della capacità edificatoria, soprattutto se sommato alla disponibilità di terreno edificabile all'interno delle aree soggetta a lottizzazione che fino ad oggi non hanno ancora trovato attuazione.

Sempre nella prima riunione è stata illustrata la volontà da parte dell'amministrazione comunale di procedere con la variante con due iter amministrativi separati al fine di garantire una celere adozione della variante di carattere generale, posticipando alla successiva fase di ricognizione della catalogazione degli edifici storici, la specifica variante per l'insediamento storico.

Seconda riunione: 29 ottobre 2017 - Riunione informale del consiglio comunale

Successivamente alla data della prima riunione la variante è stata affinata nei dettagli cartografici, normativi di carattere generale in accordo con l'ufficio tecnico.

Sempre sulla base dell'accordo preliminare si è proceduto contestualmente anche ad effettuare la ricognizione degli edifici storici. La variante rimane specifica rimane comunque separata nel suo iter di approvazione visto che tutti gli elaborati sono stati fino ad oggi

predisposti dal tecnico sulla base delle valutazioni ed opportunità effettuate durante la prima riunione informale con il consiglio comunale

Nel contempo, anche a seguito della entrata in vigore del nuovo regolamento provinciale, si è ritenuto opportuno procedere con l'adeguamento normativo obbligatorio ivi previsto riguardo agli nuovi indici edificatori.

Durante la serata è stato quindi rivisto il quadro delle variante generale ove, all'interno dello stesso quadro di variante già rappresentato in febbraio, sono stati esposti i nuovi indici edilizi e le conseguenze che questi possono avere sulla base del nuovo dimensionamento residenziale.

Durante l'incontro, da parte dell'ufficio tecnico è stata avanzata la richiesta di modificare l'indice U_f delle zone alberghiere, riportando il valore a 0,95 mq/mq, idoneo a contenere la capacità edificatoria prima espressa in 3 mc/mq.

Tale valore è dovuto dalla altezza dell'interpiano, leggermente inferiore a 3 m., fatto salvo il piano terra, e la bassa incidenza delle mura perimetrali sulla SUL, in quanto gli alberghi caratterizzati da volumi urbanistici molto grandi, presentano superficie utile lorda del pianta notevoli, superiori spesso a 500 mq.

La serata è quindi proseguita illustrando i nuovi conteggi del dimensionamento, confermando il quadro di variante relativa alla edilizia residenziale e all'edilizia alberghiera già rappresentato nel mese di febbraio.

Convocazione del Consiglio Comunale

Successivamente alla consegna della documentazione di variante 2018 avvenuta nel ottobre 2018, l'Amministrazione comunale ha provveduto a depositare gli atti per il consiglio comunale fissato per il 28/11/2018 durante il quale è stata constatata la mancanza del numero legale per procedere con l'adozione.

Successivamente l'Amministrazione ha provveduto a trasmettere alla PAT la richiesta di nomina del commissario ad acta.

Commissario ad acta

Successivamente alla nomina del Commissario ad acta si è provveduto ad una rilettura degli atti documentali di variante e prima della adozione preliminare sono state apportate minime modifiche relative alla individuazione delle nuove zone residenziali.

In particolare si è provveduto ad integrare l'elenco delle varianti ampliando la variante v2 ed integrando la variata v57 considerando che entrambe le zone insistano all'interno di un ambito già urbanizzato e caratterizzato dalla viabilità "Demolca" che recentemente è stata completata per il primo tratto garantendo al possibilità di accedere con facilità ai lotti v2 e v57.

L'incremento di capacità insediativa non incide in maniera significativa sui dati già contenuti negli atti di variante, che comunque sono stati aggiornati confermando la coerenza e sostenibilità delle modifiche nell'ambito del quadro generale di variante.

Art 45 L.P. 4 agosto 2015 n. 15 e richiesta di in edificabilità

Al fine di limitare il consumo di suolo (anche mediante la riqualificazione del territorio urbanizzato esistente) e sottolineare la centralità del paesaggio nelle strategie di pianificazione, è stata operata una revisione della legge urbanistica provinciale 4 marzo 2008, con la legge provinciale per il governo del territorio (L.P. 4 agosto 2015 n. 15). In questo modo si è inteso dotare la pianificazione locale di alcuni nuovi strumenti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi che il piano urbanistico provinciale (PUP) del 2008 si era prefissato.

A tal fine l'art. 45 comma 4 della L.P. 4 agosto 2015 n. 15 dispone che il comune, con procedura semplificata di variante al PRG, su richiesta dei proprietari, possa prevedere la trasformazione in aree inedificabili di aree che il PRG destina all'insediamento. Qualora la richiesta del proprietario venisse accolta, il comune, per un periodo di dieci anni, non può ripristinare l'edificabilità dell'area, neppure con ricorso a una ulteriore procedura di variante. Successivamente la modifica della destinazione urbanistica è possibile secondo le procedure ordinarie di variante al PRG. La L.P. 4 agosto 2015 n. 15 prevede che annualmente il comune debba verificare le proposte pervenute adottando, eventualmente, una variante urbanistica di tipo semplificato. Il comma 2 dell'articolo 39 della L.P. 4 agosto 2015 stabilisce quali sono le tipologie di variante al PRG che possono essere considerate urgenti e non sostanziali, tra le quali alla lettera k), sono annoverate *le varianti necessarie per disporre l'inedificabilità delle aree destinate all'insediamento*, nei casi previsti dall'articolo 45, comma 4.

La L.P. 4 agosto 2015 pertanto prevede:

- 1) l'obbligo per il comune di valutare entro il 30 giugno di ogni anno le richieste di inedificabilità pervenute entro il 31 dicembre dell'anno precedente e l'obbligo di adottare, eventualmente, una variante conseguente all'accoglimento delle richieste.
- 2) la necessità di comunicare ai richiedenti l'esito della valutazione medesima e, in caso di rigetto, deve motivare il mancato accoglimento della richiesta.

Coerenza delle istanze con i vincoli legislativi

La variante prevede ora 57 varianti puntuali, alcune delle quali offrono risposta a più istanze come per esempio le varianti 2 e 3.

Di queste 14 sono le varianti che prevedono la possibilità di nuovi interventi finalizzati alla residenza per prima abitazione (a fronte di ulteriori 20 richieste non accolte).

Ulteriori 4 sono gli interventi di densificazione di aree già destinate all'insediamento ove si prevede la possibilità di realizzare nuove unità abitative, vincolate anche esse alla residenza per prima abitazione, con requisito soggettivo richiesto al momento del rilascio del titolo edilizio, e non alla fine lavori come previsto nel caso di posticipazione del pagamento oneri di costruzione.

Per una lettura completa della diversa tipologia delle varianti si rinvia allo specifico capitolo contenuto nella **Relazione illustrativa**.

Istanze non accolte

Numerose sono state le richieste che non hanno potuto essere accolte nella variante, La stragrande maggioranza di queste era volta ad ottenere nuove ed ulteriori aree residenziali.

Ulteriori 20 richieste di edificabilità residenziale ed 1 alberghiera non sono state accolte in quanto o ricadevano all'esterno del perimetro di massima espansione dell'abitato, o non risultano servite dalla infrastrutturazioni territoriali necessarie a garanti facilità di accesso e servizi pubblici in genere, o sono poste in ambiti territoriali meritevoli di tutela.

I limiti imposti dalla legge provinciale hanno quindi portato ad una oggettiva valutazione e selezione delle stesse, limitando l'espansione residenziale alle sole richieste che presentavano tutti i requisiti soggettivi minimi per potere essere accolte quali:

- assenza di vincoli preordinati fissati dal PUP (aree agricole, fasce di rispetto lacuale)
- assenza di vincoli di tutela idrogeologica del territorio (Carta di sintesi geologica, PGUAP);
- presenza delle opere di infrastrutturazione territoriali senza necessità di prevedere ulteriore erosione territoriale o ulteriori costi di gestione a carico dell'amministrazione comunale;
- vicinanza delle nuove zone con le aree già destinate all'insediamento evitando la frammentazione territoriale;
- vincolo di prima abitazione;

Riduzione delle aree residenziali

Con la variante 2018 si è provveduto ad inserire anche le varianti conseguenti all'accoglimento di richieste di stralcio della capacità edificatoria.

Con le varianti v1, v5 e v40 sono state stralciate aree edificabili residuali con riduzione di capacità edificatoria pari a di 1.589 mc.

Con le varianti v21, v31 e v34 si è provveduto a modificare l'edificabilità di aree alberghiere con conseguente riduzione della capacità edificatoria residenziale di 7.563 mc.

Con le varianti v11 e v12 è stata ridotta l'area destinata all'edificabilità residenziale del PL5 per complessivi 776 mc.

In totale si è provveduto a ridurre la capacità edificatoria destinata alla residenza pari a **9.928 mc.**

Detto volume verrà successivamente ripreso all'interno del capitolo riguardante il dimensionamento residenziale.

IL CONTESTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

La definizione del mandato valutativo

Ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10, nel testo risultante dalle modificazioni e integrazioni introdotte dal d.P.P. 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg.:

“Ai sensi dell'articolo 12 delle “Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10”, i piani dei parchi naturali provinciali e le relative varianti nonché le varianti ai piani regolatori generali la cui prima adozione interviene a seguito dell'entrata in vigore del regolamento provinciale in materia di valutazione strategica, nella disciplina transitoria definita dall'articolo 148 della l.p. n. 1/2008, sono soggetti a rendicontazione urbanistica, salvo che la procedura di verifica escluda l'obbligo di tale adempimento. In tale caso si applicano le disposizioni contenute nel presente documento e la verifica di coerenza è assicurata rispetto al Piano urbanistico provinciale.”

Nel caso di varianti ai piani regolatori generali la procedura di rendicontazione urbanistica si configura come una fase di screening, per l'individuazione degli aspetti più critici delle scelte di piano che richiedono una valutazione strategica. In particolare, il presente lavoro è stato strutturato in conformità a quanto prescritto nel D.P.P. 14 settembre 2006 n. 15-68/Leg (Struttura del rapporto ambientale) e all'Allegato 2 alla d.G.p. n. 349/2010, indicazioni metodologiche per la rendicontazione urbanistica dei PRG e dei PdP.

Gli strumenti utilizzati e le fonti normative

La Giunta Provinciale, a seguito dell'Atto di Indirizzo sullo sviluppo sostenibile ha predisposto, nel luglio 2002, delle Linee Guida per la redazione della Relazione Ambientale Strategica (RELAS) che deve accompagnare la stesura iniziale dei piani e programmi prima della loro approvazione. In attuazione di quanto previsto dalla direttiva comunitaria 2001/42/CE, la Provincia autonoma di Trento, con decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. ha dettato “Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”. In particolare, l'art. 4 del regolamento stabilisce che *“per i piani e i programmi sottoposti a valutazione strategica, prima dell'adozione e ai fini della stessa, il soggetto competente redige un rapporto ambientale che costituisce parte integrante della documentazione del piano o del programma”*, in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sotto il profilo dello sviluppo sostenibile, nonché le ragionevoli alternative possibili alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso.

A questi strumenti si sono aggiunti momenti di confronto e di analisi dei documenti con il principale soggetto coinvolto nell'elaborazione del Piano: l'amministrazione comunale. Questa a sua volta si è fatta portavoce delle istanze della popolazione, oltre che delle nuove condizioni e necessità della collettività che hanno portato alla presente Variante di Piano.

La **rendicontazione urbanistica** è l'attività di autovalutazione dei piani regolatori generali (PRG), volta a verificare ed esplicitare le coerenze della pianificazione locale con la VAS del piano urbanistico provinciale (PUP), dei piani territoriali delle comunità (PTC) e dei piani di settore.

La stesura della Variante del PRG si è snodata sulla base di alcune fonti informative di seguito brevemente elencate:

- Banca dati Servizio Statistica della PAT
- Piano Urbanistico Provinciale (PUP)
- Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP)
- Banca dati aree protette PAT
- Dichiarazione ambientale del Comune di Molveno, 2014 - 2016.

L'area geografica di riferimento

Molveno è una rinomata località turistica del Trentino Occidentale, sorge ai piedi delle Dolomiti di Brenta e del massiccio della Paganella. Il territorio su cui si estende è in gran parte compreso nel Parco Naturale Adamello-Brenta, istituito nel 1967 per tutelare un'area di inestimabile interesse naturalistico.

L'abitato di Molveno è situato nei pressi del lago omonimo, a 864 mslm, ad est del Gruppo di Brenta, raggiungibile da Trento attraverso le Valli Giudicarie e da Mezzolombardo passando per Fai della Paganella o Spormaggiore e Andalo.

Il territorio di Molveno è caratterizzato da una valle creata oltre 4000 anni fa quando una frana delle montagne circostanti ha favorito la creazione del lago locale, secondo per estensione e profondità tra i laghi interni del Trentino. Il terreno degrada dalle superfici montagnose sino al lago per molti chilometri, creando un passaggio che collega la Val di Non con le Giudicarie Esteriori e poi con la Valle dei Laghi.

L'area dell'abitato di Molveno è completamente circondata da monti del Gruppo delle Dolomiti di Brenta, di cui tra i più importanti si citano:

- Cima Brenta, 3151 metri s.l.m
- Cima Tosa, 3159 metri s.l.m
- Croz dell'Altissimo
- Campanile basso
- Catena degli Sfulmini
- Torre di Brenta
- Cima Armi
- Cima Lasteri
- Piz Galin
- Monte Gazza
- Altopiano del Pradel

La definizione dell'area geografica di riferimento è compiutamente riportata nella cartografia allegata.



Verifica della presenza di siti e zone della rete Natura 2000

Le aree "Natura 2000" sono previste dalla Direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche". È un sistema di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea ed in particolare alla tutela di una serie di habitat, specie animali e vegetali ritenute meritevoli di protezione a livello continentale.

Aggiornamento delle zone rete Natura 2000

A seguito della modifica delle zone si provvede ad aggiornare la relazione di rendicontazione inserendo la nuova definizione di ZSC che ha recentemente sostituito il precedente acronimo SIC.

La Rete Natura 2000 è attualmente composta da due tipi di aree: le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste rispettivamente dalla Direttiva "Habitat" (Direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche") e dalla Direttiva "Uccelli" (Direttiva n. 79/409/CEE adottata nel 1979 che prevede una serie di misure specifiche ed efficaci per la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico), che possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione.

In Trentino sono state individuate 135 Zone Speciali di Conservazione e 19 Zone di Protezione Speciale, 12 delle quali coincidono con altrettante ZSC.

Quasi tutte le superfici individuate come ZPS rientrano in territori già designati ZSC. Obiettivo principale di Natura 2000 è la salvaguardia della biodiversità attraverso il mantenimento in uno stato di "conservazione soddisfacente" delle risorse naturali (habitat naturali e seminaturali, nonché flora e fauna selvatiche) nel territorio comunitario. La biodiversità contribuisce allo sviluppo sostenibile e va promossa e mantenuta tenendo conto allo stesso tempo delle esigenze economiche sociali e culturali e delle particolarità regionali e locali.

Il territorio del Comune di Molveno è interessato da numerose zone che fanno parte del sistema Rete Natura 2000 tutelate sulla base della normativa europea.

Con la variante 2018 si è provveduto ad aggiornare i termini e le indicazioni cartografiche delle aree mantenendo inalterate le norme di tutela preesistenti.

Si evidenzia che tutte le zone ZPS ed ZSC, due in totale, ricadono all'interno dei perimetri del Parco Naturale Adamello Brenta.

Tutte le modifiche introdotte con la variante 2018 non interessano aree o beni soggette a vincoli o ricadenti all'interno delle zone tutelate.

La presente relazione è tesa quindi solo a supportare gli aggiornamenti cartografici e normativi in adeguamento alle previsioni del PUP.

ZSC e ZPS del territorio del comune di Molveno

Brenta

La vegetazione è data da foreste di caducifoglie termofile (orniello, carpino nero e roverella), caducifoglie montane (faggio) e conifere (pino silvestre, abete bianco e abete rosso). Lo stato di conservazione dell'ambiente è ottimo alle quote elevate. Sono presenti habitat di particolare interesse compresi nell'all.I della direttiva 92/43/CEE, in particolare Cardamino pentaphyllo - Abietetum, Adenostylo glabrae - Abietetum. Il sito è di rilevante interesse per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Tra le specie faunistiche presenti nella valle troviamo il Camoscio, il Capriolo, la Marmotta, la Lepre variabile, la Volpe. Il Salmerino alpino vive nel bacino del lago di Tovel. Tra gli uccelli, notevole la ricchezza in galliformi: gallo cedrone, gallo forcello, pernice bianca, francolino, coturnice. L'aquila reale è nidificante, il gipeto è presente stabilmente in zona dagli anni Novanta. Interessante presenza di rapaci, sia diurni che notturni. Tutto il costone orientale è luogo di transito migratorio e il Passo del Grosté ha una sua importanza per quanto riguarda i flussi migratori autunnali. Presenza di specie di invertebrati indicatrici di boschi in buone condizioni di naturalità e di corsi d'acqua ad elevata qualità biologica.

Codice: IT3120159

Comune: Molveno (Paganella)

Tipologia: ZPS

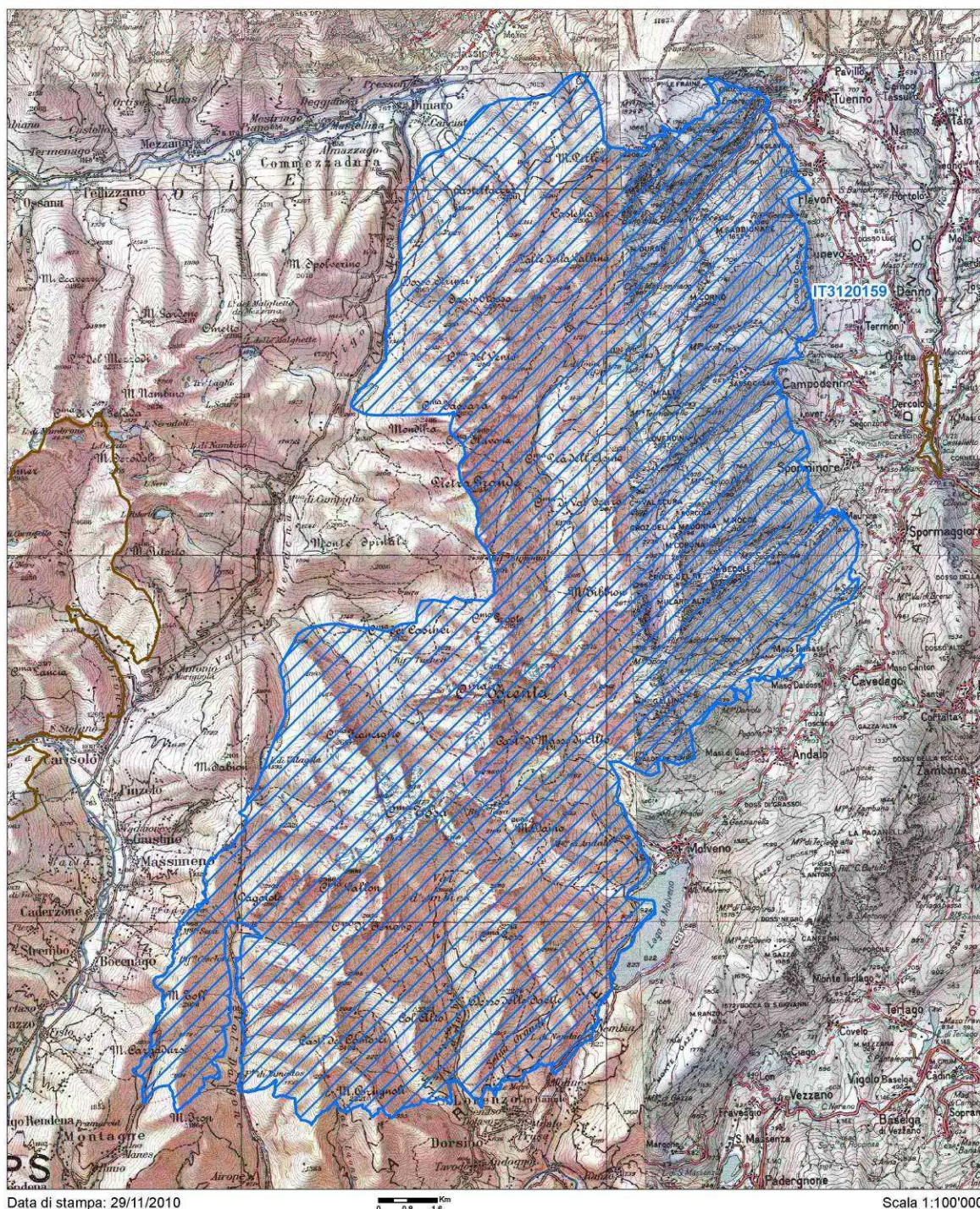


Regione: Trento

Codice sito: IT3120159

Superficie (ha): 29739

Denominazione: Brenta



Legenda

sito IT3120159

altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

Dolomiti di Brenta

Si tratta di uno dei più maestosi gruppi montuosi dolomitici, con una flora molto ricca di specie endemiche e una vegetazione differenziata nelle singole vallate. Lo stato di conservazione dell'ambiente è ottimo alle quote elevate, ad eccezione di alcuni settori di recente urbanizzazione. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi e per la presenza di grotte carsiche, estesi versanti boscati e corpi idrici di evidente rilevanza. Presenza di specie di invertebrati compresi nell'allegato II, fra cui specie prioritarie, indicatrici di boschi maturi di latifoglie in buone condizioni di naturalità e di corsi d'acqua ad elevata qualità biologica.

Codice: IT3120177

Comune: Molveno (Paganella)

Tipologia: ZSC (ex SIC)

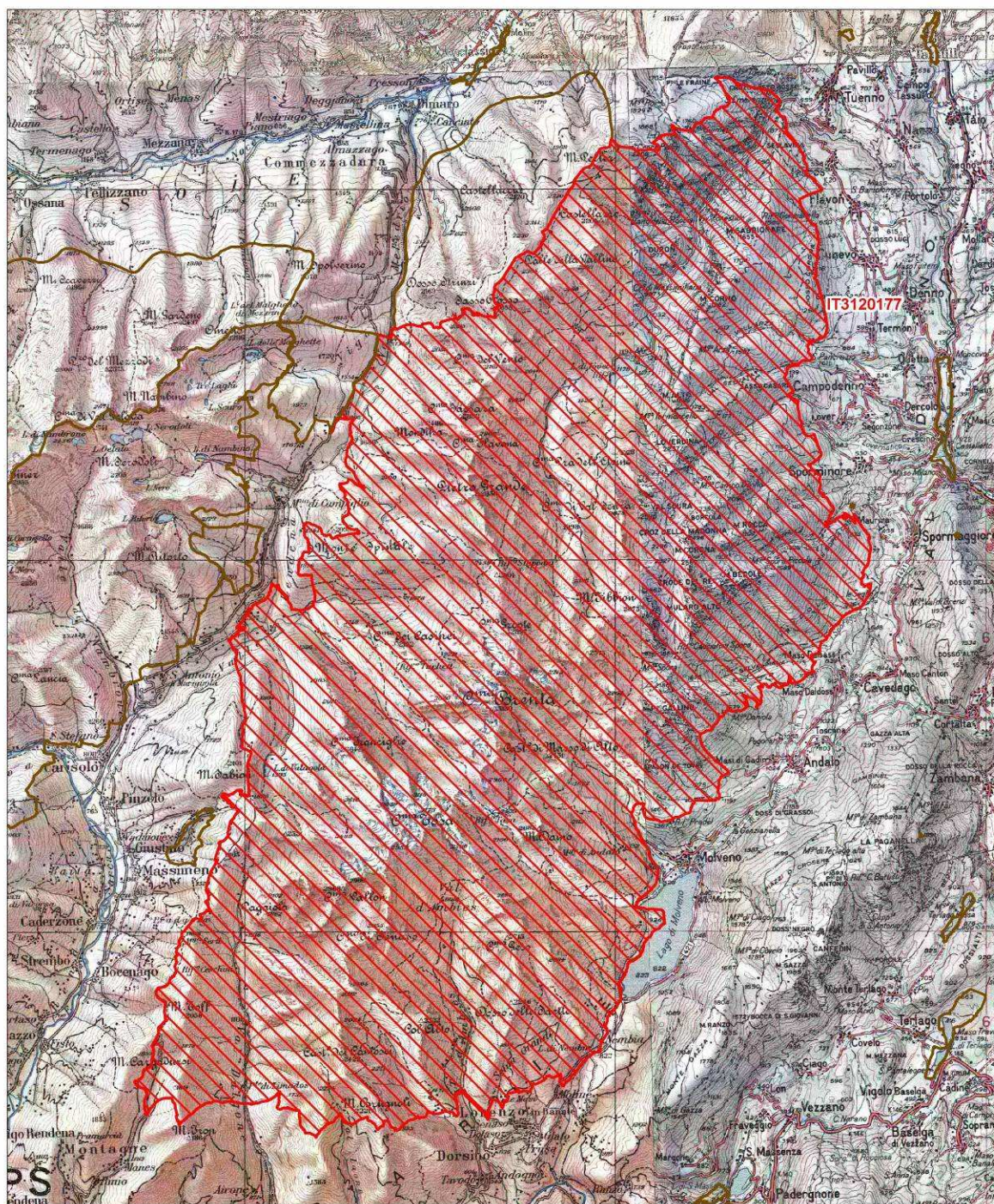


Regione: Trento

Codice sito: IT3120177

Superficie (ha): 31132

Denominazione: Dolomiti di Brenta



Data di stampa: 07/12/2010

Scala 1:100'000

**Legenda**

sito IT3120177

altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

Tutela ambientale

Il perimetro delle tutela ambientale è stato oggetto di leggere modifiche rispetto al perimetro proposto dal PUP, al fine di adeguarsi ai limiti catastali come previsto all'articolo 11 comma 4:

4. I piani regolatori generali possono precisare i perimetri delle aree di tutela ambientale attenendosi ai seguenti criteri di delimitazione:

a) uso di limiti fisici evidenti, come viabilità, corsi d'acqua, orografia, cambi di coltura, limite delle aree boscate, e coerenti con i caratteri dell'area considerata;

b) in mancanza di limiti fisici evidenti, definizione di limiti prefissati, come fasce di grandezza uniforme o curve di livello;

c) in mancanza dei limiti di cui alle lettere a) e b), uso di limiti amministrativi o catastali.

DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE

Il fabbisogno abitativo del Comune di Molveno inserito nel quadro della Variante 2018 viene rideterminato in fase di definitiva adozione al fine di coordinare i dati con la relazione già contenuta nella Variante di adeguamento alla L.P. 16/2005 e già oggetto di definitiva adozione.

Il dimensionamento residenziale della Variante di adeguamento alla L.P. 16/2005 riportava i seguenti dati sostanziali:

Dati statistici PAT per il decennio 2000-2010

Consumo del suolo

tabella Consumo di suolo

1 di 1

allegato alla deliberazione n. 1281 dd. 23.6.2006

Provincia Autonoma di Trento

Dati di base per il dimensionamento residenziale

Urbanizzato= centro storico + urbanizzato + area industriale

Libero= agricola primaria + agricola secondaria

in grassetto i Comuni con una percentuale di urbanizzato superiore al 25%

Comunità Paganella	% URBANIZZATO	% LIBERO
ANDALO	27,52	72,48
CAVEDAGO	11,22	88,78
FAI DELLA PAGANELLA	28,92	71,08
MOLVENO	73,70	26,30
SPORMAGGIORE	10,20	89,80

Popolazione

allegato alla deliberazione n. 1281 dd. 23.6.2006

tabella Popolazione

1 di 1

allegato alla deliberazione n. 1281 dd. 23.6.2006

Provincia Autonoma di Trento

Dati di base per il dimensionamento residenziale

Nota Dinamiche demografiche:

A: crescita per prevalente saldo naturale; B: crescita per prevalente saldo migratorio; C: stasi; D: decremento.

Nota tipologia di previsione:

M: modello di proiezione demografica; S: stima

Comprensorio Valle dell'Adige

Comuni	Popolazione residente censimento 1991	Popolazione residente censimento 2001	Popolazione residente al 31.12.2004	Dinamica demografica	Proiezione popolazione al 2010	Tipologia di previsione	Famiglie censimento 1991	Famiglie censimento 2001	Incremento famiglie 1991-2001
Andalo	994	1015	1018	B	1017	M	343	381	38
Calavino	1177	1226	1365	B	1562	M	423	470	47
Cavedago	442	455	507	B	524	M	177	193	16
Fai della Paganella	855	900	904	B	924	M	329	371	42
Molveno	1018	1102	1134	B	1172	M	372	436	64
Spormaggiore	1062	1175	1233	B	1312	M	390	434	44
Comunità Paganella	150 628	158 739	166 394	B	6 512		2 034	2 285	251

Abitazioni

tabella Abitazioni

1 di 1

allegato alla deliberazione n. 1281 dd. 23.6.2006

Provincia Autonoma di Trento

Dati di base per il dimensionamento residenziale

Nota Dotazione depurazione:

A: depurazione biologica; B Imhoff; *vedi note depurazione;

Comprensorio Valle dell'Adige

Comuni	Totale abitazioni censimento 1991	Totale abitazioni censimento 2001	Incremento abitazioni 1991-2001	Incremento famiglie 1991-2001	% abitazioni non occupate 1991	% abitazioni non occupate 2001	Abitazioni occupate da non residenti 2001	Superficie media alloggi (mq)	% secondo case su abitazioni totali	Dotazione depurazione	Note depurazione
Andalo	977	1323	346	38	64,3	70,4	11	64,2	28,3	A	
Cavedago	287	375	88	16	39,4	48,5	0	57,2	25,3	B	
Fai della Paganella	787	900	113	42	58,8	50,2	3	62,7	28,7	A	
Molveno	816	998	182	64	54,4	55,9	4	69,8	5,8	A	
Spormaggiore	548	571	23	44	29,2	23,1	5	104,4	11,9	A*	La frazione Maurina non è collegata all'impianto biologico.
Comunità Paganella	3 415	4 176	761	8 497	49,2	51,4	1792		3,1		

Dati demografici rilevati nel periodo 2001-2016

Di seguito si riporta l'andamento demografico della popolazione residente nel comune di Molveno dal 2001 al 2016. I grafici e le statistiche si basano su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31/12	1.104	-	-	-	-
2002	31/12	1.112	+8	+0,72%	-	-
2003	31/12	1.123	+11	+0,99%	452	2,48
2004	31/12	1.134	+11	+0,98%	462	2,45
2005	31/12	1.137	+3	+0,26%	470	2,42
2006	31/12	1.123	-14	-1,23%	478	2,35
2007	31/12	1.126	+3	+0,27%	486	2,32
2008	31/12	1.127	+1	+0,09%	486	2,32
2009	31/12	1.128	+1	+0,09%	484	2,33
2010	31/12	1.130	+2	+0,18%	500	2,26
2011 ⁽¹⁾	8/10	1.127	-3	-0,27%	502	2,25
2011 ⁽²⁾	9/10	1.110	-17	-1,51%	-	-
2011 ⁽³⁾	31/12	1.112	-18	-1,59%	505	2,20
2012	31/12	1.123	+11	+0,99%	506	2,22
2013	31/12	1.143	+20	+1,78%	508	2,25
2014	31/12	1.138	-5	-0,44%	510	2,23
2015	31/12	1.134	-4	-0,35%	511	2,22
2016	31/12	1.128	-6	-0,53%	513	2,20

⁽¹⁾ popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

⁽²⁾ popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

⁽³⁾ la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

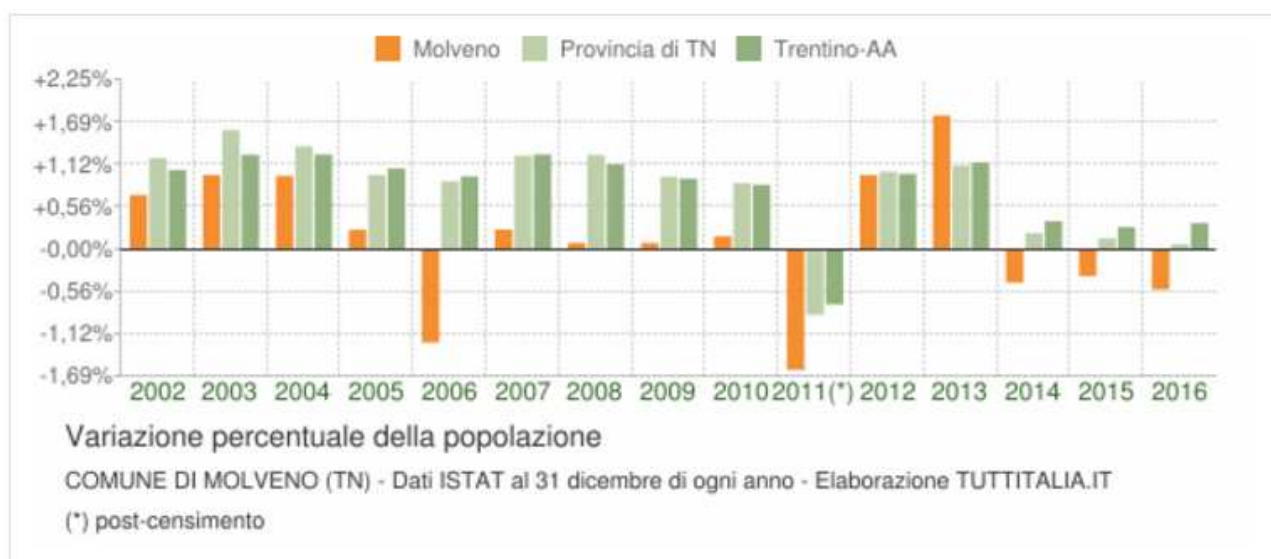
La popolazione residente a Molveno al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **1.110** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **1.127**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **17** unità (-1,51%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle seguenti riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

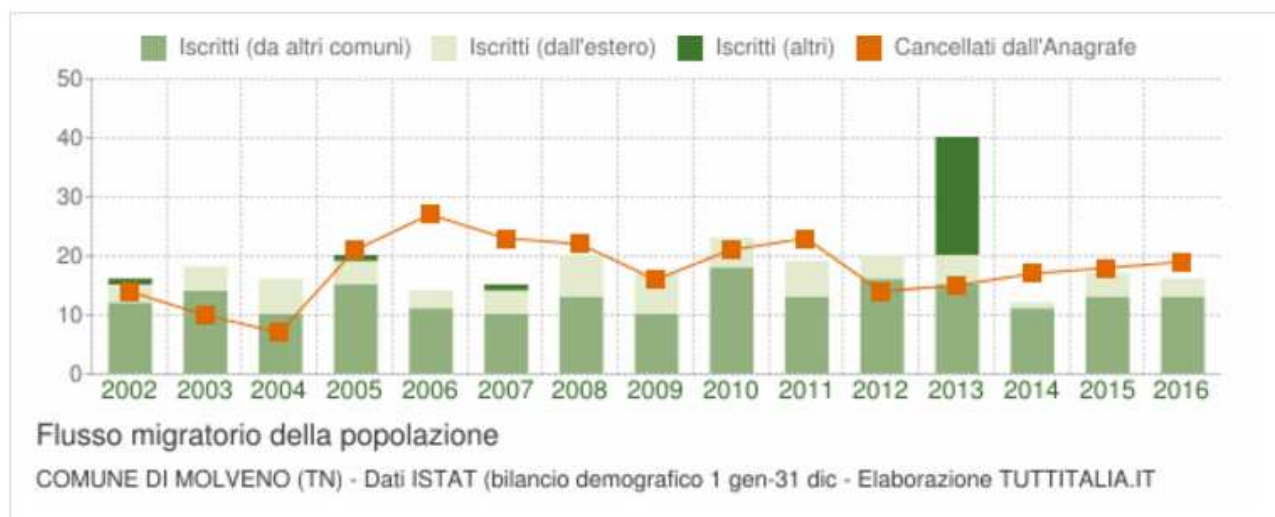
Le variazioni annuali della popolazione di Molveno espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia autonoma di Trento e della regione Trentino-Alto Adige.



Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Molveno negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti				Cancellati			Saldo Migratori o con l'estero	Saldo Migratori o totale
	DA altri comuni	DA estero	per motivi (*)	altri	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	12	3	1		14	0	0	+3	+2
2003	14	4	0		9	0	1	+4	+8
2004	10	6	0		7	0	0	+6	+9
2005	15	4	1		17	1	3	+3	-1
2006	11	3	0		25	2	0	+1	-13
2007	10	4	1		22	0	1	+4	-8
2008	13	7	0		21	1	0	+6	-2
2009	10	7	0		15	1	0	+6	+1
2010	18	5	0		19	2	0	+3	+2

2011 ⁽¹⁾	9	4	0	16	2	0	+2	-5
2011 ⁽²⁾	4	2	0	2	0	3	+2	+1
2011 ⁽³⁾	13	6	0	18	2	3	+4	-4
2012	16	4	0	13	1	0	+3	+6
2013	15	5	20	12	1	2	+4	+25
2014	11	1	0	15	2	0	-1	-5
2015	13	4	0	15	3	0	+1	-1
2016	13	3	0	18	1	0	+2	-3

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

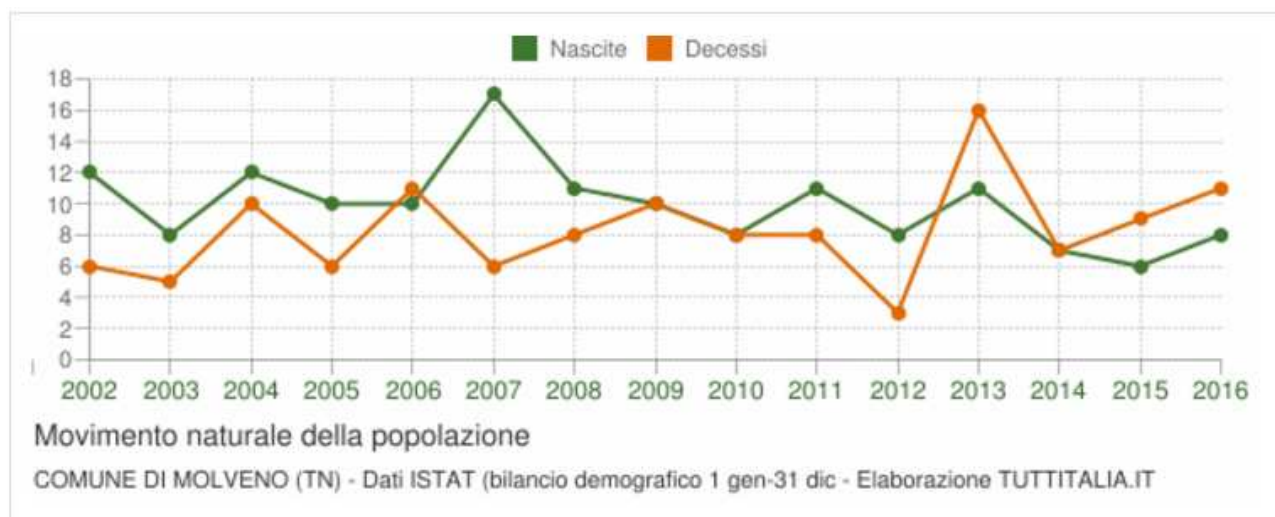
⁽¹⁾ bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

⁽²⁾ bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

⁽³⁾ bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	dal 01/01 al 31/12	12	6	+6
2003	dal 01/01 al 31/12	8	5	+3
2004	dal 01/01 al 31/12	12	10	+2
2005	dal 01/01 al 31/12	10	6	+4
2006	dal 01/01 al 31/12	10	11	-1
2007	dal 01/01 al 31/12	17	6	+11
2008	dal 01/01 al 31/12	11	8	+3
2009	dal 01/01 al 31/12	10	10	0
2010	dal 01/01 al 31/12	8	8	0
2011 ⁽¹⁾	dal 01/01 al 08/10	9	7	+2
2011 ⁽²⁾	dal 09/10 al 31/12	2	1	+1

2011 ⁽³⁾	dal 01/01 al 31/12	11	8	+3
2012	dal 01/01 al 31/12	8	3	+5
2013	dal 01/01 al 31/12	11	16	-5
2014	dal 01/01 al 31/12	7	7	0
2015	dal 01/01 al 31/12	6	9	-3
2016	dal 01/01 al 31/12	8	11	-3

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

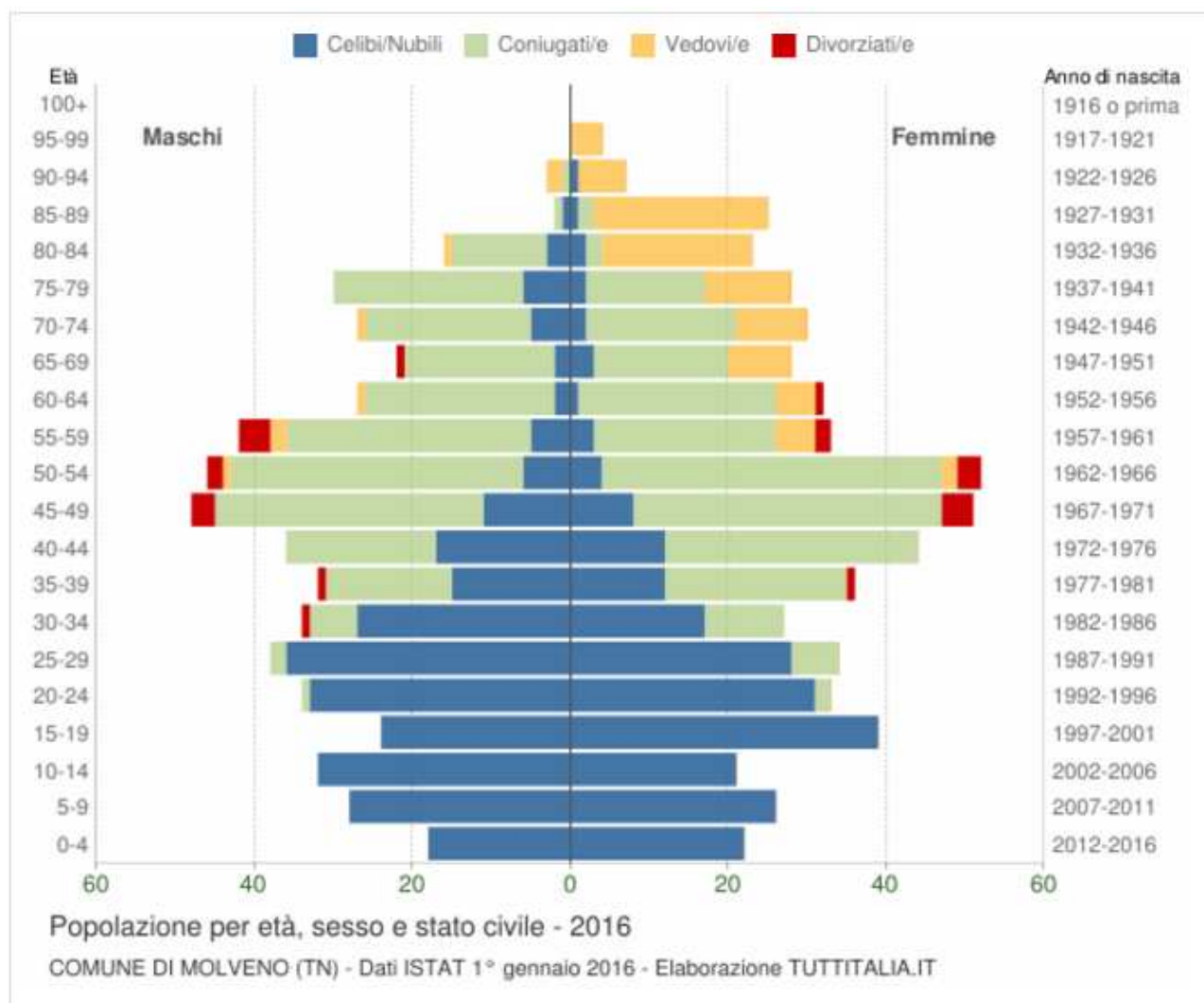
(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Popolazione per età, sesso e stato civile 2016

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Molveno per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2016.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione 2016 – Molveno

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	40	0	0	0	18 45,0%	22 55,0%	40	3,5%
5-9	54	0	0	0	28 51,9%	26 48,1%	54	4,8%
10-14	53	0	0	0	32 60,4%	21 39,6%	53	4,7%
15-19	63	0	0	0	24 38,1%	39 61,9%	63	5,6%
20-24	64	3	0	0	34 50,7%	33 49,3%	67	5,9%
25-29	64	8	0	0	38 52,8%	34 47,2%	72	6,3%
30-34	44	16	0	1	34 55,7%	27 44,3%	61	5,4%
35-39	27	39	0	2	32 47,1%	36 52,9%	68	6,0%
40-44	29	51	0	0	36 45,0%	44 55,0%	80	7,1%
45-49	19	73	0	7	48 48,5%	51 51,5%	99	8,7%
50-54	10	80	3	5	46 46,9%	52 53,1%	98	8,6%
55-59	8	54	7	6	42 56,0%	33 44,0%	75	6,6%
60-64	3	49	6	1	27 45,8%	32 54,2%	59	5,2%
65-69	5	36	8	1	22 44,0%	28 56,0%	50	4,4%

70-74	7	40	10	0	27 47,4%	30 52,6%	57	5,0%
75-79	8	39	11	0	30 51,7%	28 48,3%	58	5,1%
80-84	5	14	20	0	16 41,0%	23 59,0%	39	3,4%
85-89	2	3	22	0	2 7,4%	25 92,6%	27	2,4%
90-94	1	1	8	0	3 30,0%	7 70,0%	10	0,9%
95-99	0	0	4	0	0 0,0%	4 100,0%	4	0,4%
100+	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	0	0,0%
Totale	506	506	99	23	539 47,5%	595 52,5%	1.134	100,0%

Cittadini stranieri Molveno 2016

Popolazione straniera residente a **Molveno** al 1 gennaio 2016. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2016

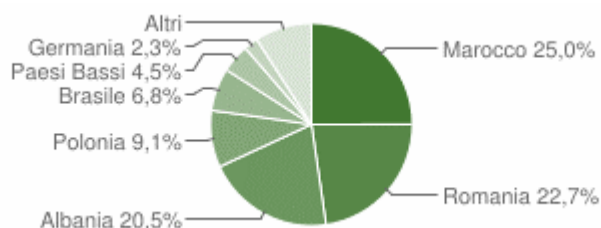
COMUNE DI MOLVENO (TN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Gli stranieri residenti a Molveno al 1° gennaio 2016 sono **44** e rappresentano il 3,9% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco** con il 25,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.



Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea	3	7	10	22,73%
Albania	Europa centro orientale	3	6	9	20,45%
Polonia	Unione Europea	0	4	4	9,09%
Paesi Bassi	Unione Europea	1	1	2	4,55%
Germania	Unione Europea	0	1	1	2,27%
Spagna	Unione Europea	0	1	1	2,27%
Ucraina	Europa centro orientale	0	1	1	2,27%
Repubblica Moldova	Europa centro orientale	0	1	1	2,27%
Bulgaria	Unione Europea	0	1	1	2,27%
Totale Europa		7	23	30	68,18%

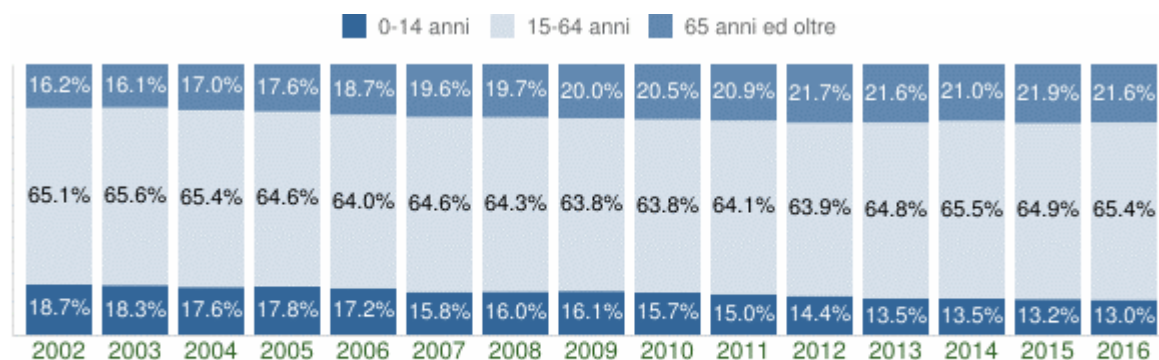
AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Marocco	Africa settentrionale	5	6	11	25,00%

AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Brasile	America centro meridionale	1	2	3	6,82%

Struttura della popolazione dal 2002 al 2016

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



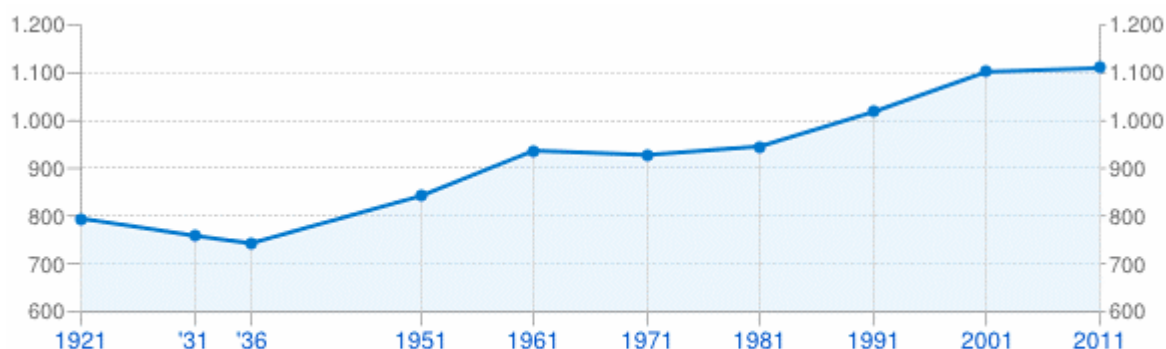
Struttura per età della popolazione

COMUNE DI MOLVENO (TN) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Censimenti popolazione Molveno 1921-2011

Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di **Molveno** dal 1921 al 2011. Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.

Il comune ha avuto in passato delle variazioni territoriali. I dati storici sono stati elaborati per renderli omogenei e confrontabili con la popolazione residente nei nuovi confini.



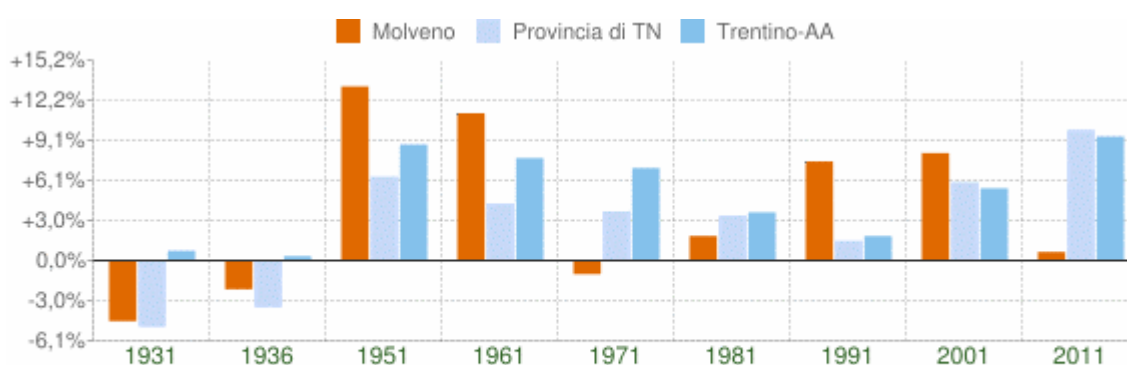
Popolazione residente ai censimenti

COMUNE DI MOLVENO (TN) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del censimento del **1936** che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del **1891** e del **1941** per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1921 al 2011

Le variazioni della popolazione di Molveno negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia autonoma di Trento e della regione Trentino-Alto Adige.



Variazione percentuale della popolazione ai censimenti

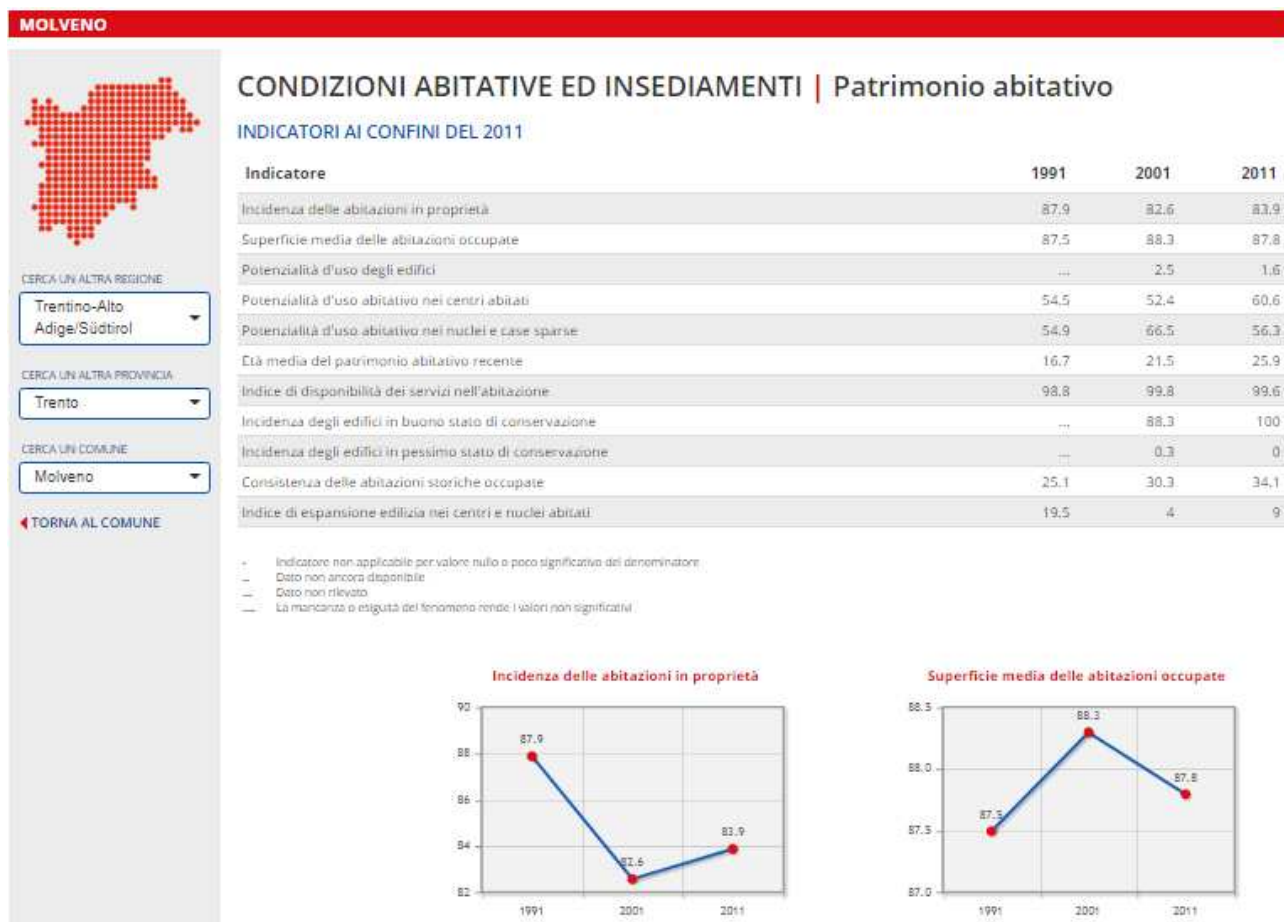
COMUNE DI MOLVENO (TN) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Dati popolazione ai censimenti dal 1921 al 2011

Censimento			Popolazione residenti	Var %
num.	anno	data rilevamento		
1°	1921	1 dicembre	795	-
2°	1931	21 aprile	759	-4,5%
3°	1936	21 aprile	743	-2,1%
4°	1951	4 novembre	842	+13,3%
5°	1961	15 ottobre	937	+11,3%
6°	1971	24 ottobre	928	-1,0%
7°	1981	25 ottobre	946	+1,9%
8°	1991	20 ottobre	1.018	+7,6%
9°	2001	21 ottobre	1.102	+8,3%
10°	2011	9 ottobre	1.110	+0,7%

Patrimonio abitativo

Si riporta di seguito il patrimonio abitativo del Comune di Molveno negli ultimi 3 censimenti. Come si può notare, le abitazioni storiche sono sempre più ristrutturate e occupate. Dati da <http://ottomilacensus.istat.it>



Attività economiche e occupazione

Dalla Dichiarazione Ambientale del Comune di Molveno aggiornata a luglio 2016, con dati forniti dalla CCIAA di Trento, si evince che sul territorio comunale insistono le seguenti attività economiche:

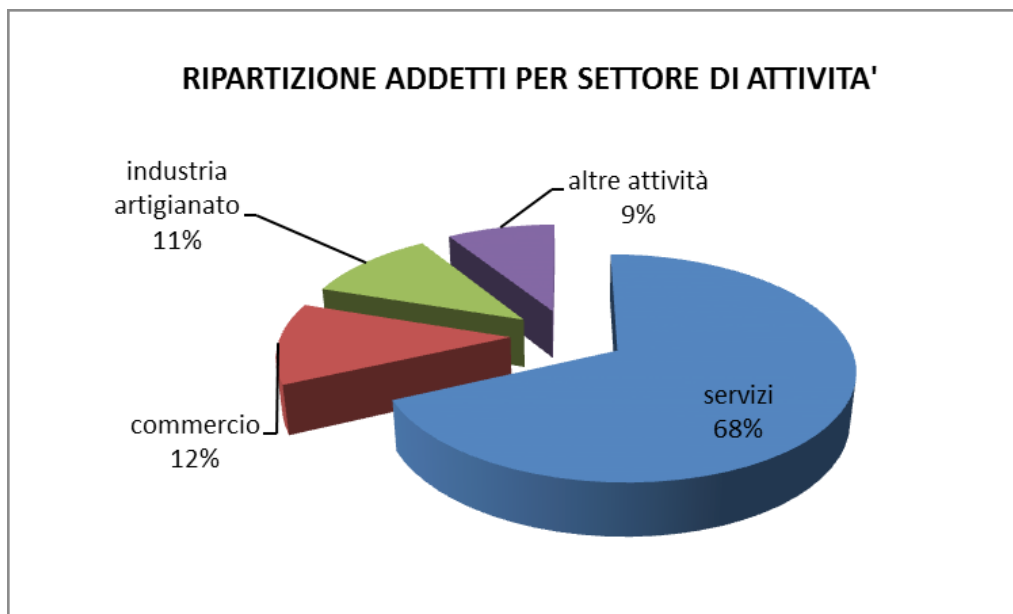
- 30 attività tra industriali, artigianali, studi tecnici con 73 addetti;
- 68 attività di servizi di alloggi e ristorazione con 456 addetti;
- 31 attività di commercio con 80 addetti.
- 48 altre attività (trasporto, istruzione, attività immobiliare, attività finanziaria e assicurativa, noleggio) con 60 addetti.

È inoltre riportata la consistenza degli esercizi alberghieri e complementari, degli alloggi privati e delle seconde case per il comune di Molveno per il 2016 (dati da TAV. XIII.01, Annuario online <http://www.statweb.provincia.tn.it>).

	Numero	Letti
Esercizi alberghieri	40	2.441
Esercizi complementari	15	1.040
Totale	55	3.481

Alloggi privati	467	2.049
Seconde case	58	188
In complesso	580	5.718

Il grafico seguente indica la ripartizione percentuale degli addetti per attività mostrando una netta prevalenza del settore servizi:



Si riportano i dati relativi all'occupazione lavorativa della popolazione del Comune di Molveno negli ultimi 3 censimenti. Dati da <http://ottomilacensus.istat.it>

MOLVENO				
CERCA UN'ALTRA REGIONE Trentino-Alto Adige/Südtirol CERCA UN'ALTRA PROVINCIA Trento CERCA UN COMUNE Molveno ◀ TORNA AL COMUNE				
MERCATO DEL LAVORO Occupazione				
INDICATORI AI CONFINI DEL 2011				
Indicatore	1991	2001	2011	
Tasso di occupazione maschile	67.3	60.4	61.6	
Tasso di occupazione femminile	32	34.7	41	
Tasso di occupazione	48.9	47.1	51	
Indice di ricambio occupazionale	75.7	174.7	288.5	
Tasso di occupazione 15-29 anni	57.4	41	40.6	
Incidenza dell'occupazione nel settore agricolo	3.7	0.5	3.9	
Incidenza dell'occupazione nel settore industriale	24.2	25.4	20.5	
Incidenza dell'occupazione nel settore terziario extracommercio	30.3	26.6	37.1	
Incidenza dell'occupazione nel settore commercio	41.8	47.5	38.4	
Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione	18.6	37.5	32.2	
Incidenza dell'occupazione in professioni artigiane, operaie o agricole	26.7	18.3	21.8	
Incidenza dell'occupazione in professioni a basso livello di competenza	8.6	9.5	10	
Rapporto occupati indipendenti maschi/femmine	86	107.3	112.3	

Offerta turistica

Durante la stagione estiva, il maggiore fattore di attrazione è dato dalla presenza del gruppo delle Dolomiti di Brenta, molte sono le attività possibili, come trekking, mountain bike e alpinismo. Inoltre il lago offre la possibilità di praticare sport, come windsurf e canoa, vela e nuoto, pesca sportiva. Si include il nuovo palazzetto polifunzionale con campo omologato di pallavolo e pallacanestro, sala ginnastica e palestra di roccia, e la disponibilità verso il turismo congressuale.

Tutta la stagione turistica estiva, da giugno a settembre è caratterizzata da eventi culturali, quali concerti, rassegne cinematografiche, colloqui con autori, visite guidate ed escursioni, ecc.

La stagione invernale offre innumerevoli opportunità per chi vuole soggiornare a Molveno e ama la natura e lo sport. Gli appassionati dello sci e dello snowboard per esempio trovano a loro disposizione gli impianti della Paganella con 50 km di piste, raggiungibili direttamente da Molveno grazie al servizio ski-bus.

Nel 2006 Molveno ha ottenuto la **Bandiera arancione**, il riconoscimento con il marchio di qualità turistico ambientale del Touring Club Italiano, destinato alle piccole località dell'entroterra che si distinguono per un'offerta di eccellenza e un'accoglienza di qualità. Il marchio intende stimolare una crescita sociale ed economica attraverso lo sviluppo sostenibile del turismo; in particolare gli obiettivi sono:

- la valorizzazione delle risorse locali;
- lo sviluppo della cultura dell'accoglienza;
- lo stimolo dell'artigianato e delle produzioni tipiche;
- l'impulso all'imprenditorialità locale;
- il rafforzamento dell'identità locale.

Il titolo è stato riconfermato negli anni fino ad oggi.

Per il quarto anno consecutivo, ha ottenuto le 5 Vele di Legambiente nell'ambito della **Goletta dei Laghi**, campagna di monitoraggio delle acque lacustri, e il titolo di lago più bello d'Italia.

Le macroaree alle quali possono essere riferiti i parametri della campagna di monitoraggio sono:

- uso del suolo, degrado del paesaggio, biodiversità, attività turistiche;
- stato delle aree costiere;
- accessibilità alle destinazioni e mobilità locale;
- consumo e produzione di energia;
- consumi idrici e sistemi di trattamento delle acque reflue;
- produzione e gestione dei rifiuti;
- iniziativa per il miglioramento della sostenibilità;
- sicurezza alimentare e produzioni tipiche di qualità;
- opportunità e qualità della vacanza;
- struttura sanitaria e sociale.

Molveno è stata premiata "per la capacità di riconversione del turismo verso pratiche sostenibili e di promozione territoriale" e si è aggiudicata anche **il primo posto nella classifica 2017 delle località lacustri della Guida Blu** grazie ad "un'offerta turistica trasversale, capace di promuovere le bellezze naturalistiche del parco naturale Adamello-Brenta e rilanciare molteplici attività sportive e di ricreazione".

Di seguito si riportano i dati relativi alle presenze turistiche elaborati dall'APT Dolomiti di Brenta, Altopiano della Paganella relativi agli anni 2014-2016 e il primo semestre del 2017 (1 gennaio – 30 giugno). Si può notare come il turismo sia in continua crescita, seppur la scorsa stagione invernale sia stata "critica" per via della scarsa presenza di neve.

Il turismo si conferma quindi come agente trainante dell'economia locale.

anno 2014	Anno intero	ESTERO		ITALIA		Totale	
Località turistica	Tipologia struttura	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Molveno	alberghiero	17180	72964	38441	173869	55621	246833
	extralberghiero*	5384	22934	20292	152055	25676	174989
	Totale	22564	95898	58733	325924	81297	421822
anno 2015	Anno intero	ESTERO		ITALIA		Totale	
Località turistica	Tipologia struttura	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Molveno	alberghiero	15784	67765	44925	193412	60709	261177
	extralberghiero*	6215	27660	24184	170925	30399	198585
	Totale	21999	95425	69109	364337	91108	459762
anno 2016	Anno intero	ESTERO		ITALIA		Totale	
Località turistica	Tipologia struttura	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Molveno	alberghiero	17616	78692	49047	209899	66663	288591
	extralberghiero*	6974	31442	25626	182089	32600	213531
	Totale	24590	110134	74673	391988	99263	502122
anno 2017	1° semestre	ESTERO		ITALIA		Totale	
Località turistica	Tipologia struttura	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Molveno	alberghiero	9690	43684	20660	59957	30350	103641
	extralberghiero*	3478	14436	11998	49429	15476	63865
	Totale	13168	58120	32658	109386	45826	167506
* extralberghiero = comprende esercizi complementari e una stima di alloggi privati e seconde case							

CAPACITÀ INSEDIATIVA DEL P.R.G. DI MOLVENO

Partendo dalle basi dettate dalle tabelle sopra riportate e dai criteri indicati si passa ora al calcolo del fabbisogno residenziale calato sulla realtà locale del comune di Molveno.

Riepilogando, il dato demografico degli ultimi anni disponibili per il comune di Molveno denota un andamento demografico moderato.

La crisi economica ha portato solo minimamente a disincentivare la crescita demografica, in quanto le nascite si attestano mediamente sulle 10 unità da oltre 10 anni, inoltre Molveno non è e non è stato oggetto di una forte presenza di popolazione straniera, al 2016 sono solo 44 le persone di origine non italiana residenti nel Comune. Invece si è visto un allontanamento dal Comune, col numero di residenti pressoché stazionario a causa dell'emigrazione verso altri Comuni di circa 15-20 persone ogni anno.

Considerando il ventennio 1991-2011, si nota come nel primo decennio la crescita demografica era circa l'8,3% pari a 84 unità, mentre nell'ultimo decennio la situazione risulta pressoché stazionaria, con un incremento dello 0,7% pari a 8 unità, anche se le famiglie sono aumentate di 50 unità.

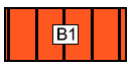
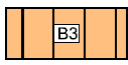
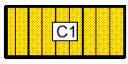
Si ipotizza che nel futuro sia molto probabile una ripresa del dato demografico anche grazie alle nuove previsioni del PRG, che consentiranno ai figli dei residenti di potersi stabilire nel Comune di origine senza dover emigrare per la mancanza di possibilità abitative coerenti con le esigenze familiari.

Una stima realistica del possibile incremento medio della popolazione nel prossimo decennio, sulla base dei dati analizzati nell'ultimo ventennio, si attesta sulle 42 unità (cautelativamente meno della media del ventennio), valore che si può utilizzare come base di partenza per verificare le necessità previsionali.

Indagine e valutazione ai sensi della L.P. 15/2015, art. 19

Livelli di densità territoriale e capacità insediativa residua

Il PRG in vigore del Comune di Molveno presenta tre classi residenziali:

	Cartiglio	articolo NdA	Indice di zona	Superficie lorda in ha	volume stimato presente	capacità residua
B1 shp: B101		Art. 67 "Zone residenziali esistenti sature"	---- indice di saturazione medio: 1,5 mc/mq	14,06 ha	210.000 mc	---
B3 shp: B103		Art. 67 "Zone residenziali di completamento"	i.e. 2,0 mc/mq [Uf 0,57 mq/mq]	4,70 ha	56.000 mc	37.000 mc
C1 shp: B103		Art. 70	i.e. 1,,0 mc/mq [Uf 0,34 mq/mq]		30.000 mc	16.000 mc

Le aree sature del comune di Molveno sono caratterizzate da una edilizia mediamente recente (prevalentemente realizzata fra gli anni '60 e '70) già interessata da massicci interventi di ristrutturazione, ampliamento densificazione a partire dagli anni '90 e fino al giorno d'oggi.

Le norme attuali prevedono la possibilità di effettuare ampliamenti puntuali nell'ordine di 150 mc/300 mc per ogni singolo edificio.

Zone B3

Le zone B3 coprono una superficie complessiva pari a 47.000 mq ca. dei quali 70% occupati.

La parte presente pari al 30% delle aree esprime ancora oggi una potenzialità edificatoria teorica residua pari a ca. 37.000 mc. dei quali 32.000 su aree libere e 5.000 mc su aree già edificate.

Zone C1

Le zone C1 coprono una superficie complessiva pari a 33.200 mq ca. dei quali 62% occupati.

La parte presente pari al 38% delle aree esprime ancora oggi una potenzialità edificatoria teorica residua pari a ca. 15.000 mc.

Si rinvia all'allegato Potenzialità edificatoria residua posto in calce alla presente relazione il riepilogo delle singole con le densità residuali.

Aree dismesse

La struttura urbana dell'abitato di Molveno risulta compatta e densamente edificata.

Tutti gli edifici presentano gradi di qualità da buoni ad ottimi.

Rarissimi sono i casi di edifici abbandonati, ed i pochi casi riscontrabili non possono essere presi in considerazione per particolari progetti di riqualificazione forzata in quanto costituiscono comunque un piccolo patrimonio familiare che riveste ancora un valore patrimoniale che vuole essere conservato dai proprietari come garanzia economica per il prossimo futuro.

Si può quindi concludere che all'interno del patrimonio immobiliare del territorio di Molveno non esistono aree o volumi dismessi per i quali si possa prevedere specifici piani di riqualificazione.

termini di efficacia delle previsioni di espansione residenziale

Con la variante 2018, proprio per incentivare lo sviluppo ed aprire il mercato immobiliare, evitando situazioni di blocco del mercato a puri scopi speculativi, sono stati introdotti termini di efficacia delle previsioni di edificabilità delle aree soggette a lottizzazione.

In particolare per i piani di lottizzazione PL1, PL4 e PL5 sono stati posti i termini di efficacia di 5 anni, mentre per il PL 7 (aree di proprietà comunale) è stato posto un termine di efficacia di 10 anni

Previsione delle necessità di nuovi alloggi

Incremento popolazione dell'ultimo ventennio di riferimento (1991/2011):	92 abitanti
Base temporale di calcolo dell'incremento demografico:	10 anni
Incremento popolazione stimato per il prossimo decennio:	42 ab.
Numero componenti medio per ogni famiglia	2,20 ab./fam.
Numero di nuove famiglie stimate per il prossimo decennio (42/2,20)	19 famiglie
Nuovi alloggi per residenza ordinaria	19 alloggi

Calcolo dello standard abitativo

Per gli alloggi residenziali viene stimato uno standard abitativo medio pari a 120 mc a persona al quale andrà applicato il coefficiente di adeguamento volumetrico pari a 2,50.

Detto parametro (variabile da 1,5 a 2,5) risulta generalmente massimo per i territori montani ove oltre agli spazi puramente residenziali le esigenze abitative portano ad incrementare notevolmente gli spazi per attività saltuarie e per deposito legna.

Volume per ogni abitante	120 mc/ab.
Volume per ogni alloggio residenziale (= 120 mc/ab x 2,20 ab x 2,5)	660 mc
Trasformazione in superficie utile netta	187 mq

Erosione delle potenzialità edificatorie dell'insediamento storico

Il recupero dell'insediamento storico appare oggi difficilmente percorribile al fine di dare un'adeguata risposta alla richiesta di alloggi per prima casa.

La liberalizzazione dei volumi esistenti al fine dell'utilizzo turistico ed il concomitante alto costo per gli interventi di ristrutturazione pongono di fatto fuori mercato detti volumi, con il risultato che i giovani e le nuove famiglie non trovano risorse economiche sufficienti ad intraprendere progetti di ristrutturazione e di riqualificazione.

Sulla base dei dati disponibili presso gli uffici anagrafe e sulla base delle conoscenze personali degli amministratori, si prevede che nei prossimi 10 anni possano essere 20 gli alloggi in centro storico che perderanno la loro funzione di abitazione per prima casa, pertanto occorrerà prevedere un'ulteriore disponibilità di nuovi alloggi in aree sottoposte a vincolo prima casa nella misura di almeno 15 alloggi.

Partendo dal dato sull'afflusso turistico che vede un costante incremento delle presenze ed un allungamento della stagione turistica e sulla base dell'incremento dell'offerta turistica prevista dal PRG, oltre alle necessità specifiche per la residenza ordinaria è ipotizzabile prevedere un incremento anche della richiesta di alloggi per i lavoratori stagionali, quantificabile in ca. 10 alloggi per i prossimi 10 anni.

Per questa tipologia di alloggio si prevede una dimensione minore, con uno standard pari a 100 mc/ab. ed un coefficiente di adeguamento degli spazi pari a 1,5 (minimo):

Volume per ogni stagionale	100 mc/ab.
Volume per ogni alloggio stagionale (= 100 mc/ab x 2,20 ab x 1,5)	330 mc

Calcolo del dimensionamento massimo

Volume per destinazione residenziale (19 alloggi x 660 mc/all.)	12.540 mc
Volume per destinazione residenziale a seguito della erosione (15 alloggi x 660 mc/all.)	9.900 mc
Volume per alloggi per lavoratori stagionali (10 alloggi x 330 mc/all.)	3.300 mc
Volume teorico totale in previsione	25.740 mc
Trasformazione in superficie utile netta (SUN)	7.293 mq

Capacità insediativa del PRG in vigore

Il PRG in vigore prevede ancora una buona capacità insediativa, ma per tutte le aree vige oggi un mercato molto ristretto ed esclusivo che tende ad escludere chi richiede dette aree per la residenza di prima casa.

Le aree soggette a lottizzazione che esprimono ancora potenzialità edificatoria sono:

PL1	Superficie	3.734 mq	Indice 1,20 mc/mq	Volume potenziale	4.480 mc
PL4	Superficie	5.107 mq	Indice 1,20 mc/mq	Volume potenziale	6.128 mc
PL5	Superficie	2.995 mq	Indice 1,20 mc/mq	Volume potenziale	3.594 mc
PL7	Superficie	4.571 mq	Indice 2,50 mc/mq	Volume potenziale	11.427 mc

Volume teorico totale in previsione **26.164 mc**

Le aree sopra riportate, tutte inserite in piani attuativi, non hanno trovato negli ultimi anni nessuna possibilità di sviluppo per diverse cause:

- eccessivo frazionamento della proprietà
- elevate aspettative dei proprietari rispetto alle possibilità espresse dal mercato per la prima casa;
- ubicazione non sempre felice delle aree per le quali si prevedono alti costi di infrastrutturazione (PL1 e PL 4).

Oltre alle aree soggette a lottizzazione si sono numerose zone B e C che esprimono ancora una teorica potenzialità edificatoria residua pari ad ulteriori 26.764 mc.

Al fine di potere liberare capacità edificatoria nel prossimo futuro, la presente variante fissa termini di efficacia ridotti a 5 anni per i piani residenziali privati e 10 per il PL7 di proprietà comunale

Capacità insediativa della variante 2018

Con la variante 2018 si è provveduto ad effettuare una attenta valutazione delle richieste di trasformazione urbanistica presentate dai cittadini.

A fronte di richieste che avrebbero comportato un incremento di ca. 35 nuove aree residenziali, sono state accolte **16 richieste, delle quali 12 nuove edificazioni²** riunite in 8 varianti (prima a destinazione agricola) e 4 per ampliamenti di edifici esistenti.

Per ogni nuova richiesta si è fissato un limite di ca. 800 mc. pari a ca. 253 mq di superficie utile netta.

Per gli ampliamenti di volta in volta si è verificata la necessità e la potenzialità della singola area o del singolo edificio.

In totale la superficie utile netta destinata alla residenza primaria risulta essere di **3.480 mq.**

² Dato aggiornato in adozione definitiva

Con la variante 2018 si è anche provveduto a ridurre la capacità insediativa in altri ambiti.

In totale la riduzione è pari a ca. **3.441 mq. di Sun** per i quali è stata prevista la cancellazione o il cambio d'uso in alberghiero, come per esempio nella variante n. V34 ove si prevede la trasformazione di un'area residenziale in area alberghiera.

IL SALDO NETTO DELLA VARIANTE 2018 E' QUINDI PARI A + 39 mq. di SUN

PER TUTTE LE NUOVE ZONE RESIDENZIALI SI PREVEDE DI APPORRE IL VINCOLO "PRIMA CASA" COME PREVISTO DALLA NUOVA LEGGE PROVINCIALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO RIPORTATO ALL'ARTICOLO 69 DELLE NORME DI ATTUAZIONE.

Tornando al dato espresso in Volume urbanistico, lo stesso risulta in linea con i criteri contenuti nella Delibera di Giunta Provinciale 1281/2006, ove a fronte di una necessità teorica di ca. 25.740 mc. si prevede oggi, a PRG approvato una capacità insediativa finale pari a:

Lottizzazioni 5 e 7	mc	15.000
Nuove aree insediative residenziali	mc	12.500
Trasformazione d'uso	mc	1.500
TOTALE	MC	29.000

Il valore, pure essendo leggermente superiore al dimensionamento massimo, appare in linea con i criteri fissati dalla delibera.

Gli obiettivi dell'amministrazione e la necessità e sostenibilità della variante

La potenzialità edificatoria dei piani di lottizzazione e delle aree residuali non risulta essere adatta a dare risposta alle richieste di prima casa proposte avanzate dai cittadini.

Elevato costo immobiliare dei lotti residenziali liberi in gran parte disponibili anche per la residenza turistica;

Elevato frazionamento ed elevate aspettative economiche dei proprietari delle aree inserite all'interno dei piani di lottizzazione;

Indisponibilità da parte dei proprietari degli edifici o lotti che dispongono ancora di capacità edificatorie residua a cederla per favorire l'ingresso di nuovi nuclei familiari;

Tutti questi fattori mettono fuori mercato le capacità di investimento che possono essere messe in campo da parte delle nuove famiglie.

I giovani se non possono disporre di aree edificabili a basso costo saranno portati o a spostare la propria residenza al di fuori del centro abitato di Molveno, o a rinunciare alla formazione delle nuove famiglie.

I costi immobiliari e le mancate possibilità di accesso al mercato immobiliare costituiscono il primo fattore che disincentiva i giovani nell'affrontare l'impegno di creare una propria famiglia.

Favorire la creazione di nuove famiglie, favorire la residenzialità stabile in strutture adeguate allo standard abitativo medio di qualità, dare risposta alle aspettative dei giovani, favorire di conseguenza la natalità e la stabilizzazione della piramide demografica, incrementando ove possibile ed il più possibile l'allargamento della base demografia affinché nel futuro possa essere sostenuta l'intera struttura socio-economica.

Questi sono gli obiettivi dell'amministrazione comunale ed i vantaggi derivanti dallo sviluppo e riqualificazione della struttura urbana previsto con la variante 2018, risulta assolutamente sostenibile anche a fronte di una limitata e residuale erosione del territorio agricolo.

Verifica degli standard urbanistici

PRG in vigore

Ai sensi del DM 144/1968 lo standard urbanistico deve essere verificato per gli spazi pubblici riservati all'istruzione, alle attività collettive, a verde o a parcheggio con un minimo totale di 18 mq.

All'interno di tale superficie complessiva minima devono essere rispettati i seguenti parametri minimi:

a) aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo	mq	4,5
b) aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.) ed altre	mq	2,0
c) aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade	mq	9,0
d) aree per parcheggi (al netto delle superfici necessarie per lo standard minimo di legge)	mq	2,5
TOTALE MINIMO	mq	18,0

Abitanti residenti e abitanti presenti

Si riportano di seguito le stime degli abitanti residenti e degli abitanti presenti nel Comune di Molveno ai fini della verifica degli standard urbanistici.

SEGUE TAV. I.5 - CONSISTENZA DEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI PER AMBITO, CATEGORIA E COMUNE

Ambito delle Dolomiti di Brenta - Altopiano della Paganella, Cavedago e Spormaggiore

Comune	1 stella		2 stelle		3 stelle		4 stelle		5 stelle		Totale	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Andalo	-	-	2	101	55	4.185	5	369	-	-	62	4.655
Cavedago	2	40	1	48	3	203	-	-	-	-	6	291
Fai della Paganella	-	-	6	273	8	519	-	-	-	-	14	792
Molveno	2	68	4	155	33	2.152	1	138	-	-	40	2.513
Spormaggiore	1	14	2	45	-	-	-	-	-	-	3	59
Totale	5	122	15	622	99	7.059	6	507	-	-	125	8.310

SEGUE TAV. I.15 - CONSISTENZA DEGLI ESERCIZI COMPLEMENTARI, DEGLI ALLOGGI PRIVATI E DELLE SECONDE CASE PER AMBITO, TIPOLOGIA E COMUNE

Ambito delle Dolomiti di Brenta - Altopiano della Paganella, Cavedago e Spormaggiore

Comune	Affittacamere, C.A.V. e Bed & Breakfast		Campeggi, agritur e agricampeggi con pernottamento		Altri esercizi		Totale		Alloggi privati		Secondo case	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Andalo	4	150	1	260	3	128	8	538	458	1.761	375	1.829
Cavedago	-	-	5	61	-	-	5	61	79	339	95	180
Fai della Paganella	-	-	-	-	2	72	2	72	233	1.133	261	1.313
Molveno	7	213	1	800	5	105	13	1.118	467	2.049	58	188
Spormaggiore	1	6	-	-	-	-	1	6	30	125	68	302
Totale	12	369	7	1.121	10	305	29	1.795	1.267	5.407	857	3.812

Il dato demografico da utilizzare per il calcolo dello standard deve comprendere la popolazione residente attuale (ultimo dato utile), incrementata con il dato utilizzato per il dimensionamento residenziale.

Popolazione residente	1.128 abitanti
Incremento decennale	42 abitanti
TOTALE RESIDENTI	1.170 abitanti
Posti letto in albergo	2.513
Posti letto in altre strutture (camping)	1.118
Posti letto in alloggi privati e seconde case	2.237
TOTALE POSTI LETTO TURISTICI	5.868 turisti
TOTALE ABITANTI RESIDENTI E PRESENZE	7.038

Si ha un totale stimato di 7.038 persone presenti sul territorio nei periodi di maggiore afflusso.

Per la verifica dello standard occorre tenere conto della forte stagionalità delle presenze turistiche (concentrate prevalentemente nei mesi estivi e invernali) ed il limitato utilizzo da parte dei turisti delle strutture pubbliche quali servizi pubblici in genere e servizi scolasti.

Forte invece l'utilizzo delle attrezzature di servizio quali parcheggi, aree verdi ed aree sportive, evidenziando che oltre al numero dei turisti residenti, il lago di Molveno e le Dolomiti di Brenta comportano un pendolarismo di turisti giornalieri che provengono principalmente dall'Alto Garda e dalla città di Trento e dintorni.

Standard urbanistici del comune di Molveno:

Tipo	Superficie PRG in vigore	Rapporto con popolazione residente 1.174	Rapporto con popolazione presente 7.042
a) istruzione	2.100 mq	1,8 mq/res.	----
b) attrezzature pubbliche	16.350 mq	13,92 mq/res.	2,3 mq/res.
c) aree verdi e sport	69.008 mq sport 13.979 mq verde 132.496 mq parco balneare 215.483 mq totali	58,78 mq/res. 11,91 mq/res. 112,88 mq/res.	9,80 mq/pres. 1,99 mq/pres. 18,82 mq/pres.
d) parcheggi zonizzati	45.425 mq	46,36 mq/res.	6,45 mq/pres.

LA VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI, DELLE LINEE STRATEGICHE E DELLE AZIONI DEL PRG

Analisi SWOT per il Comune di Molveno

La definizione degli obiettivi del PRG sono già stati riportati nella parte della relazione illustrativa. Ora si vuole passare ad analizzare le strategie e le azioni concrete previste al fine di verificare la loro coerenza con i criteri generali del PUP.

In primo luogo si analizzano i punti di forza e di debolezza dello stato urbano e sociale del Comune di Molveno al fine di individuare quelli che sono gli obiettivi che si vogliono raggiungere e le relative strategie. La tecnica proposta, in coerenza con le linee guida (D.P.P. 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg.) è quella della analisi SWOT, che permette di identificare ed organizzare le peculiarità (in positivo ed in negativo) del territorio, da cui trarre le linee strategiche più consone per perseguire gli obiettivi posti dall'amministrazione e dal PUP.

Strategie vocazionali di PUP e PTC

Il PUP individua degli indirizzi generali, lasciando ai piani delle comunità e ai piani comunali la definizione delle strategie di gestione e programmazione territoriale per raggiungere gli obiettivi indicati di seguito.

INDIRIZZI	IPOTESI PER LE STRATEGIE TERRITORIALI
IDENTITA' rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale	I. Promuovere l'identità territoriale e la gestione innovativa e responsabile del paesaggio
	II. Favorire uno sviluppo turistico basato sul principio di sostenibilità che valorizzi le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche
SOSTENIBILITA' orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale	III. Garantire la sicurezza del territorio e degli insediamenti
	IV. Perseguire uno sviluppo equilibrato degli insediamenti
	V. Perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali, montane e ambientali
	VI. Perseguire la permanenza e sviluppo delle aree agricole di pregio e promuovere l'agricoltura di montagna
	VII. Perseguire un uso responsabile delle risorse ambientali non rinnovabili ed energetiche promuovendo il risparmio delle risorse e le energie alternative
INTEGRAZIONE consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti	VIII. Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali garantendo i benefici sia a livello locale che provinciale

infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali	
COMPETITIVITA' rafforzare le capacità locali di autoorganizzazione e di competitività e le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo	IX. Perseguire interventi sul territorio finalizzati a migliorare l'attrattività del COMPETITIVITA' Trentino per lo sviluppo delle attività produttive di origine endogena ed esogena
	X. Favorire il manifestarsi di condizioni materiali e immateriali che agevolano l'integrazione tra gli attori economici, tra questi e le istituzioni e il sistema della ricerca

Si riportano le strategie vocazionali contenute nella specifica scheda dell'allegato E del PUP relativa alla Comunità della Paganella, al fine di diventare nel PRG un fattore concreto di trasformazione coerente delle trasformazioni territoriali.

Le specifiche condizioni dell'altipiano della Paganella suggeriscono di porre particolare attenzione e di dare specifico impulso alle strategie vocazionali orientate a:

1. integrare le politiche di sviluppo turistico con gli altri settori economici, al fine di valorizzare le risorse culturali, naturalistiche, ambientali e paesaggistiche secondo modelli di allargamento delle stagioni turistiche;
2. creare i presupposti per una fruibilità estiva dell'area di maggior richiamo turistico;
3. perseguire una equilibrata ed efficiente distribuzione dei poli per servizi e terziario, per un'utenza dimensionalmente variabile anche in relazioni ai flussi turistici.

Tutte le azioni strategiche debbono poi essere verificate in merito alla loro:

- conformità, rispetto alla disciplina del PUP nonché rispetto alle disposizioni di legge;
- coerenza, con l'impostazione e gli obiettivi della pianificazione territoriale;
- compatibilità, con le altre strategie, nel senso che non ne contrasta gli effetti, operando in sinergia o eventualmente con interventi di compensazione.

Negli schemi successivi di analisi e misura degli effetti territoriali delle strategie e delle azioni i tre concetti di conformità, coerenza e compatibilità vengo riuniti in unico grado valutativo di coerenza considerando che obiettivi di pianificazione territoriale e il grado di sinergia delle azioni siano tutti riconducibili al progetto del Piano Urbanistico Provinciale.

Il territorio della comunità della Paganella

Territorio 14 – Paganella

Comuni: Andalo, Cavedago, Fai della Paganella, **Molveno**, Spormaggiore

Il territorio della Paganella comprende l'area dell'altipiano di Fai e quella della sponda destra del torrente Sporeggio fino ad Andalo e quindi Molveno. Si tratta di un territorio composito: di versante nei comuni di Sporminore (con coltivazioni a meleto) e di Cavedago (di transizione verso la media montagna), di altipiano nei comuni di Fai, affacciato sulla valle dell'Adige, e di

Andalo, tra la Paganella e il gruppo del Brenta. Posizione analoga ha Molveno, sul lago omonimo. Il sistema insediativo vede in via di consolidamento il polo turistico della Paganella, il cui sistema di piste - impianti è in corso di ammodernamento. La buona accessibilità dell'area soffre di flussi di traffico di transito elevati.

L'altopiano della Paganella costituisce un ambito turistico di interesse sovralocale che presenta un'offerta diversificata, sia per la stagione invernale che per quella estiva. Le presenze annuali, pari a 1.611.350, costituiscono il 5,6% delle presenze provinciali. Nella stagione estiva il maggiore fattore di attrazione è dato dalla presenza del gruppo delle Dolomiti di Brenta ed anche dal lago di Molveno, che offre la possibilità di praticare sport come il windsurf. Il territorio, inoltre, è in gran parte compreso all'interno del Parco naturale Adamello - Brenta. La dotazione del patrimonio abitativo appare nella maggioranza dei casi coerente con le esigenze della popolazione locale: solo per i comuni turistici (Andalo, Fai della Paganella, Molveno) si registrano valori superiori alla dotazione media.

Punti di forza

La riqualificazione dell'offerta turistica, specie invernale, della Paganella rappresenta un fattore di successo da integrare con altre opportunità, specie estive. La presenza del lago di Molveno e il ruolo del Parco naturale Adamello - Brenta caratterizzano dal punto di vista ambientale il territorio e rappresentano un'importante attrazione dal punto di vista turistico; in tale ottica anche i programmi e le azioni promosse dal Parco devono essere integrati nella promozione turistica.

Punti di debolezza

La ridotta dimensione demografica dell'area può rappresentare un punto di debolezza, laddove l'economia turistica deve trovare interazioni con altri settori in maniera tale da incentivare le attività produttive in un'ottica di compatibilità ambientale con le realtà locali.

Opportunità

Nell'ambito della variante al PRG in oggetto si ritiene che il settore turistico rappresenti ancora uno dei pochi settori di sviluppo ed opportunità. Solo grazie al mantenimento dell'elevato standard turistico e della ampliamento della stagione turistica, anche le altre professioni ed opportunità economiche derivate potranno trovare slancio ed opportunità di riqualificazione, ricollocando in parte le potenzialità liberate dal settore economico delle costruzioni. A questo fine sono proposti nuovi tratti di piste ciclo-pedonale.

Anche il settore agricolo potrà trovare sviluppo, solo se collegato ad attività agrituristiche di qualità.

L'amministrazione si propone inoltre il recupero del patrimonio edilizio montano, con la possibilità di ricostruzione di strutture ormai ridotte a ruderi come depositi o come ca' da mont a carattere stagionale.

Infine, punto fondamentale, è l'individuazione di aree dedicate alla residenzialità "prima casa". In un Comune turistico come Molveno, dove i costi dei terreni ad oggi dedicati alle aree

residenziali sono proibitivi, l'eventuale ristrutturazione di abitazioni esistenti richiede un impegno economico molto elevato, non sono a disposizione fondi ITEA per l'edilizia abitativa sociale e anche gli affitti risultano importanti, per incentivare lo stanziamento di nuovi nuclei famigliari e la crescita demografica è necessario prevedere nuove zone edificabili.

Tabella di Sintesi

<u>Fattori interni</u>			
<i>Punti di forza</i>		<i>Punti di debolezza</i>	
<u>Fattori esterni</u>	Opportunità	Settore turistico, Commercio e servizi Messa in rete di risorse diversificate Potenziamento turismo escursionistico e rurale	Ridotta dimensione demografica Carenza di aree dedicate alla residenzialità prima casa Appartamenti turistici Industria e artigianato locali
	Minacce	Consumo di suolo da parte delle strutture turistiche Estensione aree urbanizzate Perdita di identità	Specializzazione turistica Utilizzo stagionale di territorio e servizi Degrado tessuto urbano

Strategie di sviluppo

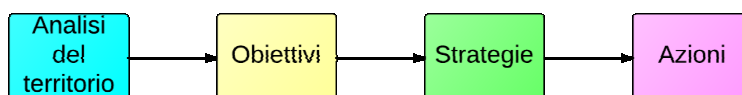
Alla luce dell'approfondimento precedentemente riportato, sono state individuate priorità e strategie di intervento, raggruppandole in gruppi omogenei:

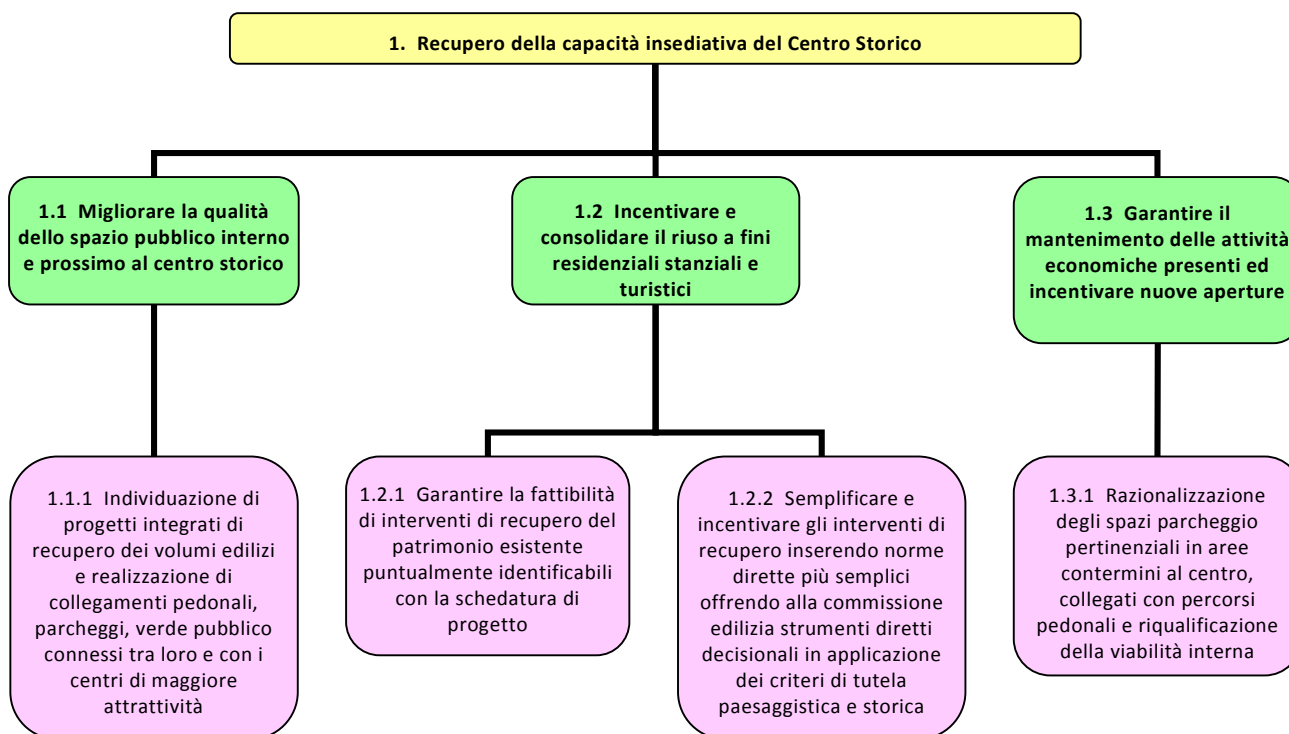
- Recupero insediamento storico
- Sviluppo attività ludico-sportivo, turistiche, commerciali
- Recupero residenzialità prima casa

Per ogni obiettivo sono state individuare le strategie da seguire e le azioni concrete previste dal Piano Regolatore Generale. Infine si è proceduto con una verifica di coerenza delle azioni previste con i criteri generali del PUP. Una volta individuate le criticità più rilevanti si è proceduto con una successiva fase di valutazione specificatamente dedicata, ove sono state prese in considerazione le possibili soluzioni alternative, l'adozione di misure per mitigare gli effetti attesi, la predisposizione di un piano di valutazione ex post per monitorare gli effetti e verificare il grado precisione delle previsioni.

La valutazione delle strategie e delle azioni

Partendo dagli obiettivi principali si è proceduto con una valutazione puntuale delle azioni rispetto al quadro conoscitivo del PUP e con una verifica di coerenza delle scelte rispetto alle strategie indicate nell'allegato E del PUP.





Matrice 1: Valutazione di coerenza interna di obiettivi e strategie azioni del PRG

Matrice 1: Valutazione di coerenza interna di obiettivi e strategie azioni del PRG																		
OBIETTIVI - STRATEGIE - AZIONI della Variante 2017 al PRG		Azioni	INVARIANTI								RETI			PAESAGGIO			Input di trasfor- mazione	
			Quadro strutturale:								Reti ecologico ambientali	Reti per la mobilità	Reti di servizi	Unità di paesaggio percepito	Sistema delle tutele paesistiche	Carta del paesaggio		
			PRIMARIO				SECONDARIO		TERZIARIO									
			Rete idrologica	Elementi geologici e geomorfo- logici	aree agricole e silvo- pastorali	Aree ad elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insedi- menti urbani	Sistema infrastrut- turale	Paesaggi rappresen- tativi								
1. Recupero della capacità insediativa del Centro Storico	1.1 Migliorare la qualità dello spazio pubblico interno e prossimo al centro storico	1.1.1			C			C	C	C	C		C	C			C	↑
	1.2 Incentivare e consolidare il riuso a fini residenziali stanziali e turistici	1.2.1						C	C	C	C			C	C	C		↑
		1.2.2							PC	C	C							↔
	1.3 Garantire il mantenimento delle attività economiche presenti ed incentivare nuove aperture	1.3.1							PC	C	C			C	C	C		↓

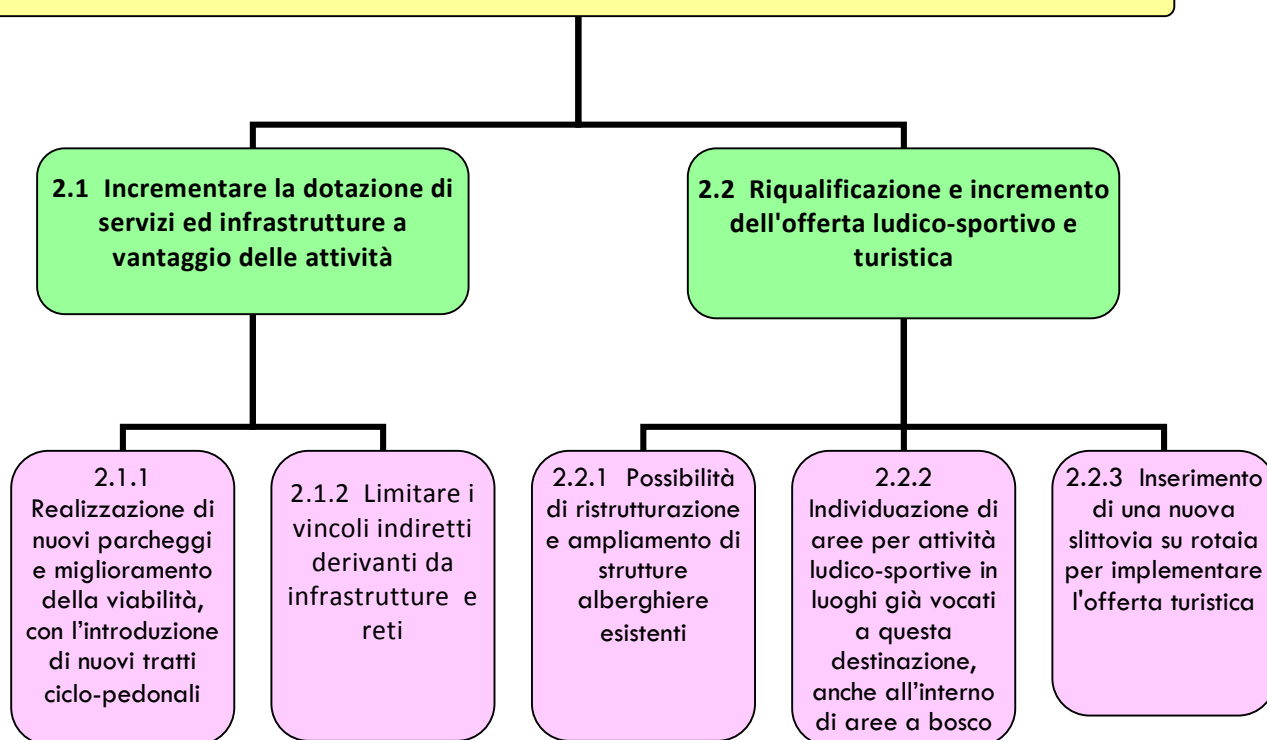
Grado di coerenza delle singole azioni di PRG rispetto alle strategie del PUP

C	Azione coerente	PC	Parzialmente coerente	NC	Non coerente	-	Non rilevante
----------	-----------------	-----------	-----------------------	-----------	--------------	---	---------------

Input di trasformazione:

Input di trasformazione:	↑	↔	↓
Ad ogni azione corrispondono diversi gradi di utilizzo delle risorse ambientali e territoriali disponibili.	Riutilizzo del suolo e delle risorse disponibili con ottimizzazione degli investimenti.	Conservazione e tutela degli elementi della natura e del paesaggio, con interventi rinnovabili che non prevedono il consumo di territorio.	Consumo di risorse non rinnovabili mirato all'ottenimento di vantaggi diretti ed indiretti volti alla riqualificazione complessiva del contesto territoriale. Si tratta di sacrifici ponderati che devono essere costantemente monitorati al fine di verificare la bontà delle previsioni. Tali azioni potranno essere riconsiderate, bloccate o comunque non rinnovate nelle future pianificazioni nel caso il risultato non fosse in linea con le previsioni.

2. Perseguire lo sviluppo ordinato delle attività ludico-sportivo, turistiche e commerciali



Matrice 1: Valutazione di coerenza interna di obiettivi e strategie azioni del PRG

OBIETTIVI - STRATEGIE - AZIONI della Variante 2017 al PRG		Azioni	INVARIANTI								RETI			PAESAGGIO			Input di trasfor- mazione	
			Quadro strutturale:								Reti ecologico ambientali	Reti per la mobilità	Reti di servizi	Unità di paesaggio percepito	Sistema delle tutele paesistiche	Carta del paesaggio		
			PRIMARIO				SECONDARIO		TERZIARIO									
			Rete idrologica	Elementi geologici e geomorfo- logici	aree agricole e silvo pastorali	Aree ad elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insedia- menti urbani	Sistema infrastrut- turale	Paesaggi rappresen- tativi								
2. Perseguire lo sviluppo ordinato delle attività ludico-sportivo, turistiche e commerciali	2.1 Incrementare la dotazione di servizi ed infrastrutture a vantaggio delle attività	2.1.1							C	C			C	C				↔
		2.1.2									C			C	C			↔
	2.2 Riqualificazione e incremento dell'offerta ludico-sportivo e turistica	2.2.1							C	C	C			C	C	PC		↓
		2.2.2							C	C	C			C	C	C		↓
		2.2.3		PC					C	C	C		PC	C	C	C	C	↓

Grado di coerenza delle singole azioni di PRG rispetto alle strategie del PUP

C	Azione coerente	PC	Parzialmente coerente	NC	Non coerente	-	Non rilevante
----------	-----------------	-----------	-----------------------	-----------	--------------	---	---------------

Input di trasformazione:

Input di trasformazione:	↑	↔	↓
Ad ogni azione corrispondono diversi gradi di utilizzo delle risorse ambientali e territoriali disponibili.	Riutilizzo del suolo e delle risorse disponibili con ottimizzazione degli investimenti.	Conservazione e tutela degli elementi della natura e del paesaggio, con interventi rinnovabili che non prevedono il consumo di territorio.	Consumo di risorse non rinnovabili mirato all'ottenimento di vantaggi diretti ed indiretti volti alla riqualificazione complessiva del contesto territoriale. Si tratta di sacrifici ponderati che devono essere costantemente monitorati al fine di verificare la bontà delle previsioni Tali azioni potranno essere riconsiderate, bloccate o comunque non rinnovate nelle future pianificazioni nel caso il risultato non fosse in linea con le previsioni.

LA COERENZA DELLE SCELTE URBANISTICHE CON I VINCOLI DI PIANI SOVRAORDINATI

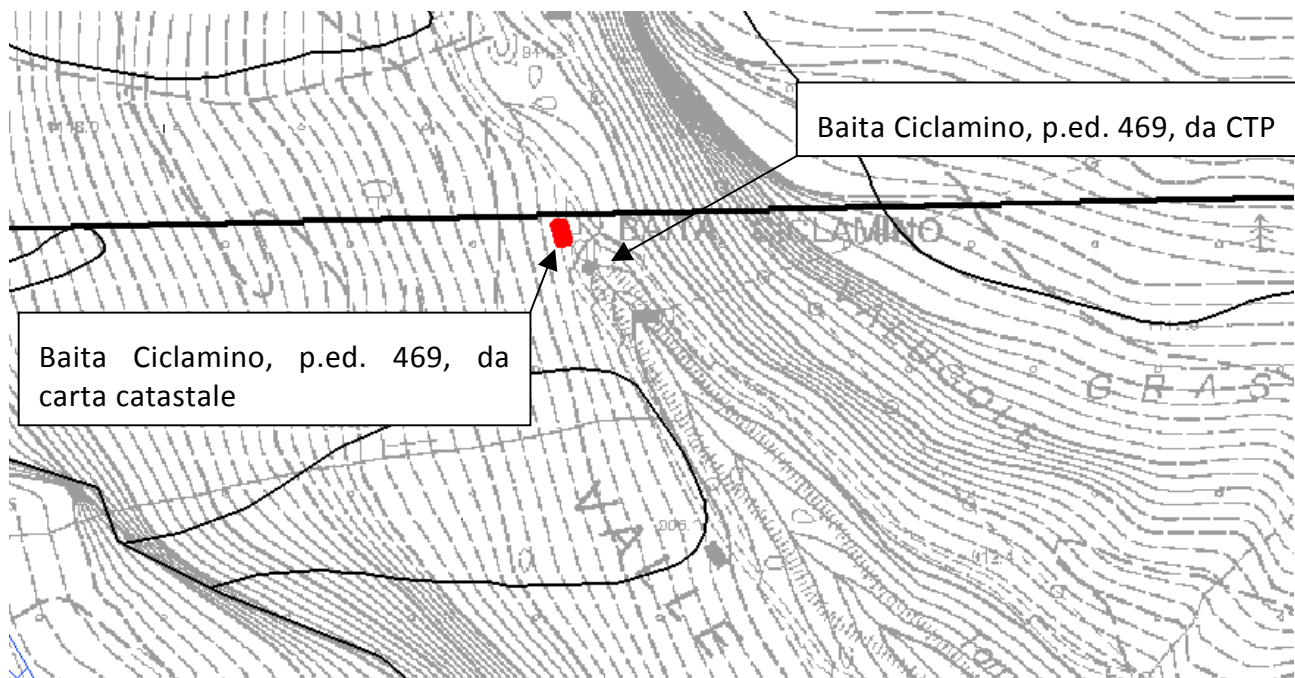
Aree Natura 2000

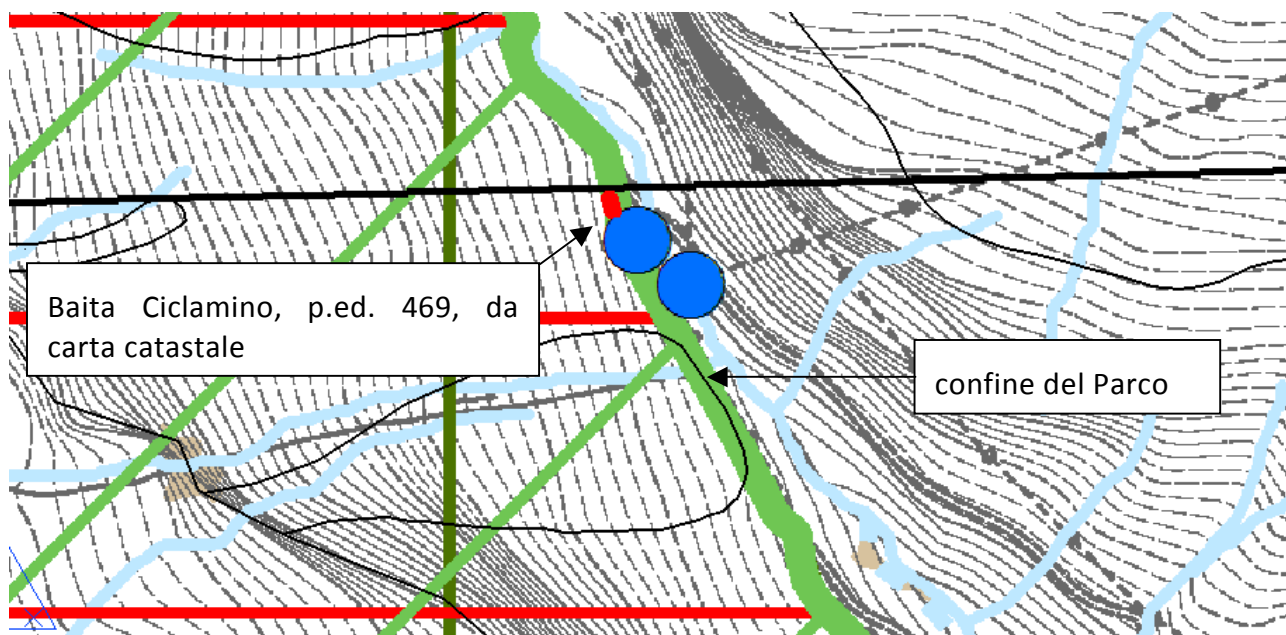
Nella predisposizione delle singole varianti è stato controllato che le stesse non andassero ad intaccare aree ad elevata naturalità quali le aree “Natura 2000”, descritte nel precedente paragrafo “

Non sono proposte varianti che ricadono in zone tutelate.

Parco Naturale Adamello Brenta

Si sottolinea che nella cartografia del PRG, basata sulla struttura della carta catastale, il perimetro del Parco Naturale Adamello-Brenta è stato leggermente rettificato in quanto, la Baita Ciclamino, p.ed. 469, sembrava essere posizionata internamente al Parco. La stessa, a seguito di restituzione su base fotogrammetrica, risulta essere correttamente esterna alla zona tutelata, pertanto sono stati corretti i confini del Parco in modo rendere coerenti il PRG con le Aree Natura 2000. Questa rettifica non costituisce variante.





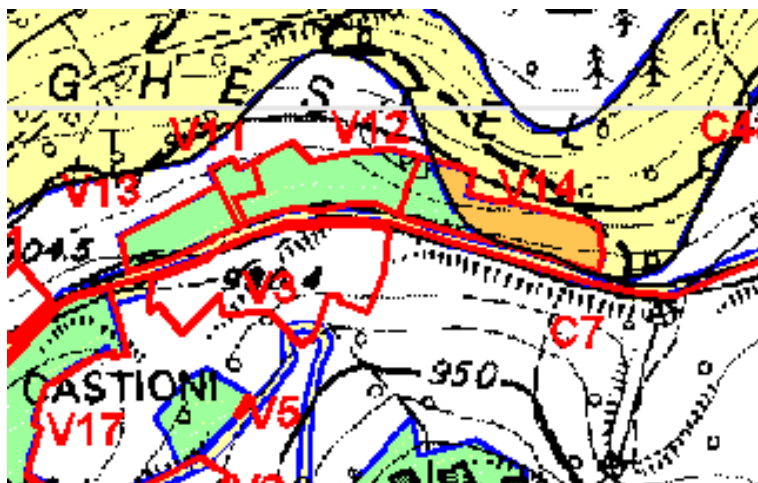
PGUAP

Nella predisposizione delle singole varianti sul territorio è stato effettuato un costante controllo della situazione idrogeologica al fine di garantire il rispetto dei criteri di sviluppo urbanistico dettati dal Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche. Questo stabilisce i limiti d'intervento nelle aree a *rischio elevato* e *molto elevato* (R3 e R4) e demanda ai piani regolatori generali dei comuni la definizione degli interventi ammissibili nelle aree a rischio *moderato* e *medio* (R1 e R2). Deriva dall'interazione tra pericolosità e uso del suolo. L'elenco delle varianti è corredato di una sezione ove per ogni singola modifica si riporta la variazione del grado di rischio conseguente alla modifica di funzione sulla base del grado di pericolosità idrogeologica.

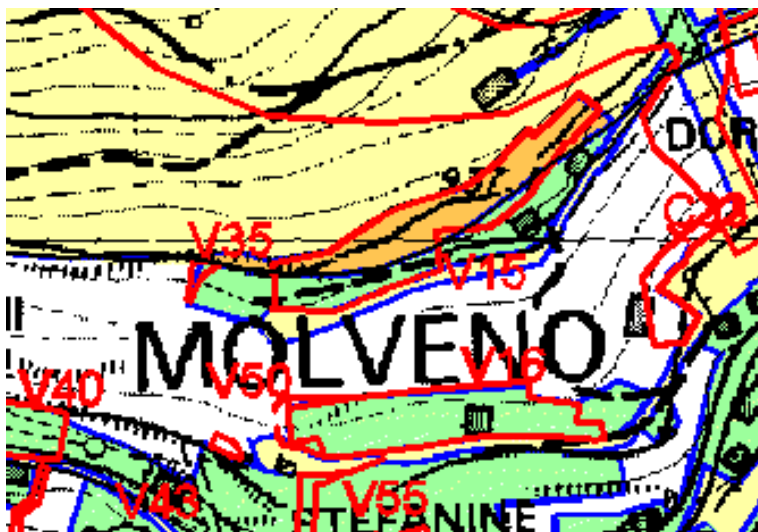
La maggior parte delle previsioni introdotte con la Variante 2018 interessano territori con grado di pericolosità idrogeologica *nullo, moderato o medio*.

Fanno eccezione le seguenti varianti:

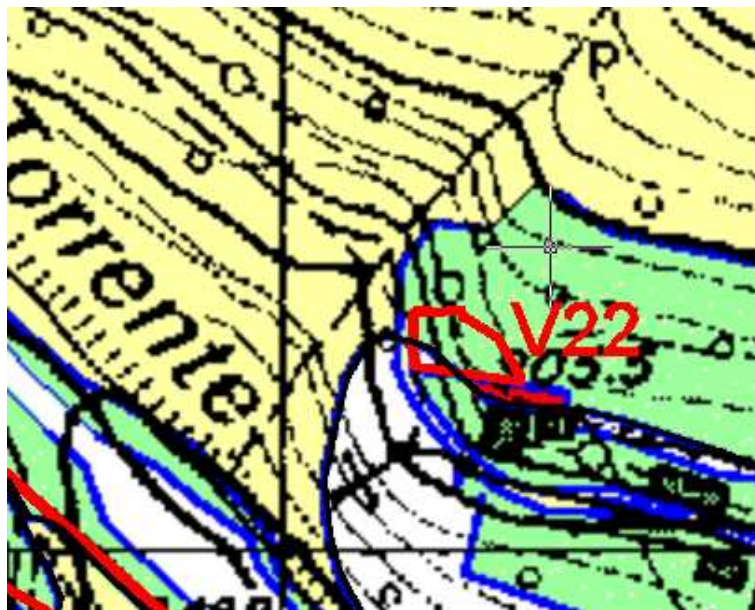
- variante n. **14**, stralcio del previgente PL5 con relativa ripianificazione delle aree non ancora modificate, è stata mantenuta l'identità residenziale, inserendo la zona in area residenziale di nuova espansione. Sono interessate zone soggette a pericolosità moderata dove il rischio idrogeologico di grado R3 permane in quanto già presente nelle tavole del PRG in vigore;



- variante n. **15**, revisione del piano attuativo con relativa ripianificazione delle aree non ancora modificate, è stata mantenuta l'identità residenziale, inserendo la zona in area residenziale di nuova espansione. Sono interessate zone soggette a pericolosità moderata dove il rischio idrogeologico di grado R3 permane in quanto già presente nelle tavole del PRG in vigore;



- variante n. **22**, al fine di prendere atto della situazione attuale, si è proposto di trasformare l'area da agricola locale a zona residenziale satura, in quanto è presente un'abitazione esistente, destinata a uso residenziale. L'effettivo valore d'uso del suolo provoca un innalzamento del rischio da R2 a R4. La zona non verrà ulteriormente edificata.



- variante **27** (p.ed. 566) e variante **39** (p.f. 658/10), i proprietari richiedono la variazione di destinazione urbanistica da zona agricola locale con edificio residenziale esistente a zona residenziale saturata per la p.ed. 566 e a zona residenziale di espansione con vincolo Prima Casa per la p.f. 658/10. L'incremento del valore d'uso del suolo fa innalzare il rischio da R1 a R3. L'intenzione dei richiedenti è di erigere una struttura di ampliamento dell'edificio esistente composto da seminterrato e 2 piani fuori terra. Si allega Relazione geologica – studio di compatibilità al fine di consentire alla conferenza di pianificazione del PGUAP di verificare la compatibilità degli interventi dal punto di vista idrogeologico.

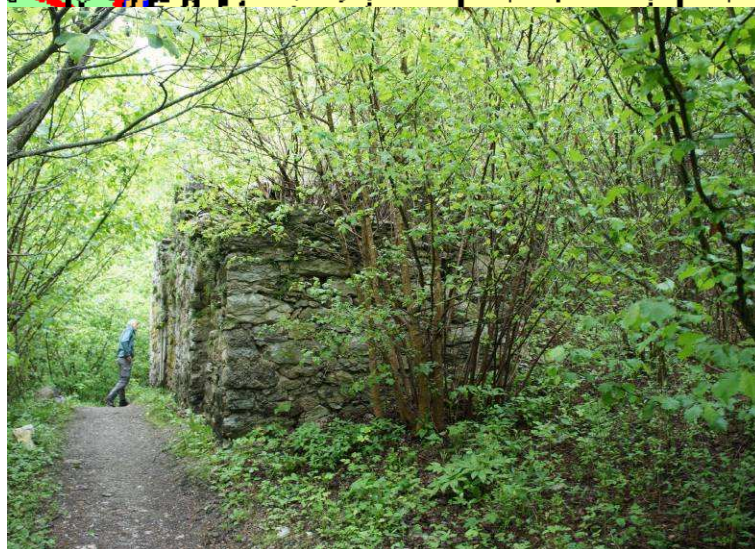
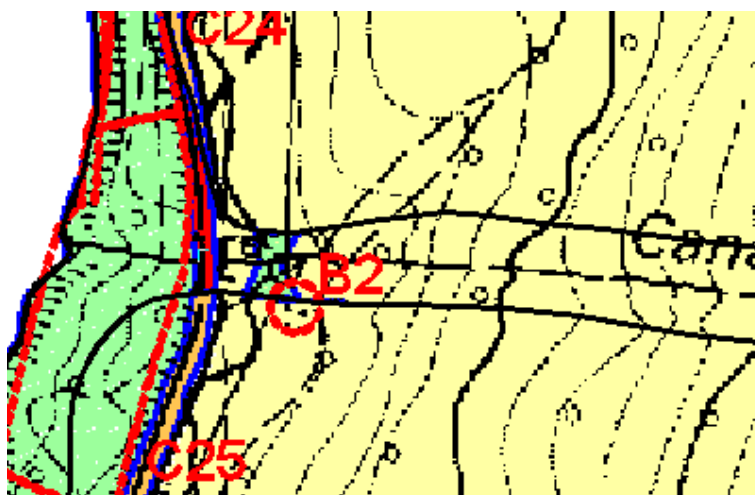


- variante **29**, al fine di prendere atto della situazione attuale, si è proposto di trasformare l'area da zona a parcheggio a zona residenziale saturata, senza la possibilità di ulteriore edificazione. L'effettivo valore d'uso del suolo provoca un innalzamento del rischio da R2 a R3.

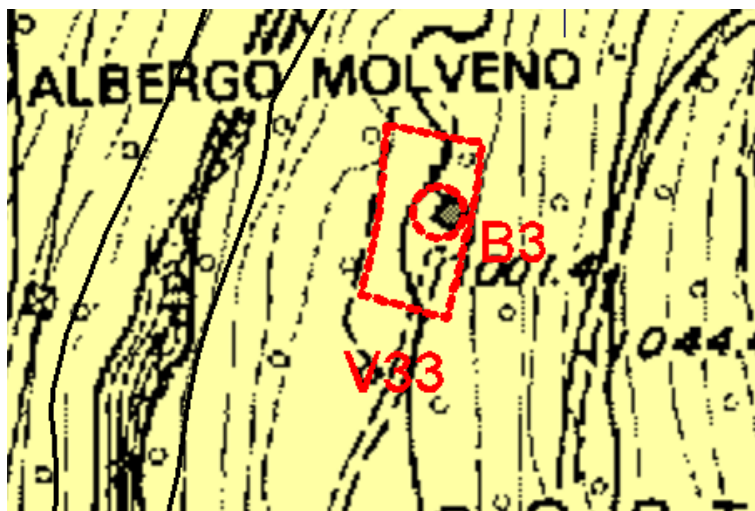


Per quanto riguarda le varianti introdotte dal Piano di Recupero del Patrimonio Edilizio Montano, ricadono quasi tutte in zone a rischio R3 o R4 in quanto si prende atto dell'effettivo uso del suolo a seguito dell'inserimento degli edifici esistenti, innalzando il rischio rispetto all'R1 precedente. Si tratta prevalentemente di ruderi da ricostruire.

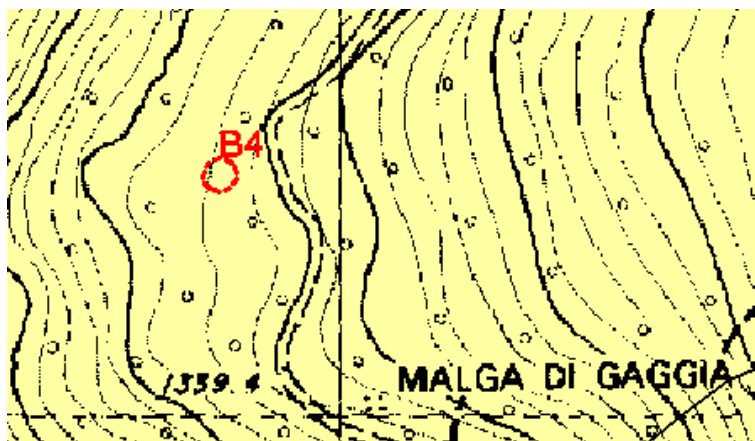
- ca' da mont 2 (codifica **B2**), trattasi di un rudere in zona a bosco recuperabile come abitazione stagionale, il rischio R1 con il cambio di destinazione d'uso si alza fino a R3.



- ca' da mont 3 (codifica **B3**), trattasi di un'abitazione in cui la richiedente risiede stabilmente e di cui chiede la variazione d'uso del suolo da bosco a residenziale saturo per poter ampliare puntualmente l'edificio. Il rischio R1 con il cambio di destinazione d'uso si alza fino a R3.

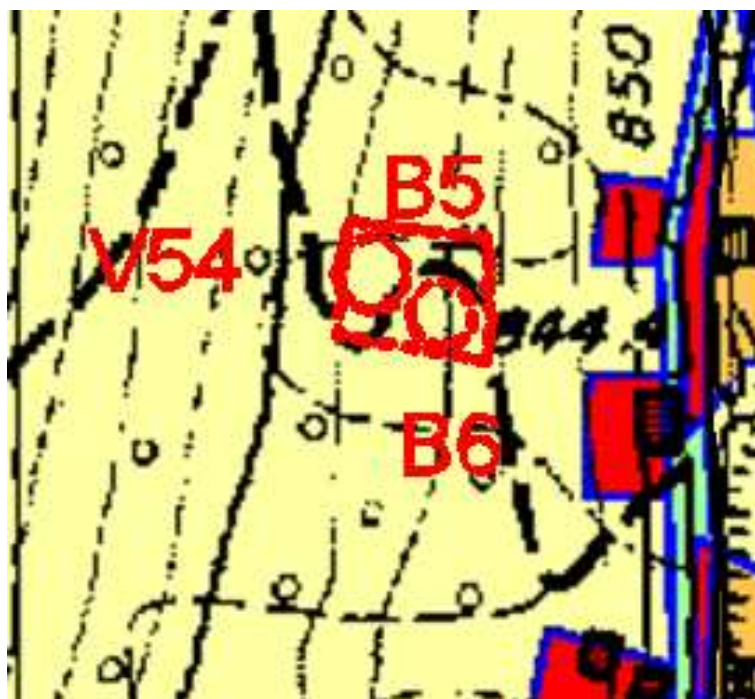


- ca' da mont 4 (codifica **B4**) trattasi di un rudere in zona a bosco che il Comune ha intenzione di recuperare e destinare a bivacco, il rischio R1 con il cambio di destinazione d'uso si alza fino a R3. Uno studio geologico è in fase di predisposizione per poter essere valutato dalla conferenza di pianificazione del PGUAP al fine di verificare la compatibilità degli interventi dal punto di vista idrogeologico.



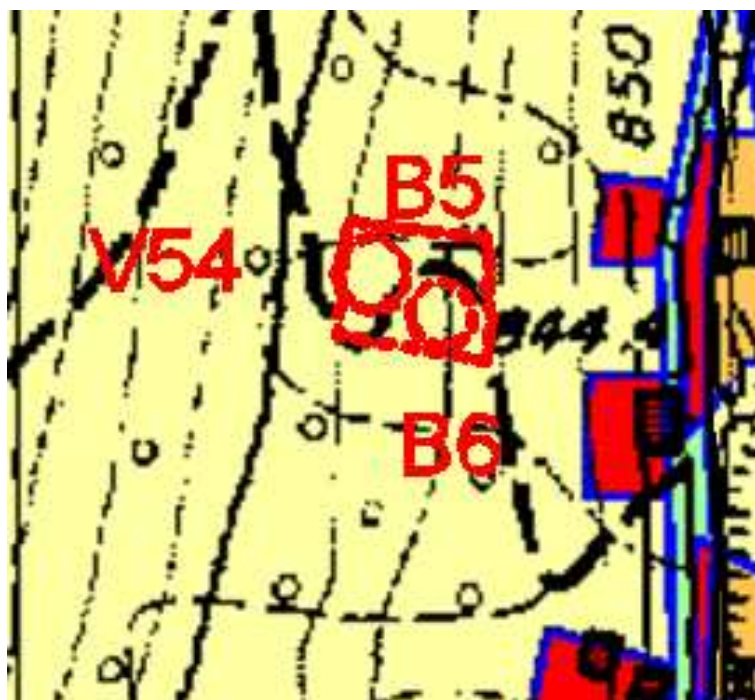


- ca' da mont 5 (codifica **B5**) trattasi di un edificio esistente, in zona agricola locale con rischio R1 che con l'introduzione dell'edificio "ca da mont" e conseguente cambio di destinazione d'uso si alza fino a R4. Data l'elevata pericolosità idrogeologica, l'edificio potrà essere destinato esclusivamente a deposito agricolo.





- ca' da mont 6 (codifica **B6**) trattasi di un edificio esistente, in zona agricola locale con rischio R1 che con l'introduzione dell'edificio ad uso deposito agricolo e conseguente cambio di destinazione d'uso si alza fino a R3. Data l'elevata pericolosità idrogeologica, l'edificio potrà essere destinato esclusivamente a deposito agricolo.

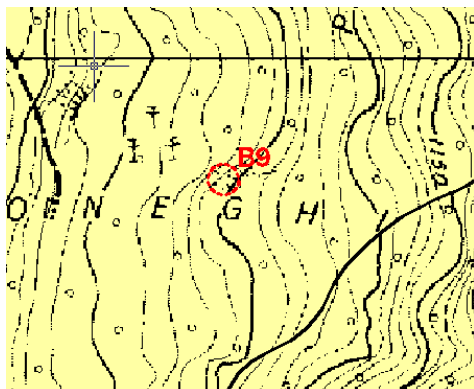




- ca' da mont 8 (codifica **B8**), trattasi di un rudere in zona a bosco di cui viene richiesto il recupero con destinazione residenziale, il rischio R1 con il cambio di destinazione d'uso si alza fino a R4. Proprio a causa dell'elevata pericolosità idrogeologica, l'edificio potrà essere destinato esclusivamente a deposito. Uno studio geologico è in fase di predisposizione per poter essere valutato dalla conferenza di pianificazione del PGUAP al fine di verificare la compatibilità degli interventi dal punto di vista idrogeologico.



- ca' da mont 9 (codifica **B9**), Stralciata in adozione definitiva.



Per quanto riguarda le varianti di carattere pubblico generale proposte dall'Amministrazione Comunale, solo 2 di esse si trovano in zona di rischio R3:

- variante comunale 28 (codifica **C28**), prevede l'inserimento di una zona per campeggio in sostituzione di una zona a parco balneare e di una zona agricola locale. A causa della variazione d'uso del suolo il rischio passa da R2 a R3, come la parte di campeggio più prossima al lago. Non verrà utilizzato a scopo edificatorio ma solo per completare l'area di proprietà del campeggio.



PUP 2008

Invarianti

Le invarianti del PUP che interessano il comune di Molveno e riportate nella relazione e nelle cartografie risultano essere:

1. Inquadramento strutturale

1.1 Elementi geologici e geomorfologici

Morfologie carsiche

Aree carsiche

Numero	Comune amministrativo	Nome	Descrizione
37	Molveno	Lasteri	La conca dei Lasteri è un altipiano carsico di circa 2 kmq nel Gruppo di Brenta. Il crinale Croz dell'Altissimo - Cima dei Lasteri lo delimita a NO, verso SO è solcato dalla profonda Valle delle Seghe mentre digrada dolcemente verso E e SE. Geologicamente è costituito da rocce carbonatiche del Triassico superiore - Giurassico, disposte secondo una blanda sinclinale ad asse immergente verso NE e orientata SO - NE, parallelamente ad importanti strutture tettoniche. Si tratta di una conca glaciocarsica in cui sono modellati tre piccoli circhi glaciali. Molto sviluppato è il carsismo superficiale, favorito dall'assetto tabulare delle superfici di strato affioranti. Oltre alle microforme carsiche, sono molto sviluppati crepacci carsici e pozzi a neve. L'idrologia superficiale è assente in quanto l'acqua è immediatamente assorbita in profondità confluenndo nell'articolato sistema ipogeo che caratterizza il sottosuolo di questo settore delle Dolomiti di Brenta.

Grotte

Numero	Comune amministrativo	Nome	Descrizione
104	Molveno	Abisso Freezer	La cavità profonda 350 m e tuttora in corso di esplorazione. E' costituita da bellissimi sinuosi meandri, alti da 5 a 20 m, con diverse colate e laghetti di ghiaccio, intersecati da ampi pozzi profondi fino a 114 m. D'estate dal meandro iniziale esce una forte corrente di aria fredda, con una temperatura di 2 - 3°C.
105	Molveno	Grotta dei Lasteri Bassi	Grotta posta sull'altipiano dei Lasteri nel Gruppo di Brenta centro orientale. Fu scoperta nel 1988 e presenta uno sviluppo di 710 m e un dislivello di 163 m. E' caratterizzata da una serie di pozzi collegati da meandri stretti. E' possibile aspettarsi una sua connessione con la Grotta dello Specchio. Le caratteristiche della grotta hanno permesso di ricostruirne la complessa speleogenesi ed evoluzione.
106	Molveno	Grotta dello specchio	Grotta scoperta nel 1989 nella zona della conca carsica dei Lasteri nel Gruppo di Brenta. Fa parte di un articolato complesso carsico costituito da altre cavità. Presenta uno sviluppo spaziale di circa 1700 m per un dislivello superiore ai 305 m. La grotta è formata da due meandri in lieve discesa impostati lungo diaclasi disposte secondo la direzione delle principali discontinuità tettoniche che interessano l'area. Di notevole interesse è la presenza di ghiaccio fossile sul fondo di un pozzo di 13 m di profondità posto a circa 20 m dall'ingresso. Le particolari morfologie che la caratterizzano, unite ai depositi che si sono accumulati al suo interno e ad altre evidenze di carattere geologico e geomorfologico, hanno permesso di studiare la complessa evoluzione di questa cavità carsica.
107	Molveno/Ragoli	Grotta Brenta Alta	Grotta posta sul versante sud della Brenta Alta nel Gruppo di Brenta, nei pressi del rifugio Tosa. Superata l'entrata alta circa 2 m e larga 75 cm, si giunge ad una sala alta 10 m e larga 6. La cavità prosegue con un corridoio posto poco più in alto e lungo circa 70 m. La grotta è utilizzata quale sorgente che rifornisce il rifugio Tosa.

Aree di interesse stratigrafico

Numero	Comune amministrativo	Nome	Descrizione
312	Molveno	Val Perse	Sito in cui affiora l'unità conglomeratica che chiude a tetto le unità carbonatico-terrigene anisiche. Il sito riveste una certa importanza in quanto è una delle rare testimonianze di tale formazione nel settore occidentale della provincia.

1.2 Beni del patrimonio dolomitico

Nome	Comune amministrativo	Descrizione
Dolomiti di Brenta	Andalo, Bleggio Inferiore, Campodenno, Cavedago, Dorsino, Molveno, Ragoli, Pinzolo, San Lorenzo in Banale, Spormaggiore, Sporminore, Stenico, Tuenno	La straordinaria cattedrale di rocce sedimentarie - Dolomie e calcari - del Gruppo di Brenta, i fenomeni carsici di Vallesinella e il "Cimitero dei fossili" della Val d'Ambiez sono alcuni degli elementi che costituiscono la grande "opera" geologica di questo gruppo montuoso.

1.3 Ghiacciai

Numero	Nome	Comune	Gruppo montuoso	Codice ¹	Area (m²)	Perimetro (m)
43	Ghiacciaio Orientale di Cima Brenta	Molveno	Brenta	650.3	23726	1478

1.5 Altre aree di interesse archeologico

Comune Amministrativo	Località	Descrizione
Molveno	via delle Seghe	stazione dell'età del bronzo

1.6 Beni architettonici e artistici rappresentativi

Numero ³	Comune Amministrativo	Descrizione	Zona di rispetto	Data Aggiornamento	Tipologia di Tutela	Imm_Cd ⁴
T176	Molveno	Chiesa di S. Vigilio	No	11/05/2001	Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	120. 0002

3. Reti ecologiche e ambientali

1.7 Siti e zone della rete europea "Natura 2000"

Siti di importanza comunitaria

Numero ⁶	Denominazione	Area (ha)	Comune Amministrativo	Parco	Descrizione
IT3120008	VAL DI TOVEL	6610,71	CAMPODENNO CUNEVO DENNO FLAVON MOLVENO RAGOLI SPORMAGGIORE TASSULLO TERRES TUENNO	Parco naturale Adamello-Brenta	Classica valle alpina in ambiente calcareo-dolomitico, con altissimo stato di conservazione e priva di sedi permanenti. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Presenza di specie prioritaria di invertebrati che indica buone caratteristiche di naturalità della foresta.
IT3120009	DOLOMITI DI BRENTA	22664,77	ANDALO BLEGGIO INFERIORE BOCENAGO CAMPODENNO CAVEDAGO CUNEVO DENNO DORSINO FLAVON GIUSTINO MASSIMENO MOLVENO MONTAGNE PINZOLO RAGOLI SAN LORENZO IN BANALE SPORMAGGIORE SPORMINORE STENICO TERRES TUENNO	Parco naturale Adamello-Brenta	Si tratta di uno dei più maestosi gruppi montuosi dolomitici, con una flora molto ricca di specie endemiche e una vegetazione differenziata nelle singole vallate. Lo stato di conservazione dell'ambiente è ottimo alle quote elevate, ad eccezione di alcuni settori di recente urbanizzazione. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Presenza di specie di invertebrati compresi nell'allegato II, fra cui specie prioritarie, indicatrici di boschi maturi di latifoglie in buone condizioni di naturalità e di corsi d'acqua ad elevata qualità biologica.

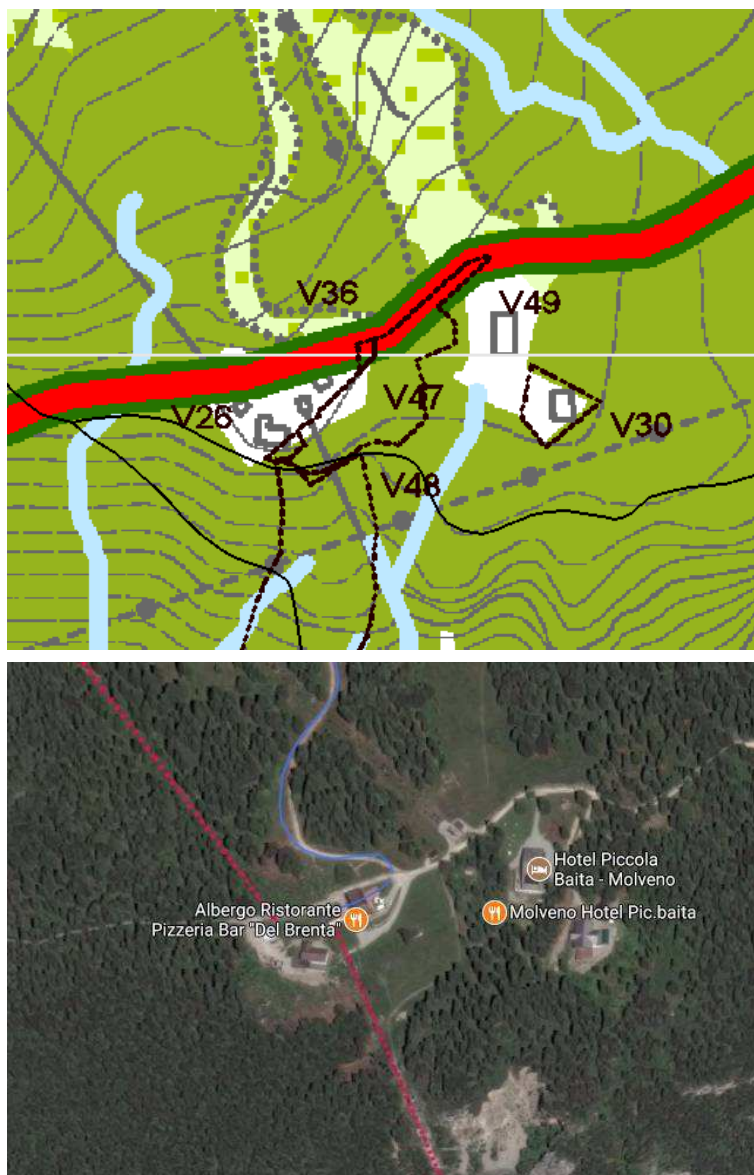
Zone di protezione speciale

Numero ⁷	Denominazione	Area (ha)	Comune Amministrativo	Parco	Descrizione
IT3120159	BRENTA	29.740,32	ANDALO BLEGGIO INFERIORE BOCENAGO CAMPODENNO CAVEDAGO CLES CROVIANA CUNEVO DENNO DIMARO DORSINO FLAVON MALÈ MASSIMENO MOLVENO MONCLASSICO MONTAGNE PINZOLO RAGOLI SAN LORENZO IN BANALE SPORMAGGIORE SPORMINORE STENICO TASSULLO TERRES TUENNO	Parco naturale Adamello-Brenta in parte esterna al parco.	Vallata alpina di origine glaciale del versante meridionale del gruppo montuoso metamorfico dell'Ortles - Cevedale in gruppo, con circhi glaciali e imponenti apparati morenici di straordinario interesse, oltre che per l'aspetto paesaggistico, anche per l'osservazione del dinamismo della vegetazione pioniera. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.

Inquadramento strutturale

La Carta dell'Inquadramento Strutturale costituisce la sintesi interpretativa del quadro conoscitivo del territorio provinciale e costituisce il riferimento per la definizione degli obiettivi e delle strategie da parte degli strumenti di pianificazione territoriale. Esso individua altresì le invarianti ai sensi dell'articolo 8, *“che costituiscono le caratteristiche distintive dell'ambiente e dell'identità territoriale, in quanto di stabile configurazione o di lenta modificazione, e che sono meritevoli di tutela e di valorizzazione al fine di garantire lo sviluppo equilibrato e sostenibile nei processi evolutivi previsti e promossi dagli strumenti di pianificazione territoriale”*.

Una porzione delle varianti V36 e V47, a cui è stata assegnata la variazione d'uso da bosco ad area agricola locale e ad edifici isolati in zone agricole, ricade sul confine del Parco Naturale Adamello Brenta. Considerando la vicina presenza dell'albergo “del Brenta”, l'attuale destinazione a prato delle aree e la zona a pascolo a nord del perimetro del Parco, si ritiene che tale destinazione possa essere coerente con la struttura del paesaggio.



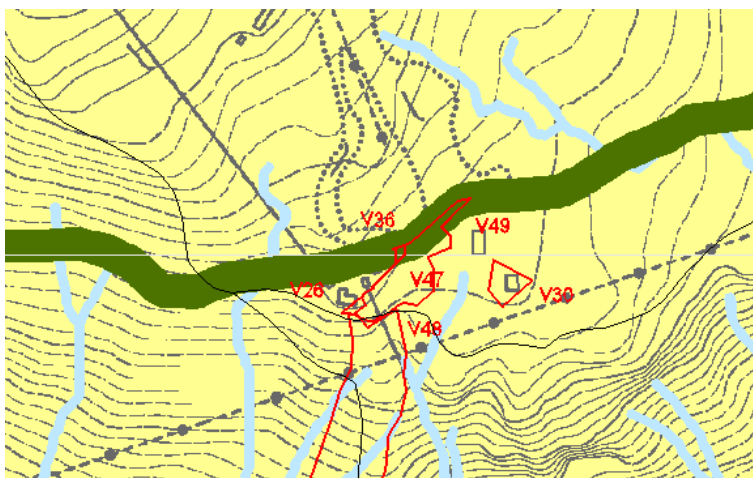
Nessuna foresta demaniale, bosco di pregio o area agricola di pregio è interessata da varianti nel nuovo PRG. Alcune aree a bosco verranno destinate ad aree agricole. Si tenga presente che il bosco interessato dalle varianti, non costituisce invariante del PUP, ad eccezione della zona di confine di cui si è trattato sopra.

Carta delle tutele paesistiche

La Carta delle Tutele Paesistiche individua le aree di tutela ambientale, i beni ambientali e i beni culturali. L'area di progetto ricade completamente in aree di tutela ambientale (art. 11 delle N.A.), che sono *“quei territori, naturali o trasformati dall'opera dell'uomo, caratterizzati da singolarità geologica, flori-faunistica, ecologica, morfologica, paesaggistica, di coltura agraria ovvero da forme di antropizzazione di particolare pregio per il loro significato storico, formale e culturale o per i loro valori di civiltà. Tali aree comprendono anche quelle indicate dall'articolo 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio)...”*.

Gran parte delle varianti previste ricadono o in area di tutela ambientale (art. 11), come praticamente tutto il Trentino, o in insediamenti storici, coerentemente con la destinazione a unità abitativa.

Nessuna delle varianti proposte interessa l'ambito territoriale del Parco Adamello Brenta, ad eccezione delle varianti V36 e V47, già trattate nella carta dell'inquadramento strutturale, che richiedono la variazione d'uso da bosco ad area agricola locale, le quali ricadono sul confine del Parco Naturale Adamello Brenta.



Carta delle reti ecologiche ambientali

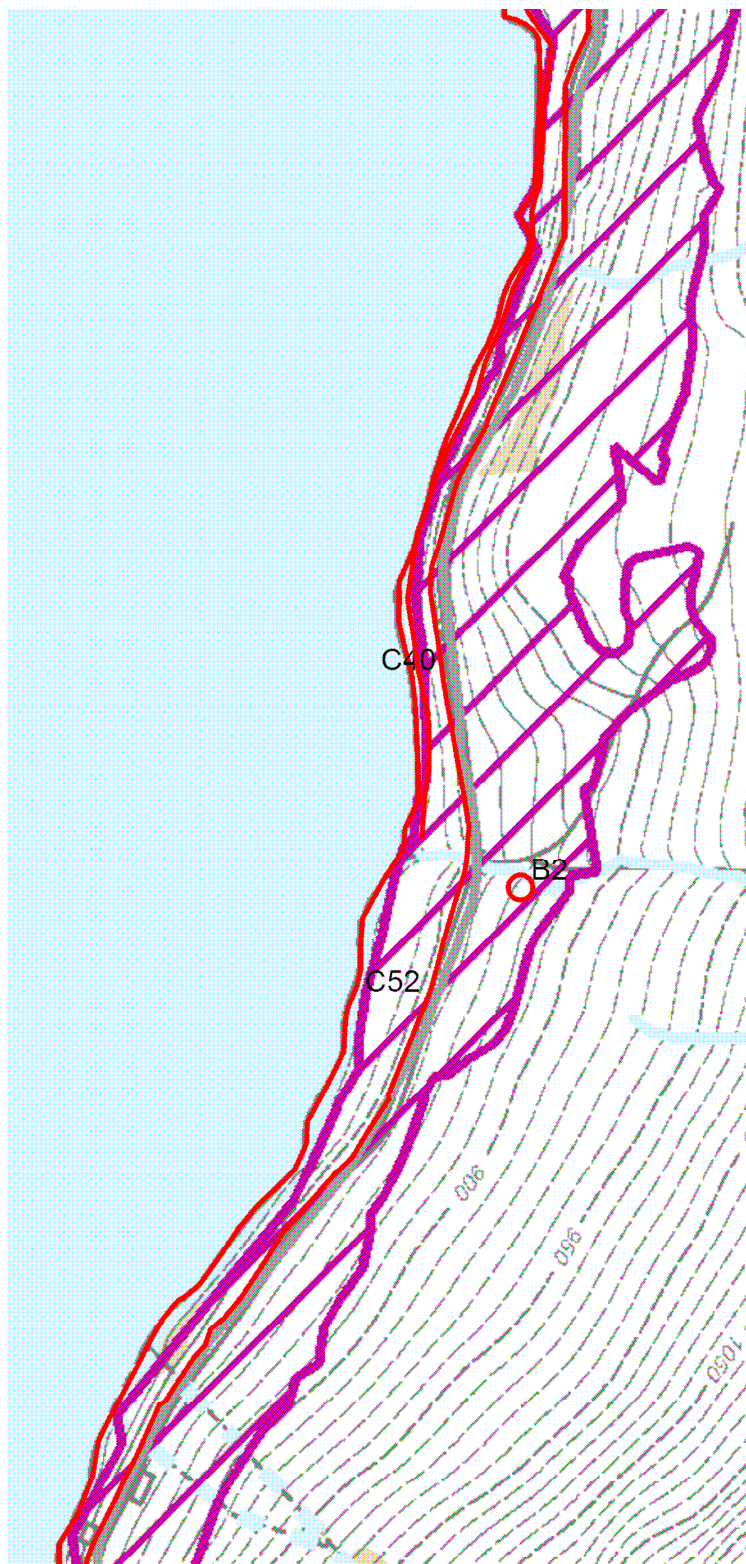
La Carta delle Reti Ecologiche Ambientali *“individua le aree interessate dalle reti idonee ad interconnettere gli spazi e le risorse naturali sia all'interno del territorio provinciale che nei rapporti con i territori circostanti, in modo da assicurare la funzionalità ecosistemica ed in particolare i movimenti di migrazione e dispersione necessari alla conservazione della biodiversità e degli habitat”*.

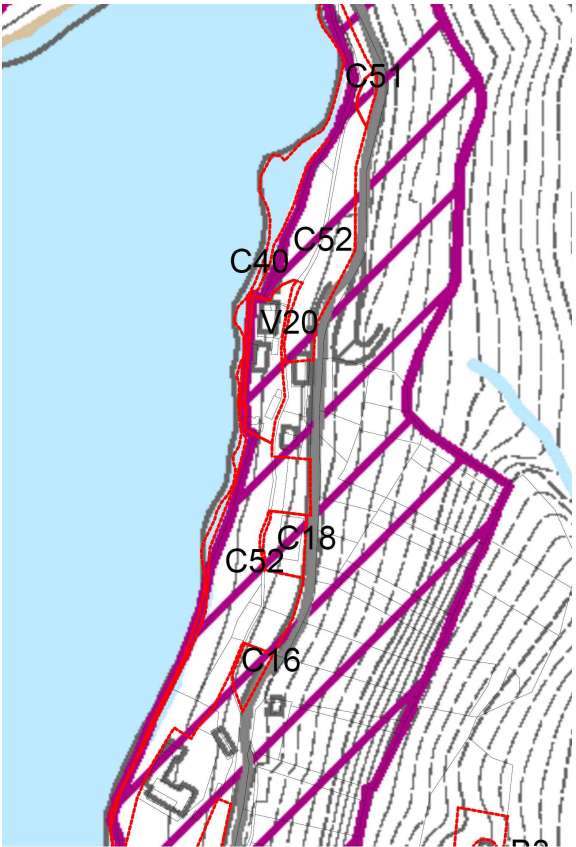
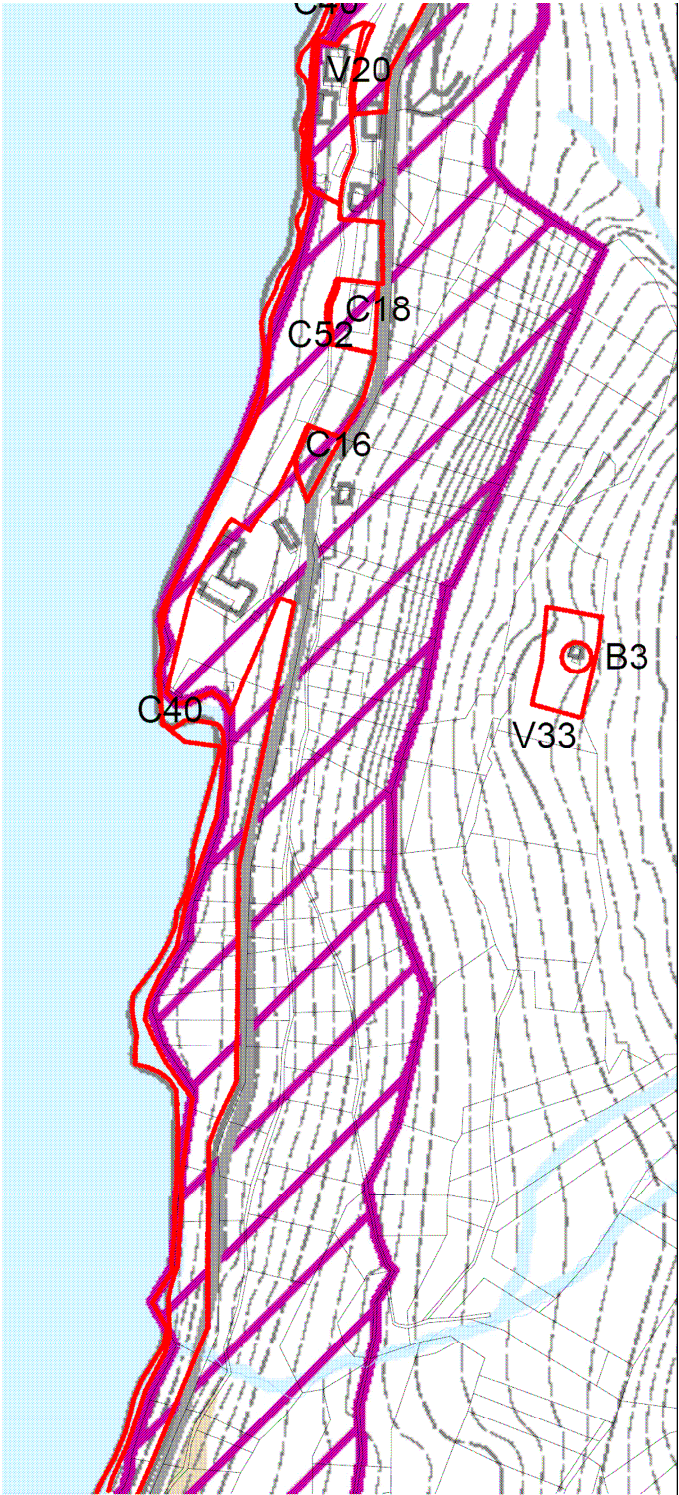
Si collocano nelle aree di rispetto del lago di Molveno le varianti proposte dall'Amministrazione Comunale con codice:

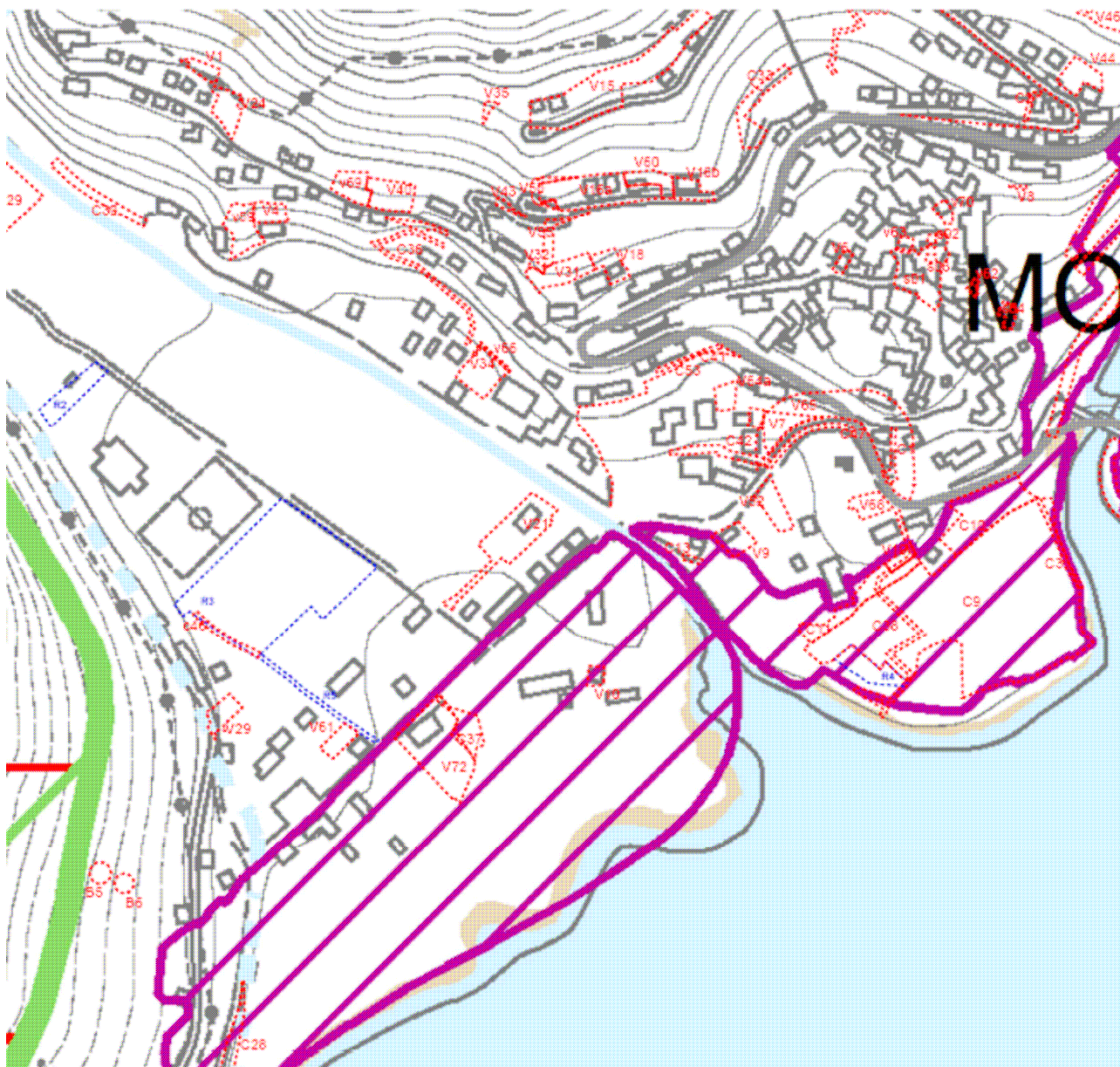
c3 – c4 – c5 – c9 – c10 – c11 – c13 – c16 – c18 – c28 – c32 – c37 – c38 – c40 – c51 – c52 – r1

Con queste varianti si stralcia una previsione di parco pubblico presente nella precedente versione del PRG con vincolo preordinato all'esproprio decaduto, riportando le aree da destinazione urbanistica da parco balneare a zona a verde privato o zona agricola locale o a zona a bosco.

Si prevede l'inserimento di un nuovo tratto pedonale (c3 – c4 – c5).







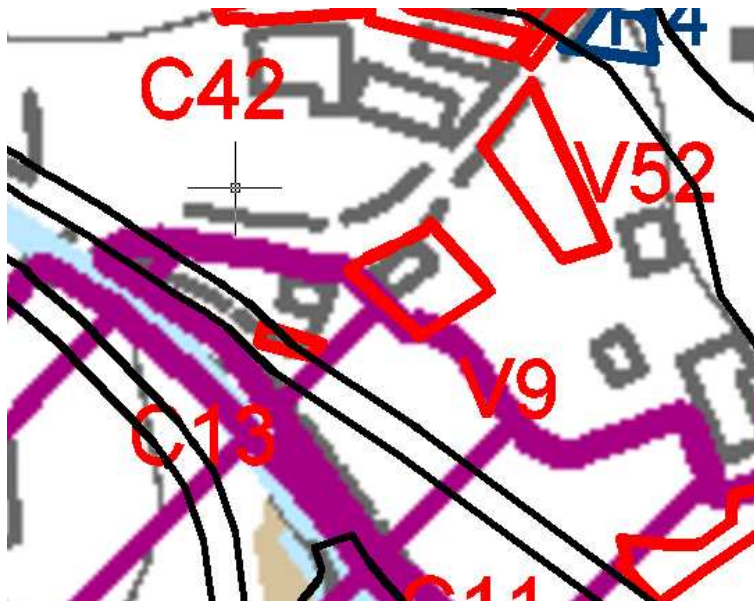
Trattasi di varianti compatibili rispetto all'art. 22 delle Norme di Attuazione del PUP

“Nelle aree di protezione dei laghi sono consentiti esclusivamente interventi di trasformazione edilizia e urbanistica concernenti opere pubbliche o d'interesse pubblico, con esclusione di nuove strutture ricettive. I piani regolatori generali possono ammettere ampliamenti degli esercizi alberghieri esistenti, con esclusione delle residenze turistico-alberghiere, anche con limitati aumenti di ricettività, purché non comportino un avvicinamento alla riva del lago e risultino strettamente connessi a misure di riqualificazione e di miglioramento dell'offerta di servizi. (...) Nell'applicazione del comma 2 la volumetria esistente destinata alla ricettività non può essere aumentata in misura superiore a 450 metri cubi o, in alternativa, al 10 per cento del volume complessivo esistente”.

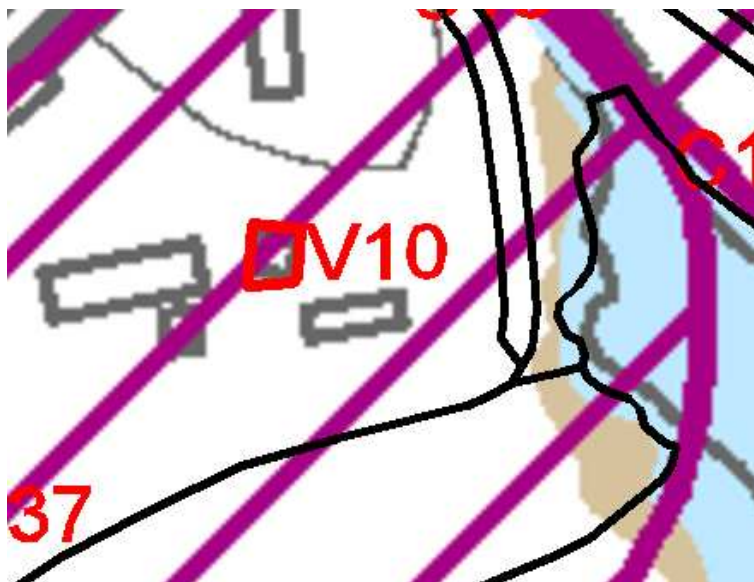
Ricadono inoltre nelle aree di rispetto del lago di Molveno le varianti richieste da privati con codice:

variante **9** (confine), è richiesto lo stralcio di un'area a parcheggio e l'inserimento della nuova destinazione d'uso come area residenziale esistente saturata. L'edificio esistente è adibito a

locale pubblico al piano terra e abitazione al piano superiore, sarà concessa la possibilità di ampliare l'edificio fino a un massimo di 150 mc, pertanto la variante è coerente con quanto indicato nelle Norme di Attuazione del PUP.



variante **10**, è richiesto lo stralcio di un'area per attrezzature e servizi pubblici di interesse locale e l'inserimento della nuova destinazione d'uso come area a verde privato. L'edificio esistente è adibito a locale pubblico e residenziale, sarà concessa la possibilità di ampliare l'edificio fino a un massimo di 150 mc, pertanto la variante è coerente con quanto indicato nelle Norme di Attuazione del PUP.



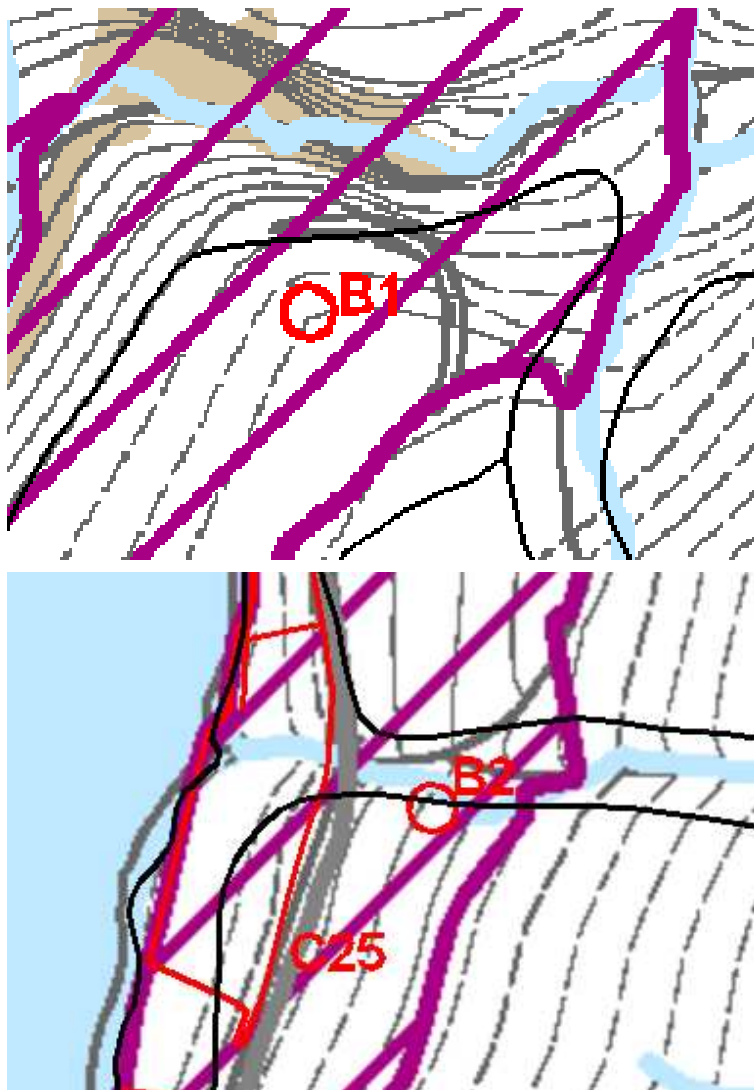
variante **19**, è richiesto lo stralcio di una zona a parco balneare e l'inserimento della nuova destinazione d'uso come zona alberghiera, in quanto trattasi di una pertinenza dell'Hotel Des Alpes. Non sarà concessa la possibilità di ampliare l'edificio, pertanto la variante è coerente con quanto indicato nelle Norme di Attuazione del PUP.

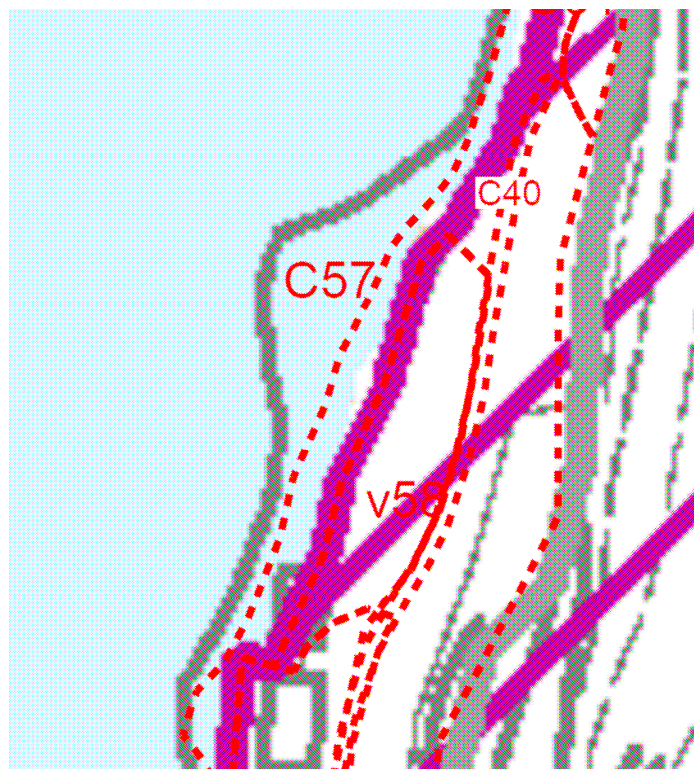


variante **20**, è richiesto lo stralcio di una zona a parco balneare e l'inserimento della nuova destinazione d'uso come zona alberghiera, in quanto trattasi di una particella confinante con Lago Park Hotel, che i proprietari hanno intenzione di riqualificare in un prossimo futuro. Sarà concessa la possibilità di ampliare l'edificio di 1000 mc (?), pertanto la variante è coerente con quanto indicato nelle Norme di Attuazione del PUP.

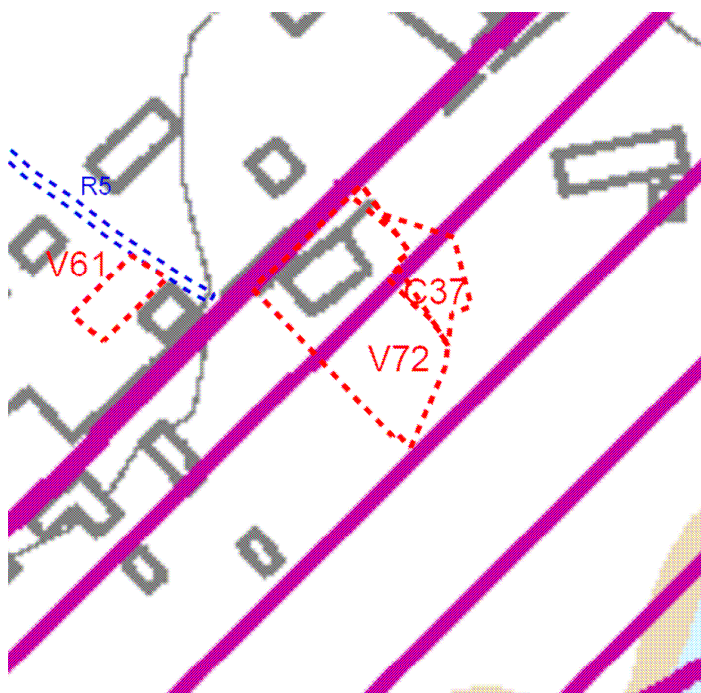


Ricadono nelle aree di rispetto del lago di Molveno le varianti relative al recupero delle "ca' da mont" con codici b1 e b2. Le varianti consentiranno di recuperare i ruderi esistenti e di renderli destinabili a residenza stagionale, con un ampliamento massimo di 300 mc ciascuno.





variante **v58**: Inserimento di un'area a verde privato, confinante con Lago Park Hotel,



variante **v70**: Piano attuativo RU2 per l'Hotel Bellariva

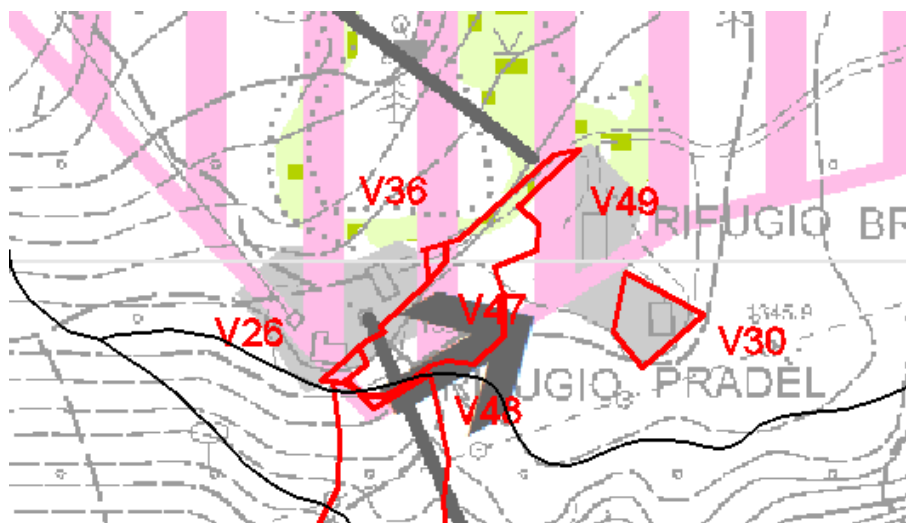
Il sistema insediativo e le reti infrastrutturali, aree agricole

Questo tematismo, disciplina il dimensionamento residenziale, i servizi e le attrezzature di livello sovracomunale ed i criteri generali per la programmazione urbanistica del settore commerciale; stabilisce inoltre la disciplina delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale e locale, delle aree di riqualificazione urbana, delle aree estrattive e delle aree agricole e aree agricole di pregio; costituiscono altresì elementi del sistema insediativo le aree a pascolo ed a bosco, rappresentate nella tavola dell'inquadramento strutturale. Individua inoltre le reti per la mobilità nonché i tracciati e corridoi energetici e telematici.

Le varianti che interessano particolarmente questi tematismi sono le varianti n. **26, 36, 47, 48, 49**, che ricadono in area sciabile e sistema piste-impianti.

“Nelle aree sciabili sono consentite le forme di insediamento e di intervento sul suolo che riguardano il movimento degli sciatori, l'attività degli addetti agli impianti e ai servizi di assistenza e sicurezza. Le attrezzature di servizio e le infrastrutture sono ammesse solo previo accertamento della loro stretta connessione allo svolgimento degli sport invernali, nell'ambito delle procedure autorizzative previste dalle norme provinciali in materia.”

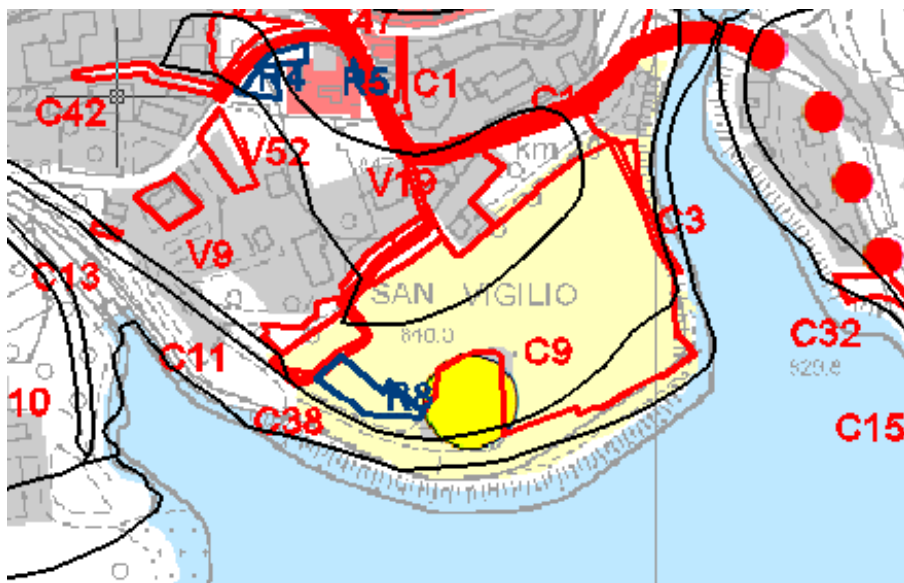
“Possono essere individuate altre funzioni e infrastrutture ammissibili nelle aree sciabili, purché siano compatibili con lo svolgimento degli sport invernali o il loro esercizio possa svolgersi al di fuori della stagione invernale, tenuto conto delle esigenze di tutela paesaggistico-ambientale e della capacità di carico antropico del territorio.”



- variante **26**, si richiede la trasformazione da area a bosco a zona alberghiera, per consentire la ristrutturazione/ampliamento dell'Albergo Pradel
- variante **36**, è stata richiesta la riduzione dell'area destinata a zona alberghiera posta nei pressi del Rifugio del Brenta, inserendola come area agricola locale
- varianti **47, 48, 49**, è stata assegnata la variazione d'uso da bosco ad area agricola locale e ad edifici isolati in zone agricole, consentendo un aumento di volume che consentirà di realizzare degli appartamenti residenziali. Attualmente le aree sono utilizzate con destinazione a prato.

Le varianti risultano coerenti con la destinazione ad area sciabile.

Le varianti proposte dall'Amministrazione Comunale c3, c9, c11, c38 e r8 ricadono in aree agricole art. 37 del PUP.



Come indicato in precedenza, tali aree prevedono lo stralcio dell'ipotesi di costituzione di un parco balneare, presente nel precedente PRG, con vincolo preordinato all'esproprio decaduto. Le aree riprendono la destinazione urbanistica di area agricola art. 37 PUP, ad eccezione delle varianti c3 e r8 che prevedono la costituzione di un percorso ciclo-pedonale.

Carta di sintesi delle pericolosità o carta di sintesi geologica

La Carta di Sintesi della Pericolosità verrà approvata dalla Giunta provinciale tenuto conto delle carte della pericolosità previste dalla vigente normativa in materia di protezione civile e di servizi antincendi ed è soggetta ad aggiornamenti periodici. Essa individua le aree in cui vi è pericolo di esondazione, in cui vi è pericolosità geologica e le aree in cui vi è pericolosità valanghiva, differenziandoli in classi di pericolosità (elevata, moderata e bassa) e riporta gli ambiti fluviali di interesse idraulico previsti dal piano generale per l'utilizzazione delle acque pubbliche.

In via transitoria, fino a formale approvazione della nuova carta, il piano rimanda alla esistente Carta di Sintesi Geologica, il cui sesto aggiornamento è entrato in vigore il giorno 27 luglio 2011 a seguito della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige del n° 1544 del 26 luglio 2011.

Si riportano di seguito le varianti che ricadono in area ad elevata pericolosità geologica:

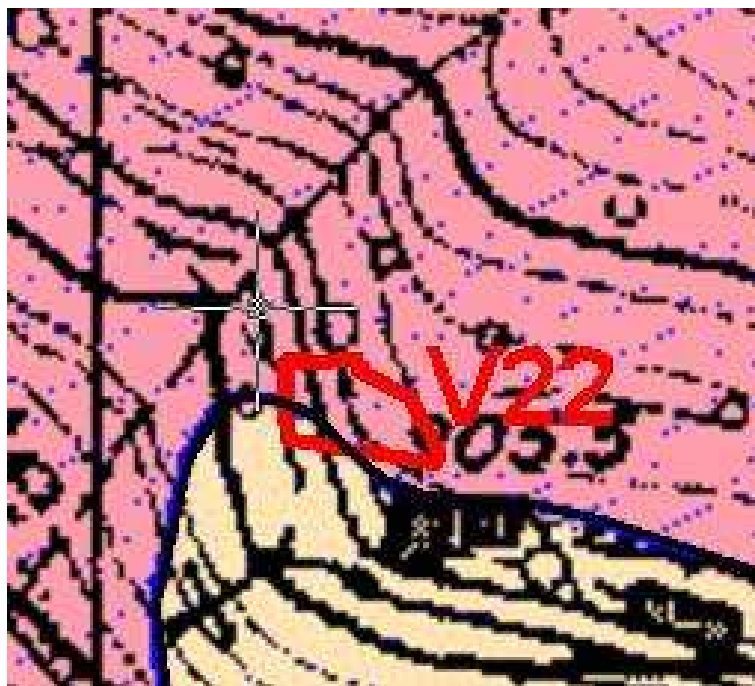
- variante **1**, la variante consiste nello stralcio della destinazione urbanistica ad area residenziale satura con inserimento della particella in zona agricola locale senza possibilità di edificare, coerentemente con la pericolosità elevata dell'area



- variante 20, prevede la possibilità che venga ampliato l'albergo Lago Park Hotel, col vincolo di non edificare lato lago e quindi restare all'esterno dell'area ad elevata pericolosità



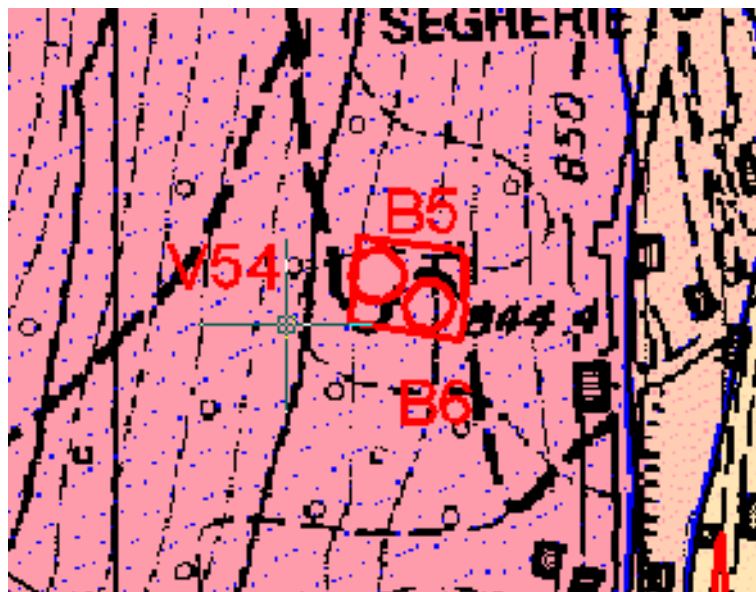
- variante **22**, al fine di prendere atto della situazione attuale, si è proposto di trasformare l'area da agricola locale a zona residenziale satura, in quanto è presente un'abitazione già esistente, destinata a uso residenziale. La zona non verrà ulteriormente edificata.



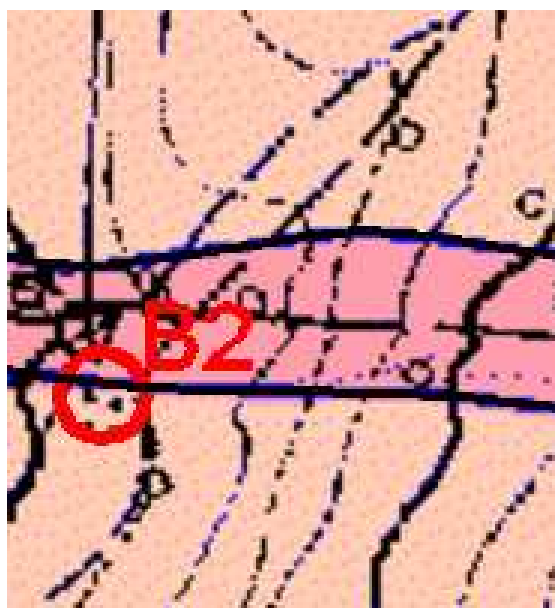
- variante **45**, l'intera particella che si trova nell'area di elevata pericolosità del Rio di Lambin, è stata resa zona agricola locale stralciando la destinazione a bosco;
ca' da mont codifica **B8**, trattasi di un rudere in zona a bosco di cui viene richiesto il recupero, potrà essere destinato esclusivamente a deposito data l'elevata pericolosità dell'area in oggetto. Uno studio geologico è in fase di predisposizione per poter essere valutato dalla conferenza di pianificazione del PGUAP al fine di verificare la compatibilità degli interventi dal punto di vista idrogeologico.



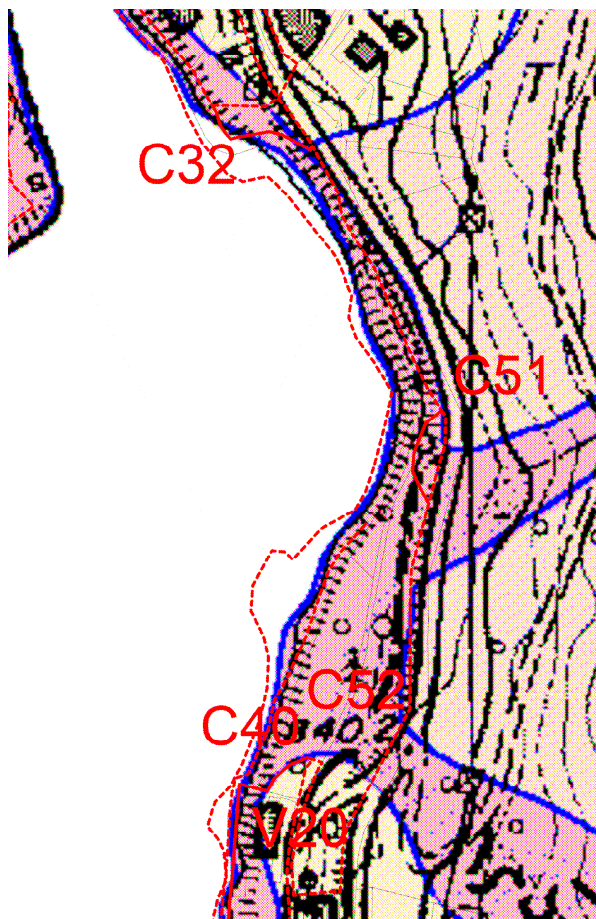
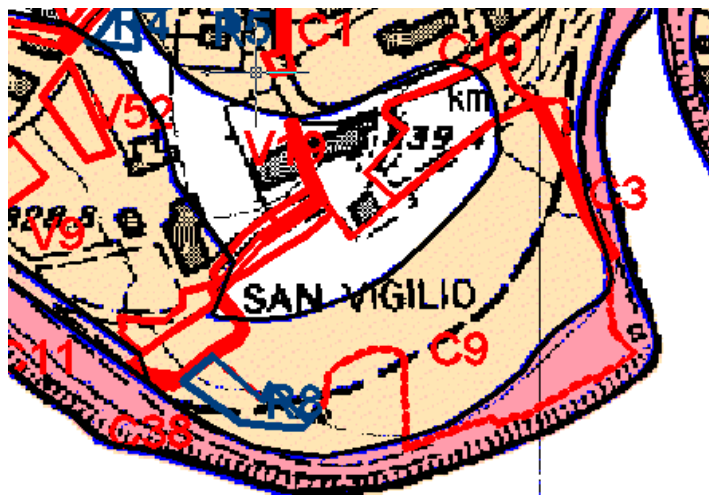
- variante **54**, l'intera particella è stata resa zona agricola locale stralciando la destinazione a bosco per rendere coerente il PRG con lo stato di fatto, inserendo una piccola area prativa come da stato attuale;
ca' da mont codifica **B5** e **B6**, data l'elevata pericolosità dell'area possono essere destinate solamente a deposito.

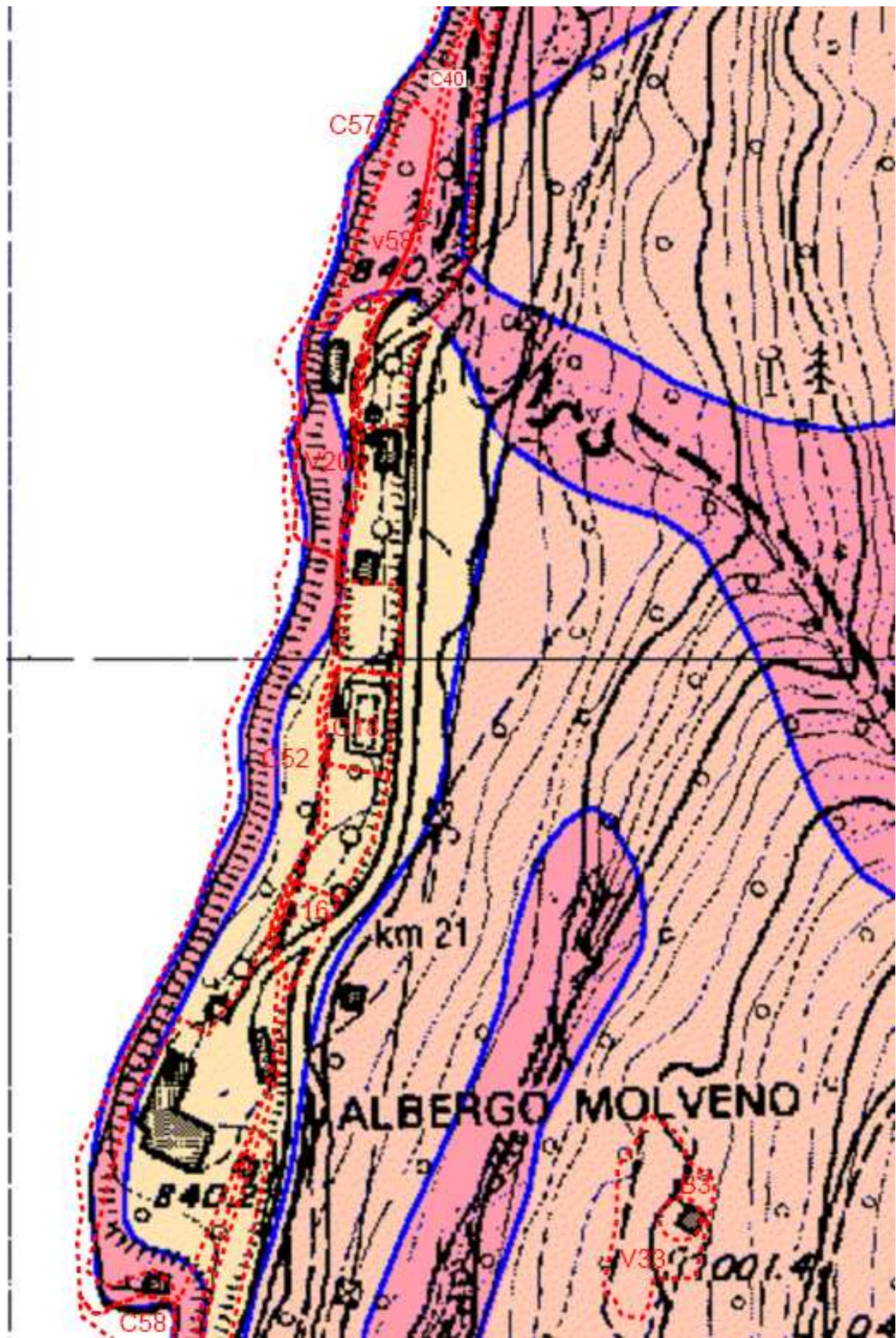


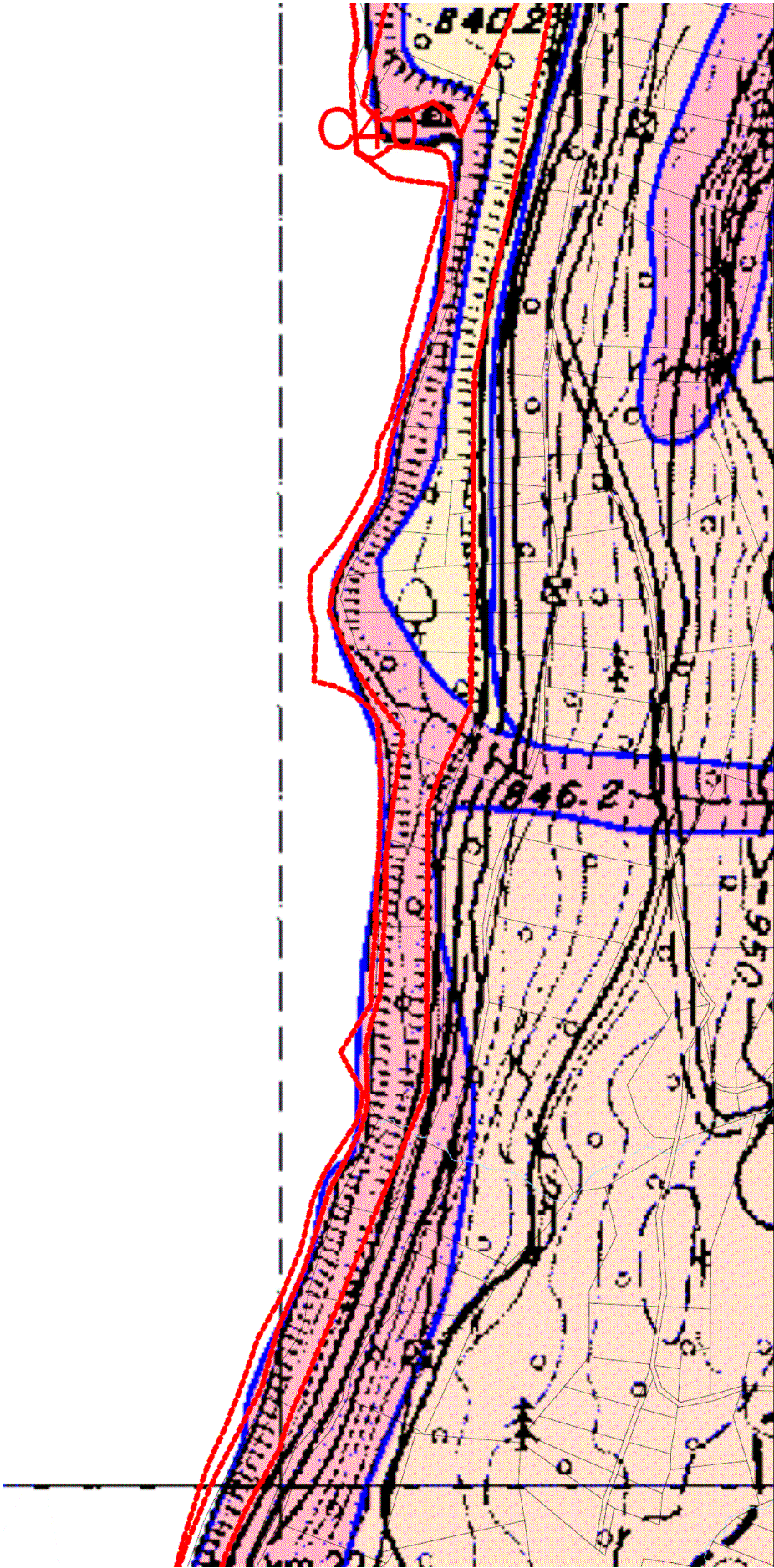
- ca' da mont codifica **B2**, trattasi di un rudere in zona a bosco recuperabile come abitazione stagionale, in quanto solo una piccola porzione ricade in area con pericolosità elevata, in zona di elevata pericolosità del Canal delle Acque.

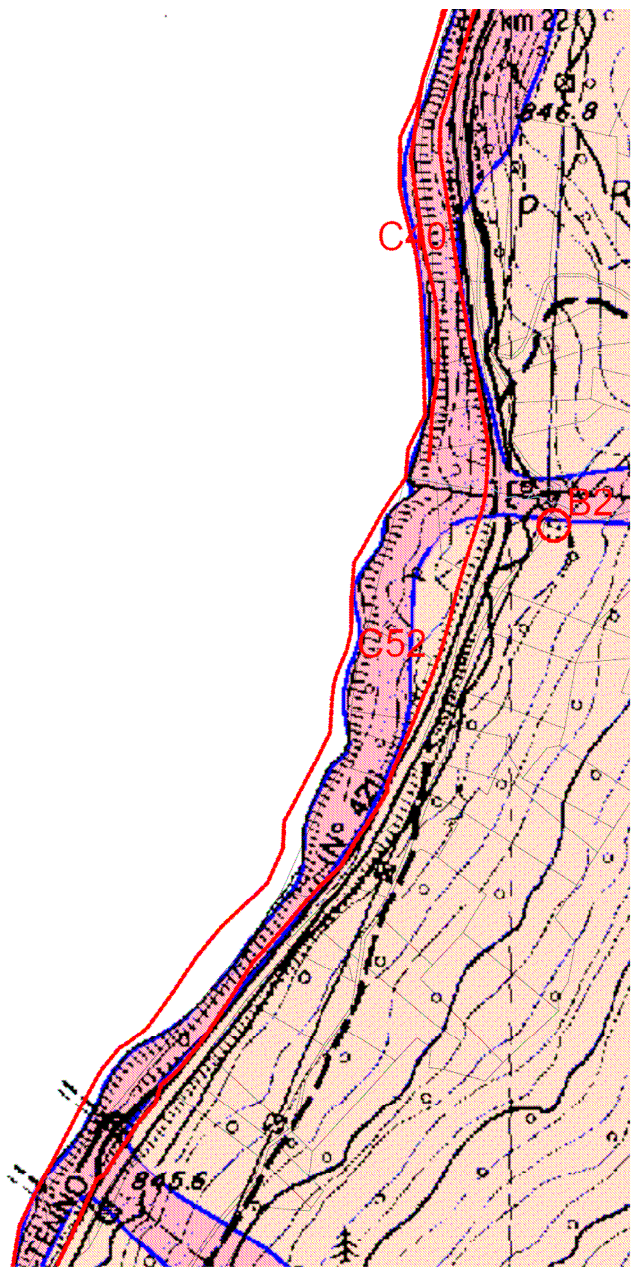


Si collocano nelle aree ad elevata pericolosità di esondazione del lago di Molveno le varianti proposte dall'Amministrazione Comunale con codice c3 – c5 – c9 – c52 (parzialmente) – c32 – c40 e **v58 inserita in adozione definitiva**. Con queste varianti si stralcia una previsione di parco pubblico presente nella precedente versione del PRG con vincolo preordinato all'esproprio decaduto, riportando le aree da destinazione urbanistica parco balneare a zona a verde privato o zona agricola locale o a zona a bosco. Non si ha pertanto nessun tipo di aggravio circa la destinazione urbanistica. Si aggiungono inoltre dei piccoli tratti di percorso ciclo-pedonale.

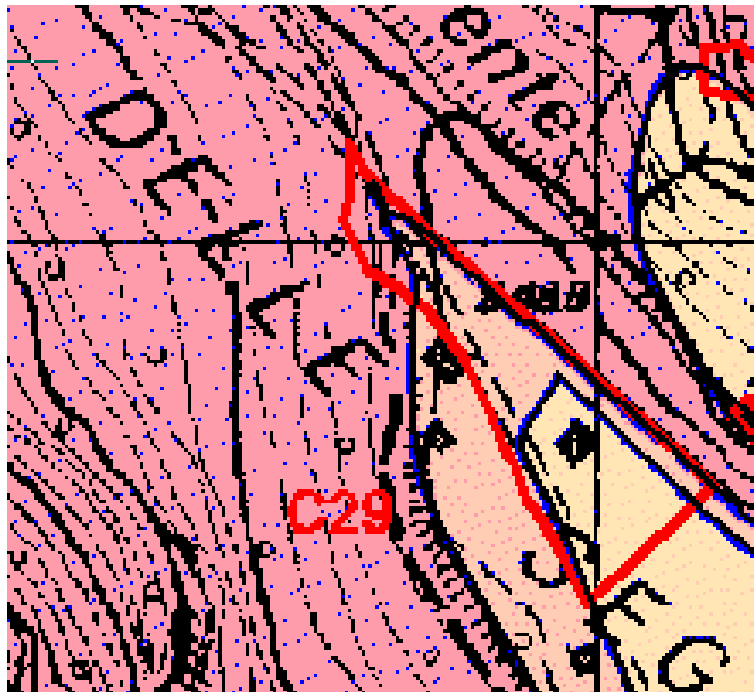








La variante codificata come **c29**, prevede la variazione di destinazione urbanistica da zona agricola locale ad azienda itticola, ma non verrà assolutamente modificata la piccola porzione di area che ricade in zona ad elevata pericolosità.



Carta delle risorse idriche

Il 14/12/2012 con Delibera G.P. n°2779 è stato approvato il primo aggiornamento della Carta delle Risorse Idriche, il quale è entrato in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione n°52/2012 del 27/12/2012.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo Piano Urbanistico Provinciale e dell'applicazione dell'articolo 21 delle sue norme di attuazione, in relazione alla tutela delle risorse idriche destinate al consumo umano, è stata approntata la Carta delle Risorse idriche del PUP.

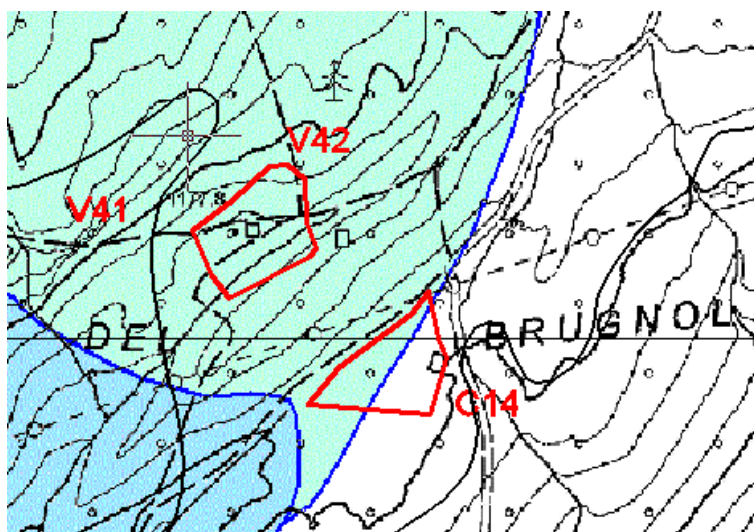
Tale cartografia individua le sorgenti, i pozzi e le acque superficiali utilizzate per gli acquedotti pubblici e per l'imbottigliamento (acque minerali), definendone le rispettive aree di tutela e le disposizioni normative.

Di conseguenza, ai sensi dell'art. 48 c.1, delle norme di attuazione del PUP, viene aggiornata la Carta di sintesi geologica e le relative norme di attuazione rimuovendo il tema relativo alla tutela delle risorse idriche dalla cartografia e stralciando dalle norme di attuazione della Carta di Sintesi Geologica le disposizioni relative alle aree di tutela assoluta, aree di rispetto geologico e protezione idrogeologica di pozzi e sorgenti selezionati.

Le varianti al PRG non interferiscono assolutamente ne con le sorgenti disciplinate dall'art. 21 del PUP in modo diretto ne con le aree di rispetto di alcuna di esse.

Solamente due varianti ricadono in una zona di protezione idrogeologica, le numero 41 e 42, che rappresentano la richiesta di prendere atto della destinazione urbanistica effettiva della zona, trattandosi di un'area a prato sulla quale insiste un edificio destinato ad uso residenziale/esercizio pubblico, trattandosi di Casina Bruniol, un ristorante tipico. È stata assegnata la variazione urbanistica da bosco a zona agricola locale mentre, coerentemente, è stato inserito come edificio isolato in zone agricole.

Un'altra variante proposta dall'amministrazione comunale che ricade in una zona di protezione idrogeologica è codificata come c14, trattasi di un'area utilizza a scopo ricreativo per feste estive presso un edificio di proprietà degli Alpini, anche in questo caso si prende atto che la zona non prevede una destinazione a bosco ma risulta essere una zona per attrezzature e servizi pubblici di interesse locale.





INDICATORI DI MONITORAGGIO PER GLI EFFETTI DELLE STRATEGIE

Sempre dall'allegato E del PUP si traggono elementi sostanziali in relazione alla rendicontazione urbanistica del PRG: tutti i piani a valenza territoriale devono contenere un programma di misurazione periodica dei loro effetti.

Nel caso di un PRG il monitoraggio verrà effettuato prevalentemente su dati numerici quantitativi, spetterà successivamente ai piani territoriali sovraordinati riunire tutti i dati per effettuare analisi di livello superiore che potranno essere confrontati con le analisi e previsioni qualitative.

Gli indicatori di livello comunale saranno quindi:

1. volume urbanistico
2. nuove unità abitative
3. parcheggi
4. consumo di suolo agricolo
5. consumo di acqua potabile
6. bonifiche e cambi di coltura
7. agriturismo
8. indicatori ambientali sulla qualità di acqua, aria, suolo. (monitoraggi a campione, rilievi periodici e costanti, prelievi, interviste)
9. Edifici e/o volumi a risparmio energetico
10. consumo e produzione di energia elettrica
11. Rifiuti solidi urbani

INSEDIAMENTO STORICO

La variante comprende anche un'aggiornamento delle schede di catalogazione degli edifici interni ai perimetri degli insediamenti storici.

Con la revisione si è provveduto a rivedere i criteri di sopraelevazione ammissibili per i diversi edifici in funzione delle condizioni generali dell'edificio di tipo architettonico e di conservazione, dell'utilizzo attuale del piano sottotetto, dell'altezza esistente.

Per ogni singolo edificio si è provveduto quindi ad indicare le concrete possibilità di sopraelevazione massime finalizzate al recupero della funzione abitativa del sottotetto in adeguamento a quanto previsto all'articolo 105 della L.P: 15/2015.

Per quanto concerne gli obiettivi, criteri utilizzati e le azioni conseguenti per l'attuazione degli interventi si rinvia alla specifica relazione illustrativa relativa all'insediamento storico.

Per gli aspetti relativi alla valutazione strategia si precisa che le modifiche non comportano ulteriori fasi di analisi, oltre a quelle già messe in campo in occasione della formazione del piano con particolare riferimento alle forme di pubblicità e partecipazione.

Inoltre come precisato nella circolare del Consorzio Comuni Trentini n. 20 di data 25/03/2010 le varianti di adeguamento normativo relative all'insediamento storico non sono soggette a rendicontazione.

Lettera g), articolo 3bis, comma 8, del Regolamento VAS:

- *lettera g).* Non sono soggette a rendicontazione le varianti o le modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alla disciplina concernente gli insediamenti storici, il dimensionamento degli alloggi per tempo libero e vacanze, nonché il patrimonio edilizio tradizionale esistente.

Coerenza con le previsioni del PUP

Le varianti introdotte con la revisione dell'Insediamento storico non interessano ambiti di specifica competenza del PUP e nessuna interferenza si pone con le invariati del PUP stesso.

SINTESI DELLA VALUTAZIONE STRATEGICA

Per quanto riguarda la **coerenza interna** con il previgente strumento urbanistico ed i piani coordinati, si è potuto verificare come le scelte operate dalla Variante 2018 risultano coerenti con l'impianto del PRG in vigore, adeguato secondo le disposizioni emanate dalla Provincia in materia urbanistica.

Rispetto alla pianificazione sovra ordinata le verifiche hanno dato prova della **generale coerenza delle scelte operate con gli indirizzi strategici del PUP**.

Per quanto concerne le situazioni di variante che hanno comportato un **incremento di Rischio idrogeologico** si evidenzia come molte rientrino nei limiti massimi pari al grado di rischio R2 compatibile con i criteri urbanistici contenuti nella relazione e norme del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, fatte salve le varianti indicate nell'apposito paragrafo, dove si ha l'obbligo di redazione preliminare delle specifiche indagini geologico-geotecniche ed idrogeologiche ai sensi dell'articolo 16 e 17 del PGUAP.

Per quanto concerne l'assoggettabilità dei singoli interventi alle preventive procedure di Valutazione Impatto Ambientale, si precisa che **nessuna variante rientra nelle procedure di VIA**.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali si rinvia alla lettura specifica delle analisi, dove i risultati confermano la **coerenza delle scelte operate con gli indirizzi strategici e vocazionali del PUP** indicati per il territorio della **Comunità delle Paganella**.

ALLEGATI

Avviso pubblico



Comune di Molveno

Piazza G. Marconi, 1
38018 Molveno (TN)
Telefono: 0461 586936
Fax: 0461 586968

codice fiscale e partita IVA: 00149120222
e-mail: molveno@comuni.infotn.it
pec: comune@pec.comune.molveno.tn.it
sito web: www.comune.molveno.tn.it

OGGETTO: 6^ VARIANTE AL PIANO REGOLATORE.

AVVISO

L'Amministrazione comunale informa di avere dato avvio alle procedure amministrative e tecniche per sottoporre il Piano regolatore Generale a "variante" ai sensi dell'articolo 37 della L.P. n. 15/2015, con l'obiettivo di introdurre modifiche per soddisfare esigenze ed aspettative sia di carattere pubblico che di carattere privato. Gli obiettivi principali e le tematiche che l'Amministrazione comunale intende affrontare con la variante riguardano:

- 1) opere ed interventi di interesse pubblico e verifica della scadenza di vincoli urbanistici preordinati all'esproprio;
- 2) adeguamento normativo della pianificazione comunale alla nuova L.P. 15/2015 e suo regolamento di attuazione;
- 3) rivisitazione del piano regolatore dell'insediamento storico con aggiornamento della cartografia e delle schede e adeguamento alle nuove indicazioni contenute nella L.P. 15/2015 in tema di recupero dei sottotetti a fini abitativi;
- 4) piano di recupero del patrimonio edilizio montano ("Ca' da Mont") con individuazione e classificazione tipologia ai sensi dell'articolo 104 della L.P. 15/2015 e dei criteri dettati dalla delibera di Giunta Provinciale n. 611 dd. 22 marzo 2002;
- 5) aggiornamento della vigenti previsioni pianificatorie, previa verifica della loro attuazione, con particolare attenzione alle aree residenziali e ad eventuali necessità di realizzazione della prima casa;
- 6) aggiornamento ed adeguamento delle previsioni pianificatorie relativamente alle attività produttive dei diversi settori: agricolo, artigianale, terziario e turistico.

Nel periodo di pubblicazione (30 giorni) del presente avviso all'albo comunale chiunque potrà presentare proposte non vincolanti per l'Amministrazione comunale a fini meramente collaborativi, pertinenti con gli obiettivi della suddetta variante. Si comunica altresì che le proposte e le richieste già raccolte dall'Amministrazione comunale a seguito dei precedenti avvisi, considerate le motivazioni in materia urbanistica e tributaria introdotte dal legislatore provinciale, devono necessariamente essere ripresentate.

Prot. n. 1633
Molveno, 21.03.2016

IL VICESINDACO
F.to Mauro Donini

Potenzialità edificatoria residua

N.	Zona	Art.	i.e. mc/mq	Uf mq/mq	Superficie totale	Superficie già edificata	Sedime	Volume esistente stimato	Volume residuo sui lotti edificati	superficie libera mq	Volume potenziale residuo	Volume potenziale residuo totale
	B3	68	2,0	0,57	3 634	1 100	300	3 000	0	2 534	5 068	5 068
	B3	68	2,0	0,57	7 666	6 000	1 000	10 000	0	1 666	3 332	3 332
	B3	68	2,0	0,57	1 729	1 729	150	1 500	1 700	0	0	1 700
	B3	68	2,0	0,57	1 423	0	0	0	0	1 423	2 846	2 846
	B3	68	2,0	0,57	2 907	2 907	560	5 814	0	0	0	0
	B3	68	2,0	0,57	711	711	135	1 422	0	0	0	0
	B3	68	2,0	0,57	1 148	1 148	235	2 296	0	0	0	0
	B3	68	2,0	0,57	3 625	3 625	730	7 100	150	0	0	150
	B3	68	2,0	0,57	1 166	1 166	365	2 332	0	0	0	0
	B3	68	2,0	0,57	2 198	2 198	450	4 396	0	0	0	0
	B3	68	2,0	0,57	1 689	1 000	180	1 700	300	689	1 378	1 678
	B3	68	2,0	0,57	1 267	1 267	230	2 300	234	0	0	234
	B3	68	2,0	0,57	2 736	2 736	450	4 500	972	0	0	972
	B3b	68	1,2	0,34	1 300	1 300	321	1 560	0	0	0	0
	B3c	68	2,0	0,57								
	B3d	68	2,5	0,71	788	0	0	0	0	788	1 970	1 970
	B3d	68	2,5	0,71	4 571	0	0	0	0	4 571	11 428	11 428
	B3d	68	2,5	0,71	4 706	4 000	500	5 000	0	706	1 765	1 765
	B3e	68	2,5	0,71	3 825	2 000	320	3 200	1 800	1 825	4 563	6 363
					47 089	32 887		56 120	5 156	14 202	32 349	37 505
N.	Zona	Art.	i.e. mc/mq	Uf mq/mq	Superficie totale	Superficie già edificata	Sedime	Volume esistente stimato	Volume residuo sui lotti edificati	superficie libera mq	Volume potenziale residuo	Volume potenziale residuo totale
PL1	C1	70	1,2	0,34	4 347	0	0	0	0	4 347	5 216	5 216
Ex PL2	C1	70	1,2	0,34	5 117	4 100	750	4 920	0	1 017	1 220	1 220
Ex PL3	C1	70	1,2	0,34	4 229	4 229	711	5 075	0	0	0	0
PL4	C1	70	1,2	0,34	5 107	0		5 074	0	5 107	6 128	6 128
Ex PL5	C1	70	1,2	0,34	4 974	4 974	1 160	5 969	0	0	0	0
PL5	C1	70	1,2	0,34	2 995	0		0	0	2 995	3 594	3 594
Ex PL6	C1	70	1,2	0,34	5 524	5 524	800	6 629	0	0	0	0
*	C1	70.7	1,2	0,34	1 577	1 577	200	1 892	0	0	0	0
					33 870	20 404		29 559		13 466	16 159	16 159

Tabelle indicatori***Rendicontazione successiva all'approvazione della variante*****Verifica degli indicatori**

Durante le fasi di attuazione del PRG si rende necessario provvedere ad un costante aggiornamento e verifica degli indicatori utilizzati all'interno della Relazione illustrativa e della Rendicontazione urbanistica.

Gestore dei dati sarà l'Amministrazione comunale attraverso i propri uffici.

Nelle tabelle che seguono sono riportati gli indicatori che dovranno essere tenuti in osservazione, in relazione all'attività edilizia ed in relazione al consumo di territorio e di risorse idriche.

Nuovo volume urbanistico

Anno	Volume totale	Volume residenziale	Volume per attività economiche primarie	Attività economiche secondarie	Attività economiche terziarie	Attività ricettiva	Strutture per servizi pubblici
2018							
2019							
2020							
2021							
2022							
2022							
2023							
2024							
2025							
2026							
2027							
2028							
2029							

Unità abitative nuove

Anno	Nuove unità in nuovi volumi Zone C	Superficie lorda totale	Nuove unità in edifici del centro storico	Superficie lorda totale	Nuove unità ricavate in ampliamento di volumi esistenti Zone B	Superficie lorda totale
2018						
2019						
2020						
2021						
2022						
2022						
2023						
2024						
2025						
2026						
2027						
2028						
2029						

Parcheggi

Anno	Nuovi parcheggi pubblici pertinentenziali Superficie Interrati n. /	Nuovi parcheggi pubblici non pertinentenziali Superficie Interrati n. /	Nuovi parcheggi privati pertinentenziali Superficie Interrati n. /	Nuovi parcheggi pubblici non pertinentenziali Superficie Interrati n. /	Numero parcheggi privati derogati nei termini di legge
2018	/	/	/	/	
2019	/	/	/	/	
2020	/	/	/	/	
2021	/	/	/	/	
2022	/	/	/	/	
2022	/	/	/	/	
2023	/	/	/	/	
2024	/	/	/	/	
2025	/	/	/	/	
2026	/	/	/	/	

2027	/	/	/	/	
2028	/	/	/	/	
2029	/	/	/	/	

Consumo di suolo agricolo

Anno	Superficie trasformata	Per usi residenziali	Per servizi pubblici	Attività economiche secondarie	Attività economiche terziarie	Attività ricettiva
2018						
2019						
2020						
2021						
2022						
2022						
2023						
2024						
2025						
2026						
2027						
2028						
2029						

Consumo di acqua potabile

Anno	Volume totale	Per usi residenziali	Per servizi pubblici	Per attività economiche secondarie	Per attività economiche terziarie	Per attività ricettiva
2018						
2019						
2020						
2021						
2022						
2022						
2023						
2024						
2025						
2026						
2027						

2028						
2029						

Bonifiche e cambi di coltura (incremento di superficie agricola)

Anno	Superficie trasformata	Sottratta al bosco	Derivante da altre trasformazioni			
2018						
2019						
2020						
2021						
2022						
2022						
2023						
2024						
2025						
2026						
2027						
2028						
2029						

Agriturismo

Anno	Numero aziende	Nuovi interventi mc	Recupero di edifici esistenti mc	Superficie agricola utilizzata ai fini dell'agriturismo		
2018						
2019						
2020						
2021						
2022						
2022						
2023						
2024						
2025						
2026						

2027						
2028						
2029						

Gli indicatori necessari saranno quindi oggetto da valutazione ex post, al fine di dotare il piano regolatore di opportuni strumenti di valutazione utili durante la sua attuazione, ma che diventeranno indispensabili per potere affrontare successive variazioni dello stesso strumento urbanistico.